

Fondazione di Venezia

BILANCIO

1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016

Approvato dal Consiglio Generale del 21 aprile 2016

Fondazione di Venezia**Indice****Tavole del Bilancio**

Stato Patrimoniale	pag.	4
Conto Economico	pag.	6
Rendiconto Finanziario	pag.	7

Nota integrativa	pag.	8
-------------------------------	------	---

Relazione sulla gestione	pag.	57
---------------------------------------	------	----

Sezione prima

Relazione economica e finanziaria	pag.	58
---	------	----

Sezione seconda:

Bilancio di missione	pag.	88
----------------------------	------	----

Relazione del Collegio dei Revisori	pag.	126
--	------	-----

Relazione Società di Revisione	pag.	133
---	------	-----

TAVOLE DEL BILANCIO

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario

ATTIVO		al 31.12.2016	al 31.12.2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	26.533.731	26.562.412
a	beni immobili	15.917.441	15.917.441
	<i>di cui beni immobili strumentali</i>	15.917.441	15.917.441
b	beni mobili d'arte	10.295.017	10.286.017
c	beni mobili strumentali	87.285	95.421
d	altri beni	233.987	263.533
2	Immobilizzazioni finanziarie	105.771.499	155.896.552
a	partecipazioni in società strumentali	55.399.249	52.606.268
	<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	53.515.129	50.164.984
b	altre partecipazioni	45.939.796	90.082.548
c	titoli di debito	-	-
d	altri titoli	4.432.454	7.207.736
e	altre attività finanziarie	-	6.000.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	128.511.661	155.426.795
a	strumenti finanziari affidati in gest. patrim. individuale	-	67.937.700
b	strumenti finanziari quotati	128.511.661	81.489.095
	<i>di cui titoli di debito</i>	4.696.388	5.239.480
	<i>di cui titoli di capitale</i>	114.815.273	76.249.615
	<i>di cui parti di Organismi Investim. Collettivo Risparmio</i>	9.000.000	-
c	strumenti finanziari non quotati	-	6.000.000
	<i>di cui titoli di debito</i>	-	6.000.000
	<i>di cui titoli di capitale</i>	-	-
	<i>di cui parti di Organismi Investim. Collettivo Risparmio</i>	-	-
4	Crediti	2.658.819	2.333.323
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	729.714	2.333.323
5	Disponibilità liquide	93.522.742	14.256.551
7	Ratei e risconti attivi	59.214	97.257
	Totale dell'attivo	357.057.666	354.572.889

PASSIVO		al 31.12.2016	al 31.12.2015
1	Patrimonio netto:	341.759.676	340.519.906
a	fondo di dotazione	326.243.695	326.243.695
	<i>di cui patrimonio originario</i>	326.243.695	326.243.695
b	riserva da donazioni	215.957	206.957
c	riserva da rivalutazioni e plusvalenze	5.642.457	5.642.457
d	riserva obbligatoria	6.564.447	5.333.677
e	riserva per l'integrità del patrimonio	3.093.120	3.093.120
f	avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	9.243.435	8.863.544
a	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	981.172	4.562.771
b	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.140.000	467.754
c	fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	360.000	-
d	altri fondi	3.762.263	3.833.019
3	Fondi per rischi e oneri	270.033	908.372
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	548.384	522.152
5	Erogazioni deliberate	1.937.037	1.939.134
a	nei settori rilevanti	1.475.017	1.316.286
b	negli altri settori statutari	462.020	622.848
6	Fondo per il volontariato	508.918	668.753
7	Debiti	2.338.140	705.561
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.338.140	705.561
8	Ratei e risconti passivi	452.043	445.467
	Totale del passivo	357.057.666	354.572.889
	CONTI D'ORDINE		
	Beni presso terzi	7.571.260	6.076.612
	<i>di cui depositari di titoli di proprietà</i>	-	-
	Impegni di erogazione	3.941.824	3.967.000
	Altri conti d'ordine	42.462.728	47.220.131
	Totale dei conti d'ordine	53.975.812	57.263.743

CONTO ECONOMICO		al 31.12.2016	al 31.12.2015
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(250.519)	3.123.108
2	Dividendi e proventi assimilati	11.820.744	8.798.410
a	da società strumentali	-	-
b	da altre immobilizzazioni finanziarie	4.173.687	5.998.410
c	da strumenti finanziari non immobilizzati	7.647.057	2.800.000
3	Interessi e proventi assimilati	46.295	751.128
a	da immobilizzazioni finanziarie	-	6.917
b	da strumenti finanziari non immobilizzati	40.431	658.209
c	da crediti e disponibilità liquide	5.864	86.002
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(15.263)	(13.319)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.205.762	673.995
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	(2.504.461)	(6.996.511)
a	Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	(2.504.461)	(6.996.511)
	di cui Società Strumentali	(485.257)	(490.187)
9	Altri proventi	107.604	101.987
10	Oneri:	(3.343.866)	(3.831.636)
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	(584.203)	(787.047)
b	per il personale	(1.298.680)	(1.325.198)
	di cui per la gestione del patrimonio	(94.093)	(96.477)
c	per consulenti e collaboratori esterni	(352.801)	(536.788)
d	per servizi di gestione del patrimonio	(167.868)	(169.813)
e	interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-
f	commissioni di negoziazione	(35.741)	(52.141)
g	ammortamenti	(78.610)	(113.772)
h	accantonamenti	(80.000)	(80.000)
i	altri oneri	(745.963)	(766.877)
11	Proventi straordinari	150.633	107.850
	di cui plusvalenze da alienaz.immobilizz.finanziarie	89.727	83.774
12	Oneri straordinari	(96.807)	(109.336)
	di cui minusvalenze da alienaz.immobilizz.finanziarie	49.304	
13	Imposte	(2.966.273)	(1.933.770)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	6.153.849	671.906
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.230.770)	(134.381)
15	Erogazioni deliberate in corso di esercizio:	-	-
a	nei settori rilevanti	(3.797.160)	(4.710.739)
b	negli altri settori statutari	(1.294.138)	(629.407)
c	utilizzo fondi	5.091.298	5.340.146
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(164.103)	(17.917)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto:	(4.758.976)	(469.215)
a	al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(244.207)	-
b	ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(4.140.000)	(467.754)
c	ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	(360.000)	-
d	agli altri fondi	(14.769)	(1.461)
e	utilizzo fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	(50.393)
	Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA FONDAZIONE DI VENEZIA

	31.12.2016	31.12.2015
copertura disavanzi pregressi	-	-
erogazioni in corso d'esercizio	-	-
accantonamento alla riserva obbligatoria	1.230.770	134.381
accantonamento al fondo per il Volontariato	164.103	17.917
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	4.758.976	469.215
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	50.393
Avanzo di esercizio	6.153.849	671.906
al fondo imposte	-	-
ammortamenti e altri accantonamenti	208.664	247.065
+/- minus/plus da valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	15.262	13.319
+/- minus/plus da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	2.504.461	6.996.511
incremento/(decremento) del fondo rischi e oneri	(718.339)	(682.688)
distribuzione del TFR	(23.822)	(12.757)
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest. operativa)	38.043	187.153
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. operativa)	6.576	204.534
decremento/(incremento) crediti di gestione	(325.496)	(177.012)
incremento/(decremento) debiti di gestione	1.632.579	(1.601.634)
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	9.491.777	5.846.397
utilizzo fondi per l'attività d'istituto	(4.403.557)	(5.405.286)
erogazioni effettuate nell'esercizio	79.539	193.496
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(323.938)	(115.354)
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	(4.647.956)	(5.327.144)
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	(40.928)	(58.080)
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	5.439.879	(5.383.038)
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	69.023.419	10.947.614
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	-	-
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest. finanziaria)	-	-
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-	-
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. Finanziaria)	-	-
- variazione (+/-) della riserva da rivalutazione e plusvalenze	-	4.369.817
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	74.422.370	9.876.313
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	79.266.191	10.395.566
E) Disponibilità liquide al 01 gennaio	14.256.551	3.860.986
Disponibilità liquide al 31 dicembre (D+E)	93.522.742	14.256.551

Fondazione di Venezia

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, ed ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è redatto tenendo conto delle raccomandazioni espresse dall'ACRI e delle disposizioni fin qui promulgate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF, nonché dagli articoli da 2421 a 2435 del codice civile.

Le predette norme del codice civile sono state oggetto di interventi modificativi a opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni per le quali la Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni avendo presente, da un lato, il contenuto del richiamato provvedimento dell'Autorità di vigilanza, e, dall'altro, il principio secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili".

In particolare in data 27 febbraio 2017 il consiglio dell'ACRI ha aggiornato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" del 16 luglio 2014, ritenendo riferibili alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario (divenuto obbligatorio ai sensi dell'art. 2425-ter del c.c. a seguito delle modifiche recate dal D.Lgs n. 139 del 18 agosto 2015.), per il quale ha elaborato una proposta che tiene conto delle peculiarità delle Fondazioni;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Si rileva inoltre che l'ACRI ha optato per il mantenimento dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale, data la natura particolare dell'attività svolta dalle Fondazioni bancarie al fine di evidenziare fatti gestionali che non hanno una immediata rilevanza economica o patrimoniale; inoltre sono state mantenute le poste di bilancio riferite alla gestione straordinaria (proventi e oneri straordinari), in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarità delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001 rispetto a quelle civilistiche.

Il **bilancio** è composto: dallo **Stato patrimoniale**, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal **Conto economico**, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dal rendiconto finanziario e dalla **Nota integrativa**, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla **Relazione sulla gestione**, che contiene la **relazione economica e finanziaria sull'attività** e il **bilancio di missione**.

La **relazione economica e finanziaria sull'attività**, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati

ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il **bilancio di missione**, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Venezia, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Beni presso terzi	Indicano i beni artistici di proprietà della Fondazione in deposito presso terzi in forza di contratto di custodia o di prestito a fini espositivi. Indicano altresì il valore dei beni mobili della Fondazione concessi in comodato.

Altri impegni	Indicano impegni futuri di natura finanziaria relativi alla sottoscrizione di fondi, di aumenti di capitale e/o finanziamenti soci nei confronti di società strumentali.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri."

In merito agli interventi modificativi a opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 sopra descritti e agli impatti per la Fondazione di Venezia si segnala che questa:

- non presenta derivati in bilancio alla data del 31 dicembre 2016;
- non ha applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti per i crediti/debiti presenti in bilancio (qualora i crediti/debiti risultano a breve termine oppure nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo);
- non presenta attività e passività in valuta.

Redazione e principi del bilancio

Il bilancio è redatto con intenti di **chiarezza** e rappresenta in modo **veritiero e corretto** la situazione **patrimoniale**, la situazione **finanziaria** e il **risultato economico** dell'esercizio.

La rilevazione dei **proventi** e degli **oneri** avviene nel rispetto del **principio di competenza**, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del **principio di prudenza**, anche in funzione della **conservazione del valore del patrimonio** della Fondazione.

Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

Le partecipazioni in enti e società strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione delle attività.

- I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le **immobilizzazioni**, al costo d'acquisto. Le **immobilizzazioni** che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino di **valore durevolmente inferiore** a quello contabilizzato sono svalutate a tale minor valore. Questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
- Il costo delle immobilizzazioni **materiali e immateriali** la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non imputato direttamente a conto economico, è **sistematicamente ammortizzato** in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi di **manutenzione** aventi natura **ordinaria** sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura **straordinaria** sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.
- Le immobilizzazioni costituite da **immobili** e **beni artistici** non sono ammortizzate.
- Le **attività che non costituiscono immobilizzazioni** sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.
- Gli **strumenti finanziari quotati** (comprese le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio – OICR -) e **non immobilizzati** sono iscritti al costo medio di acquisizione. Essi vengono valutati, compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, al minore tra il suddetto costo e il corrispondente *fair value* calcolato come valore di mercato rilevato al corso di borsa dell'ultimo giorno utile dell'esercizio o in alternativa al valore medio dell'ultimo mese dell'esercizio, ovvero – ove alienati nel periodo immediatamente successivo, prima dell'approvazione del bilancio – al minor costo della effettiva transazione.
- I **crediti e i debiti**, le **poste attive e passive** in genere, sono iscritti al valore nominale, corrispondente al presumibile valore di realizzo.
- Le operazioni di **pronti contro termine** sono rilevate col cosiddetto "metodo finanziario", iscrivendo il credito verso la banca e non già i titoli oggetto del contratto: detti titoli vengono comunque dettagliati in Nota. Gli interessi - e relativi ratei - ricomprendono, oltre le cedole, anche il correlato provento o perdita finanziaria.
- I **dividendi azionari** sono di competenza dell'esercizio nel quale viene deliberata la loro distribuzione.
- I **proventi** sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo la indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.
- I **costi** sono al lordo dell'IVA. in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.
- Gli impegni per **erogazioni pluriennali** trovano collocazione tra i conti d'ordine, così come gli impegni relativi a transazioni che troveranno perfezionamento nei futuri esercizi.

Nella redazione del bilancio non si è ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.
I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

STATO PATRIMONIALE AL 31 dicembre 2016

ATTIVO

1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali (euro 26.533.731)**1. Immobilizzazioni materiali e immateriali**

valore al 1° gennaio 2016	26.562.412
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(28.681)
valore al 31 dicembre 2016	26.533.731

La voce ha registrato complessivamente variazioni nette in aumento in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) donazione di opere d'arte da collezioni fotografiche per euro 9 mila
- (+) acquisizione beni mobili strumentali per euro 1,4 mila
- (+) acquisizione di macchine elettroniche per euro 49,8 mila
- (-) cessione dell'auto aziendale per euro 10,2 mila
- (-) ammortamenti di competenza dell'esercizio per euro 78,6 mila

1 a) – beni immobili

valore al 1° gennaio 2016	15.917.441
incrementi nell'anno	-
valore al 31 dicembre 2016	15.917.441

La Fondazione di Venezia in data 15 aprile 2003 ha stipulato con Enel Real Estate il contratto di compravendita dell'immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U.

Il palazzo è adibito a sede legale e operativa della Fondazione e a sede legale di alcuni enti che a essa fanno capo. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2014, nell'esercizio 2015 è stato posto in essere un intervento di ristrutturazione e di riqualificazione energetica della sede, conclusosi negli ultimi mesi del 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati spesi a valere sul predetto intervento di restauro complessivamente euro 718.339, oltre ai 634.930 euro spesi nel corso dell'esercizio precedente, per un totale di c.a. 1,35 milioni. L'investimento è stato integralmente coperto dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

L'importo iscritto a bilancio è così composto:

euro	11.000.000	prezzo dell'immobile	
euro	2.200.000	IVA 20%	
euro	111.821	spese legali e notarili connesse all'operazione	
euro	2.605.620	lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione	

1 b) – beni mobili d'arte

valore al 1° gennaio 2016	10.286.017
acquisti effettuati nell'esercizio	-
donazioni ricevute nell'esercizio	9.000
alienazioni effettuate nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	10.295.017

I beni artistici della Fondazione sono di seguito riportati con indicazione dei tempi e delle modalità di acquisizione, alla data di chiusura del bilancio:

1. **Collezione beni artistici “Tre Oci”**. Valore di bilancio pari a euro **1.250.261**.
Si tratta di un insieme sculture, incisioni, quadri, disegni, fotografie, mobili di pregio, lampadari provenienti dalla Casa dei Tre Oci, acquisita nel 2000 utilizzando fonti patrimoniali.
2. **Collezioni d’arte “ex Carive”**. Valore di bilancio pari a euro **7.431.669**.
3. Si tratta di una collezione di stoffe di Mariano Fortuny, di una collezione di dipinti del ventesimo secolo e di una collezione di vetri d’arte acquistati nel 2001 dalla Cassa di Risparmio di Venezia utilizzando fonti patrimoniali.
4. **Collezione di opere di autori del Novecento**. Valore di bilancio pari a euro **402.680**.
Si tratta di opere pittoriche, fotografiche e vetri d’arte di autori novecenteschi, acquisite a partire dal 2010, utilizzando fonti patrimoniali.
5. **Collezione fotografica “Italo Zannier”**. Valore di bilancio pari a euro **749.519**.
Si compone della biblioteca tematica di fotografia (10.508 titoli) e dalla fototeca (oltre 1.000 fotografie) di Italo Zannier acquistate dallo stesso nel 2007, utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).
6. **Collezione di strumenti di scrittura**. Valore di bilancio pari a euro **245.000**.
Si tratta di una collezione prevalentemente di penne stilografiche di provenienza italiana e internazionale e relativi accessori acquisita da privati, nel corso del 2008 utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).
7. **Opere d’arte donate**. Valore di bilancio pari a euro **215.888**.
Si tratta in prevalenza di opere fotografiche donate dagli autori alla Fondazione e valorizzate a bilancio in base a perizie di stima che ne hanno accertato il valore di mercato.

Per la collezione di strumenti di scrittura, acquisiti con le disponibilità destinate ad attività istituzionale, nel passivo patrimoniale, alla voce “altri fondi”, è appostata una contropartita di importo pari al valore delle acquisizioni.

1 c) – beni mobili strumentali***mobili e macchine ordinarie d'ufficio***

consistenza al 1° gennaio 2016 (lorda)	1.442.934
fondo ammortamento al 1° gennaio 2016	(1.379.494)
consistenza al 1° gennaio 2016 (netta)	63.440
acquisizioni (alienazioni) effettuate nell'esercizio	(6.778)
ammortamento a carico del corrente esercizio	(33.319)
valore al 31 dicembre 2016	23.343

impianti e attrezzature

consistenza al 1° gennaio 2016 (lorda)	336.928
fondo ammortamento al 1° gennaio 2016	(328.077)
consistenza al 1° gennaio 2016 (netta)	8.851
acquisti (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	1.411
ammortamento a carico del corrente esercizio	(2.288)
valore al 31 dicembre 2016	7.974

macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, autovetture

consistenza al 1° gennaio 2016 (lorda)	114.981
fondo ammortamento al 1° gennaio 2016	(91.851)
consistenza al 1° gennaio 2016 (netta)	23.130
acquisizioni (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	46.296
ammortamento a carico del corrente esercizio	(13.458)
valore al 31 dicembre 2016	55.968

TOTALE A BILANCIO**87.285**

Si segnalano, per quanto riguarda la consistenza dei beni mobili strumentali, l'alienazione di mobili e attrezzature d'ufficio per euro 6.778, l'acquisto di impianti e attrezzature per euro 1.411, l'acquisto di dotazioni hardware per euro 47.320 e la cessione dell'auto aziendale il cui valore residuo ammontava a euro 1.024.

1 d) altri beni***beni immateriali (software)***

consistenza al 1° gennaio 2016 (lorda)	183.968
fondo ammortamento al 1° gennaio 2016	(182.664)
consistenza al 1° gennaio 2016 (netta)	1.304
acquisizioni effettuate nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(409)
valore al 31 dicembre 2016	895

diritti di brevetto industriale (marchio VEDE)

consistenza al 1° gennaio 2016 (lorda)	291.364
fondo ammortamento al 1° gennaio 2016	29.136
consistenza al 1° gennaio 2016 (netta)	262.228
investimento effettuato nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(29.136)
valore al 31 dicembre 2016	233.092

TOTALE A BILANCIO**233.987**

Nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione, nell'ambito delle sue finalità statutarie, ha continuato a promuovere il marchio VEDE costituito nel corso del 2014. Originariamente il marchio era collegato a una rete di imprese venete legate alla filiera del mobile, del *design* e della domotica con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del territorio. Nel corso del 2016 è maturata in Fondazione l'idea di una trasformazione del marchio VEDE in marchio di territorio e di qualità con una iniziativa su vasta scala che vede coinvolta la Camera di Commercio di Venezia ed altre associazioni imprenditoriali, finalizzata alla costituzione di un consorzio territoriale. Questo mutamento di prospettiva porta a un allungamento dell'orizzonte temporale delle prospettive di redditività del marchio, che viene pertanto e più opportunamente riqualificato come *mission related investment*. Conseguentemente si pone l'obbligo della copertura dell'investimento con gli "altri fondi" di cui al punto 2.d del passivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi le disposizioni contenute nella circolare del MEF del 24.12.2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi di cui all'art. 7 commi 1 e 3 bis del D. Lgs. 153/1999 per la trattazione del quale si rimanda all'apposita sezione del presente bilancio.

A partire dal bilancio 2015 si è proceduto all'ammortamento del marchio nella misura annuale del 10%. Tale impostazione è stata prudenzialmente mantenuta anche per l'esercizio 2016.

2 – Immobilizzazioni finanziarie (euro 105.771.499)

2. Immobilizzazioni finanziarie

valore al 1° gennaio 2016	155.896.552
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(50.125.053)
valore al 31 dicembre 2016	105.771.499

Le immobilizzazioni finanziarie hanno registrato nell'esercizio una diminuzione netta pari a euro 50,1 milioni in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) apporti in conto capitale versati in favore della società strumentale Polymnia al netto delle svalutazioni effettuate per euro 3,35 milioni;
- (-) passaggio a capitale circolante della partecipazione in Intesa SanPaolo S.p.A. per euro 31,8 milioni;
- (-) cessione a titolo gratuito di una quota di Fest Srl a Fondazione Teatro la Fenice per euro 0,5 milioni;
- (-) svalutazione cespiti strumentali (Film Master Group S.p.A.) per euro 72 mila;
- (+) versamento quota di capitale società strumentali (Winegraft) per euro 15 mila;
- (-) cessione 442.720 azioni di Save S.p.A. per 3,55 milioni;
- (-) trasferimento a capitale circolante della partecipazione detenuta in Save S.p.A. per euro 6,8 milioni;
- (-) svalutazione della partecipazione detenuta in Veneto Banca per euro 2,02 milioni;
- (-) dismissione polizze a capitalizzazione per euro 6 milioni;
- (-) rimborso quote del fondo di *private equity* PM&Partners II per euro 2,8 milioni;

Le partecipazioni strumentali ammontano complessivamente a euro 55.399.249, e sono così ripartite:

2 a) partecipazioni in società strumentali**Polymnia Venezia Società strumentale ex art 1 comma 1 lett h) D.Lgs 153/99**

valore al 1° gennaio 2016	50.164.984
versamenti in conto capitale effettuati durante l'esercizio	3.835.403
versamenti a copertura perdite effettuati nell'esercizio	803.207
svalutazione partecipazione	(1.298.323)
valore al 31 dicembre 2016	53.515.129

Civita Cultura S.r.l.

valore al 1° gennaio 2016	146.689
Scissione proporzionale di Civita Cultura in Civita Cuktura Holding srl	(146.689)
Svalutazione quota di partecipazione residua	-
valore al 31 dicembre 2016	-

Civita Cultura Holding S.r.l.

valore al 1° gennaio 2016	95.307
Variazioni intervenute nell'esercizio	146.689
valore al 31 dicembre 2016	241.996

Film Master Group / Italian Entertainment Network (IEN) S.p.A.

valore al 1° gennaio 2016	227.468
svalutazione partecipazione	(72.164)
valore al 31 dicembre 2016	155.304

Fenice Servizi S.r.l.

valore al 1° gennaio 2016	1.688.000
cessioni effettuate nell'anno	(500.000)
valore al 31 dicembre 2016	1.188.000

Civita Tre Venezie S.r.l.

valore al 1° gennaio 2016	253.820
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	253.820

Winegraft S.r.l.

valore al 1° gennaio 2016	30.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	15.000
valore al 31 dicembre 2016	45.000

TOTALE A BILANCIO**55.399.249**

Di queste, euro 53.315.129 si riferiscono a partecipazioni di controllo e corrispondono alla partecipazione al 100% in Polymnia Venezia S.r.l., incrementata dei versamenti in conto capitale effettuati nel corso degli anni per l'acquisizione e ristrutturazione di beni immobili di cui all'art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99, in ottemperanza all'art. 5 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI MEF, al netto delle svalutazioni operate in modo sistematico per adeguare il valore della partecipazione a quello di Patrimonio Netto della società. Le società e gli enti strumentali della Fondazione operano esclusivamente nei settori rilevanti statutariamente definiti.

Polymnia Venezia, Società uninominale a responsabilità limitata della Fondazione di Venezia, strumentale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. h D. Lgs. 153/99. (euro 53.515.129)

La Fondazione ha costituito in data 8 maggio 2000 Polymnia Venezia S.r.l. con un capitale sociale di euro 95.000. La società, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita IVA 03220780278, capitale sociale pari a euro 95.000,00 interamente versato, posseduta al 100% dalla Fondazione, ha per oggetto sociale lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali, principalmente riferite alle attività e alle installazioni espositivo museali e alle discipline a esse correlate.

La società realizza per conto della Fondazione il progetto di rigenerazione urbana denominato "Spazio M9" in Mestre, avendo acquisito, a partire dal 2007, le unità immobiliari costituenti il complesso omonimo oggi in corso di costruzione e ristrutturazione.

La società è inoltre proprietaria della Casa di Tre Oci, immobile sito in Venezia, nell'isola della Giudecca, adibito a spazio espositivo.

La Fondazione ha effettuato nel corso del 2016 versamenti in conto capitale per euro 3.835.403 destinati a interventi immobiliari interamente capitalizzati.

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro 1.277.334 coperta dalla rinuncia al credito da parte del socio unico relativamente a un finanziamento a breve termine non oneroso per un ammontare pari a euro 792.077. Il predetto finanziamento, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015 è stato operato attingendo le relative disponibilità dal reddito della Fondazione destinato alle erogazioni. Complessivamente, i versamenti in conto capitale erogati alla società, tenuto conto anche della rinuncia al credito sui finanziamenti del socio unico, ammontano a euro 4.627.480. Il Patrimonio Netto di Polymnia ammonta a fine esercizio a euro 53.515.129 e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro 485.257 corrispondente nella sostanza alle partite non numerarie del conto economico della società.

Civita Cultura S.r.l. (euro -) / Civita Cultura Holding S.r.l. (euro 241.996)

Originariamente la Fondazione di Venezia deteneva una quota di partecipazione in Civita Cultura S.r.l., (già Civita Servizi S.r.l.) pari al 5,38% del capitale sociale della società, per un valore nominale di 510.000,00 euro, acquisita nel 2005 al prezzo di euro 588.693 utilizzando le disponibilità per l'attività istituzionale (erogazioni). Alla voce "altri fondi" dello stato patrimoniale passivo è stata conseguentemente appostata una voce di pari importo a contropartita del prezzo di carico della partecipazione.

A seguito dell'accordo stipulato nel 2013 fra Film Master Group S.p.A., Cinecittà Entertainment S.p.A. e Civita Cultura S.r.l., finalizzato alla creazione di un operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali integrando sotto un'unica realtà denominata Film Master Italian Entertainment Network (IEN), i soci di Civita Cultura hanno ceduto il 35% della partecipazione nel capitale sociale di Civita Cultura S.r.l. tramite conferimento nel capitale sociale di Film Master Group S.p.A.

Per la Fondazione, il conferimento delle quote è corrisposto al 2,28% del capitale della società Civita, pari a euro 216.443, a valori nominali e 249.840 a valori contabili. In controcambio, la Fondazione di Venezia ha ottenuto una partecipazione in FMG (IEN) pari all'1,05% del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.257,97 di sovrapprezzo per un totale di euro 227.468 con una differenza negativa di valutazione fra le quote concambiate pari a euro 22.372. interamente coperte dal fondo a contropartita delle partecipazioni strumentali. Successivamente la società è stata ulteriormente oggetto di svalutazioni per adeguarne il valore alla frazione di patrimonio netto, fino a portarne il valore a euro 241.996. A partire dal 2015, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N. il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l. con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita. La società beneficiaria del progetto di scissione proporzionale è stata denominata Civita Cultura Holding S.r.l., con un capitale di euro 4.000.000 che è stato portato in riduzione

del valore capitale della partecipazione in Civita Cultura S.r.l.. Tale processo si è concluso nel corso nel febbraio 2016 con l'aumento di capitale di Civita Cultura Holding S.r.l. perfezionato attraverso il conferimento delle quote detenute in Civita Cultura S.r.l. La caratura partecipativa in Civita Cultura Holding è pari al 2,38%.

La società, ha sede in Roma, a Piazza Venezia, opera nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, ed è socia di maggioranza di Civita Tre Venezie S.r.l. - anch'essa partecipata dalla nostra Fondazione insieme a Marsilio Editori S.p.A. - con un'interessenza del 51%.

La società chiude il suo primo esercizio con una perdita di 236.681 euro conseguenza di svalutazioni di partecipazioni per euro 213.776 già ampiamente recuperata nei primi mesi del 2017 con la contabilizzazione dei dividendi maturati dalle società del gruppo in relazione ai Bilanci 2016.

Film Master Group / Italian Entertainment Network S.p.A. (euro 155.303)

La Fondazione di Venezia, come illustrato nel paragrafo precedente, detiene una partecipazione in Film Master Group / Italian Entertainment Network S.p.A. pari all'1,05% del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.257,97 di sovrapprezzo per un totale di euro 227.468, interamente coperti dal fondo del passivo posto a contropartita delle partecipazioni di natura strumentale. I risultati a consuntivo della società relativamente all'esercizio 2015 sono stati resi noti solo successivamente alla data di approvazione del Bilancio 2015 della Fondazione e hanno evidenziato una perdita di 3.724.701 euro. La Fondazione di Venezia ha pertanto provveduto alla svalutazione della partecipazione detenuta nella società con il metodo del patrimonio netto per un ammontare pari a euro 72.164,43 da cui un valore di bilancio al 31 dicembre del corrente esercizio pari a euro 155.303.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2016 riferiti alla società.

Civita Tre Venezie S.r.l. (euro 253.820)

Civita Tre Venezie ha sede a Venezia, Dorsoduro 3488/U, presso la sede della Fondazione. Il capitale sociale è di euro 250.000, partita IVA 03666441005.

La società sin dal 1996 impegnata nella gestione dei servizi museali, si è specializzata nell'offerta di tali servizi sul territorio centro settentrionale d'Italia.

La società ha voluto marcare ulteriormente la sua area vocazionale sul Nordest, in primis attraverso l'ingresso di Marsilio Editore S.p.A. nella compagine sociale, avvenuto tramite la cessione da parte della Fondazione del 24,5% del capitale (pari al 50% della propria partecipazione).

La società chiude l'esercizio 2016 con un utile di 37.594 euro.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (euro 1.188.000)

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST) con sede in Venezia, S. Marco 1965 ha un capitale sociale di euro 6.400.000, partita IVA 03627710274.

La società gestisce i servizi teatrali e accessori al teatro in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali. Si occupa in particolare dello sfruttamento ottimale degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'istituzionale attività artistica e della creazione e della gestione di un'attività di *merchandising*. Segue inoltre tutti gli aspetti legati alla valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice e all'attività di *fund raising*.

Il 20 giugno 2005, la Fondazione ha sottoscritto una quota di euro 500.000, pari al 14,7% del capitale sociale. Alla stessa data, la società strumentale Euterpe ha sottoscritto una quota di euro 400.000, pari all'11,8% del capitale. Direttamente e per tramite della sua controllata al 100%, la Fondazione deteneva originariamente il 26,5%.

Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la Fondazione Teatro al Fenice in base al quale la Fondazione di Venezia si è impegnata a effettuare un'erogazione in favore della Fenice parte liquidata per cassa, parte

liquidata attraverso la cessione a titolo gratuito delle quote di partecipazione in Fest. Parallelamente era stato stipulato un accordo con Euterpe per il trasferimento delle quote della società strumentale in capo alla Fondazione al valore nominale, al fine di consentire la donazione di ulteriori quote di Fest alla Fenice. Nel 2011 è stato ceduto il 10,5% della partecipazione di Fest per un ammontare pari a euro 356.000 attingendo agli "altri fondi" - voce 2d del passivo dello Stato Patrimoniale. Nel corso del 2012 è stato sottoscritto un aumento di capitale di Fest riservato alla Fondazione di Venezia per un ammontare complessivo di 3 milioni di euro, realizzato attraverso il conferimento del 100% delle quote di Euterpe. L'operazione ha condotto nei primi mesi del 2013 alla fusione per incorporazione di Euterpe in Fest, e ha portato la partecipazione complessiva in Fest a euro 3.188.000, corrispondente a una caratura partecipativa del 49,81%. Nel maggio 2013 è stata ceduta alla Fenice un'ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura partecipativa in Fest al 42%. Nel maggio 2014 è stata ceduta una ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura al 34,18% e il controvalore detenuto a bilancio a euro 2.188.000. Nel dicembre del 2015 è stata ceduta una ulteriore quota di ammontare pari a euro 500.000 portando la caratura al 26,37% così come avvenuto anche nel 2016. La Fondazione di Venezia detiene oggi il 18,56% della società. Il bilancio dell'esercizio 2016 si chiude con un utile di euro 6.200.

Winegraft S.r.l. (euro 45.000)

Winegraft S.r.l., società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, di cui sottoscritti 150.000, ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere ed in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

La costituzione della società Winegraft nasce da un'idea del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, gruppo di ricerca diretto dal professor Scienza, che ha effettuato ricerche sperimentali per l'identificazione e validazione dei portinnesti, International Plant Analysis and Diagnostics S.r.l. e IPADLAB, una società spin-off dell'Università di Milano, partecipata da Fondamenta SGR e dal Parco Tecnologico Padano, accreditata dai servizi fitosanitari della Regione Sicilia e della Regione Lombardia, società all'avanguardia nello sviluppo e nella commercializzazione di servizi di analisi e certificazione, di servizi di ricerca e sviluppo, e di trasferimento tecnologico in ambito vegetale.

La Fondazione ha deciso l'ingresso in WINEGRAFT nel luglio 2014, in sede di costituzione della società, con un impegno finanziario previsto che è consistito nel versamento iniziale di Euro 15.000 a titolo di capitale sociale, cui sono seguiti due ulteriori versamenti pari a euro 15.000 ciascuno sia nel 2015 sia nel 2016. La Fondazione di Venezia detiene una partecipazione pari al 10% del capitale sociale. Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque con una previsione di *break even* a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI – MEF.

Nel corso del 2016, come esposto sopra, sono stati versati ulteriori 15.000 euro di competenza per un ammontare complessivo pari a euro 45.000.

La società chiude l'esercizio con una perdita di 34.414 euro.

2 b) altre partecipazioni

Intesa San Paolo S.p.A.	
valore al 1° gennaio 2016	31.777.979
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(31.777.979)
valore al 31 dicembre 2016	-
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
valore al 1° gennaio 2016	43.568.646
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	43.568.646
SAVE S.p.A	
valore al 1° gennaio 2016	10.345.569
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(10.345.569)
valore al 31 dicembre 2016	-
Marsilio Editori S.p.A.	
valore al 1° gennaio 2016	400.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	400.000
Art Defender S.p.A.	
valore al 1° gennaio 2016	255.119
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	255.119
Veneto Banca S.p.a.	
valore al 1° gennaio 2016	-
variazioni nette intervenute nell'esercizio	8.553.573
svalutazioni	(6.506.524)
valore al 31 dicembre 2016	28.045
Fondazione con il Sud	
valore al 1° gennaio 2016	-
variazioni nette intervenute nell'esercizio	1.426.659
valore al 31 dicembre 2016	1.426.659
Fondazione Venezia 2000 per M9	
valore al 1° gennaio 2016	261.328
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	261.328
TOTALE A BILANCIO	45.939.796

Intesa SanPaolo S.p.A. (euro -)

Intesa SanPaolo S.p.A. è la società bancaria conferitaria della Fondazione di Venezia ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. f) del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

La Fondazione di Venezia ha concluso il processo di cessione del controllo della banca conferitaria in ossequio alle disposizioni di legge, attraverso la vendita, nel 2001, dell'intera partecipazione detenuta in Cardine Banca S.p.A. al San Paolo IMI S.p.A. In sede di predisposizione del bilancio 2002 la partecipazione in San Paolo IMI S.p.A. è stata considerata dal Consiglio Generale di "rilevanza strategica e destinata a

rimanere una voce attiva di investimento di medio lungo periodo” ed è, conseguentemente stata iscritta fra gli strumenti finanziari immobilizzati.

A partire dal 2005 la Fondazione ha avviato un processo, tuttora in atto, di diversificazione del portafoglio finanziario cedendo progressivamente quote della società conferitaria.

Nel 2007 è stata realizzata la fusione fra Banca Intesa e San Paolo IMI che ha portato alla costituzione di Intesa SanPaolo S.p.A. In base al rapporto di concambio, fissato la Fondazione ha ottenuto 70.161.269 azioni ordinarie della nuova banca, parte delle quali (15.575.000) cedute nel corso del 2009.

In data 16 maggio 2011 l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Intesa SanPaolo S.p.A. ha approvato un aumento di capitale sociale per un importo complessivo di euro 5 miliardi. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Venezia, ha aderito all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria attraverso la sottoscrizione di 15.596.076 azioni al prezzo di 1,369 euro cadauna, per un controvalore pari a euro 21.351.028, coprendo il fabbisogno finanziario per l'investimento con le disponibilità liquide presenti nel capitale circolante.

Successive valutazioni sulla necessità di ridurre la storica concentrazione della Fondazione nel settore finanziario, stanti anche le deteriorate prospettive di redditività di lungo termine del sistema bancario, hanno spinto la Fondazione a rendere disponibile per la vendita sin dall'esercizio 2012 la quota di Intesa SanPaolo S.p.A. sottoscritta in sede di aumento di capitale. La cessione è effettivamente avvenuta nel corso dell'esercizio 2013.

In attuazione delle linee generali sulla gestione del patrimonio e sulla politica degli investimenti, fissate dal Consiglio Generale, ai sensi dell'art 10 comma 1 lett. j dello Statuto, in sede di approvazione del Piano Programmatico Pluriennale 2013-2015, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 giugno 2014, ha reso disponibile alla vendita un'ulteriore tranche di Intesa SanPaolo, per un ammontare pari a 40 milioni di titoli, programmando una vendita a medio termine attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, autorizzata successivamente dall'Autorità di Vigilanza.

L'ammontare corrispondente al controvalore di carico di 40.000.000 di azioni Intesa, pari a euro 87.145.200, è stato conseguentemente appostato a capitale circolante.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Pluriennale 2017 – 2019 si prevede la dismissione nel periodo di piano di ulteriori porzioni della partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo senza limiti di quantità. Sono state pertanto trasferite a capitale circolante anche le rimanenti n. 14.586.269 azioni a un valore di carico pari a euro 31.777.979.

INTESA SAN PAOLO SPA - Dati 2016	
Capitale sociale	8.731.984.115,92
Numero azioni	16.792.277.146
di cui:	
-azioni ordinarie	15.859.786.585
-azioni di risparmio non convertibili	932.490.561
Valore nominale azioni	0,52
Numero azioni possedute dalla Fondazione	49.570.922
<i>di cui fra le immobilizzazioni finanziarie</i>	-
<i>di cui a capitale circolante</i>	49.570.922
Caratura partecipativa sul totale del Capitale Sociale	0,295%
Caratura partecipativa sul totale delle azioni ordinarie	0,313%
Valore unitario di carico al 31 dicembre 2016 della singola azione	2,18
Controvalore di carico della quota immobilizzata	-
Controvalore di carico della quota a capitale circolante	107.996.593
Valore di mercato al 31 dicembre 2016	2,43
Controvalore di mercato della partecipazione	120.457.340
Differenza assoluta rispetto al valore di carico	12.460.747
Differenza in percentuale rispetto al valore di carico	11,54%

In seguito alla crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008, il titolo Intesa ha subito forti contrazioni nel prezzo, giungendo a ridurre le quotazioni fino a quasi due terzi del valore di concambio. La Fondazione ha conseguentemente svalutato la partecipazione nella conferitaria nel 2011 e nel 2012, applicando un metodo di valutazione basato sulla media dei principali multipli di mercato. Il valore della partecipazione è stato portato da 3,97 a 2,91 euro e successivamente a 2,18. La svalutazione complessiva di 97,6 milioni è stata portata in diminuzione del patrimonio netto ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D. Lgs 153/99.

La società ha distribuito nel corso del 2016 dividendi a valere sull'utile 2015 di ammontare pari a euro 0,14 per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto, a fronte delle 49.570.922 azioni possedute alla data di stacco del dividendo, l'ammontare di euro 6.939.929,08 con un *dividend yield* medio sul 2016, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (2,22) del 6,29%.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI MEF ai fini della determinazione dell'esposizione verso un singolo soggetto si segnala che, al 31 dicembre 2016, la partecipazione complessiva in Intesa SanPaolo S.p.A. rappresenta il 25,6% del totale dell'attivo patrimoniale sulla base di una valutazione a *fair value* degli *asset* che sale al 49,0% se si considera anche la liquidità detenuta nei conti correnti accessi presso Intesa SanPaolo e Intesa SanPaolo Private Banking. A questo proposito si evidenzia che il controvalore generato dalla liquidazione delle due gestioni patrimoniali esterne è stato tempestivamente reinvestito nel corso del mese di febbraio in strumenti finanziari provenienti da emittenti diversi da Banca Intesa e che pertanto l'esposizione verso la banca è rientrata nel limite consentito dal Protocollo.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (euro 43.568.646)

Il Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella Legge 24 novembre 2003, n. 326 ha disposto la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che era titolare dell'intero capitale sociale, ha potuto effettuare – in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003 – l'alienazione di una *tranche* di azioni, pari al 30% dell'intero capitale sociale, a favore delle Fondazioni Bancarie.

Il capitale sociale di euro 3.500.000.000 è stato suddiviso in numero 245.000.000 azioni ordinarie e numero 105.000.000 azioni privilegiate del valore nominale di euro 10,00 ciascuna.

La Fondazione di Venezia, valutata la congruità dell'investimento e della sua redditività prospettica, e ritenendolo utile per la diversificazione e tutela del patrimonio, in data 23 dicembre 2003 ha acquistato 2.500.000 azioni privilegiate al prezzo unitario di euro 10,00 per un valore complessivo di euro 25.000.000 pari allo 0,71% del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti.

In data 23 settembre 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha apportato una serie di modifiche allo Statuto della Cassa fra le quali la conversione automatica delle azioni privilegiate parte dal 1 gennaio 2013.

Nella seduta del 29 gennaio 2013, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha determinato il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie sulla base delle perizie di stima del valore della società rilasciate da Deloitte. I termini della conversione stabiliti dalla Cassa sono stati così fissati:

- valore della Cassa alla data di trasformazione: euro 6.050 milioni;
- valore della Cassa al 31 dicembre 2012: euro 19.030 milioni;
- rapporto di cambio: 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto (valore nominale al netto degli extra-dividendi).

Nella seduta del 15 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, considerata la rilevanza strategica dell'investimento e la volontà espressa dal sistema delle Fondazioni di convertire le azioni privilegiate e di risalire a circa il 20% del capitale sociale della Cassa (precisamente al 18,748%), da deliberato la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie. Sono state conseguentemente assegnate alla Fondazione, già titolare di 2.500.000 azioni privilegiate, 1.225.000 azioni ordinarie. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la sottoscrizione di 204.345 nuove azioni al prezzo di euro 64,192, in conformità alla perizia di stima effettuata da Deloitte al 31/12/2012. Il controvalore della nuova acquisizione, effettuata attingendo alle disponibilità liquide del portafoglio, è stato pari a euro 13.117.508,35.

Inoltre, in forza delle disposizioni contenute nell'art. 36, commi da 3-quater a 3-octies, del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, è stato stabilito l'importo forfetario da riconoscere al MEF in sede di conversione, per i dividendi eccedenti la quota garantita, per un valore pari a euro 2,1661 per azione privilegiata, per un controvalore pari a euro 5.415.137,25. L'investimento complessivo nel 2013 in capo alla Fondazione è stato pertanto pari a euro 18.568.646. Sono infine stati capitalizzati sulla partecipazione gli oneri accessori alla conversione e alla nuova acquisizione per un ammontare di euro 36.000.

Le nuove azioni in capo alla Fondazione sono pari a 1.429.345 e corrispondono allo 0,482% del capitale della Cassa.

Nel giugno 2016 l'assemblea della Cassa ha deliberato un aumento di capitale riservato al Ministero dell'economia e delle finanze per un ammontare di 2,9 miliardi di euro da liberarsi mediante il conferimento di una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. Tale operazione si è perfezionata il 20 ottobre 2016 con l'emissione di 45.980.912 nuove azioni totalmente sottoscritte dal MEF che ha portato così la sua caratura partecipativa nella Cassa dall'80,1% all'82,8%. La Fondazione di Venezia a fronte di tale operazione vede la propria caratura partecipativa scendere allo 0,417%.

Nel corso del 2016 la società ha distribuito un dividendo a valere sull'utile 2015 pari a euro 2,92 per azione. La Fondazione, a fronte delle 1.429.345 azioni possedute ha incassato un dividendo pari a euro 4.173.687,40, con un *dividend yield* calcolato sull'ultimo valore di patrimonio netto disponibile alla data

di redazione del presente bilancio (PN al 31.12.2015) del 4,6% e una redditività sul capitale investito del 9,6%. La società chiude l'esercizio 2016 con un utile netto di 1,7 miliardi di euro in crescita rispetto gli 0,9 miliardi dell'esercizio precedente.

SAVE S.p.A. (euro -)

Nel 2006 la Fondazione ha acquistato da IMI Investimenti una partecipazione rilevante in **SAVE S.p.A.**, pari al 2,17% del capitale per un totale di n. 600.000 azioni ordinarie. Il prezzo concordato di acquisto è stato pari a euro 23,90 per azione, per un totale di euro 14.340.000.

La società ha sede legale in Venezia, Tessera, Viale Galilei 30/1, Nel corso del 2007 la società ha effettuato un aumento gratuito di capitale attraverso l'emissione di n. 27.670.000 nuove azioni ordinarie. Il capitale sociale, pertanto risulta pari a euro 35.971.000 è suddiviso in numero 55.340.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,65 ciascuna. La partecipazione della Fondazione è di conseguenza passata da 600.000 a 1.200.000 azioni ordinarie, mantenendo inalterata la caratura partecipativa. Fra il 2008 e il 2011 la Fondazione ha operato una serie di svalutazioni della partecipazione SAVE in ragione della considerevole riduzione che il prezzo del titolo aveva subito in quel periodo, portando il valore a 8,49 nel bilancio 2011. Nel corso di quell'esercizio la Fondazione ha aderito a un aumento di capitale promosso dalla società acquistando n. 18.469 azioni al prezzo di euro 6,81 euro cadauna. Nell'arco degli anni successivi il titolo ha recuperato progressivamente le perdite subite e mantenendosi stabilmente al di sopra del valore di carico. Al 31 dicembre 2015 il titolo valeva 13 euro.

L'attività primaria del Gruppo SAVE consiste nella gestione dell'Aeroporto di Venezia, principale scalo intercontinentale in Italia dopo Roma e Milano, con volumi di traffico superiori ai sette milioni di passeggeri all'anno.

Nel corso del 2016, la società ha distribuito un dividendo a valere sull'utile 2015 pari a euro 0,5481 per azione. la Fondazione ha pertanto ricevuto la somma complessiva di euro 707.128, con un *dividend yield* medio sul 2016 del 3,83%.

Nell'ambito dell'approvazione del DPP 2017 il Consiglio Generale del 28 ottobre u.s. ha deliberato la non strategicità della partecipazione detenuta in SAVE rendendola quindi disponibile a una eventuale cessione. Successivamente a tale delibera il Consiglio di Amministrazione ha ceduto 0,8% di SAVE corrispondente a 442.720 titoli a un prezzo di euro 15,25 (+90% c.a. sul valore di bilancio) realizzando una plusvalenza di 3.201.341 euro.

Al 31 dicembre 2016 le rimanenti 847.424 azioni di SAVE pari all'1,53% del capitale sociale ancora detenute dalla Fondazione di Venezia, sulla base delle deliberazioni assunte dal Consiglio Generale, sono state trasferite tra gli strumenti finanziari non immobilizzati per un controvalore pari a euro 6.795.429,99.

La società chiude l'esercizio 2016 con un fatturato di circa 158,5 milioni di euro in crescita dell'13,2% rispetto all'esercizio precedente, l'utile netto sale a 39,8 milioni di euro (+31% rispetto al 2015). A livello consolidato il Gruppo SAVE chiude il 2016 con un fatturato di 188,2 milioni di euro (+13,1%), un EBITDA pari a 87,7 milioni di euro (+19%), EBIT di 63,9 milioni di euro (+19,5%) da cui un utile netto del gruppo di complessivi 42 milioni di euro (+43,9%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi per complessivi 35 milioni di euro corrispondenti a 0,63245 euro per azione (+16,7% rispetto al 2015) pertanto la Fondazione di Venezia a fronte delle 827.424 azioni possedute dovrebbe incassare un ammontare di dividendi pari a circa 523 mila euro.

Marsilio Editori S.p.A. (euro 400.000)

La Fondazione ha acquisito in data 17 luglio 2006 n. 68.811 azioni ordinarie di Marsilio Editori S.p.A rappresentative del 5,29% del capitale sociale, con un esborso di euro 400.000.

La società, con sede in Venezia, Marittima, Fabbricato 205 ha un capitale sociale di euro 1.300.000, suddiviso in numero 1.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

L'acquisizione è avvenuta sia alla luce delle strategie che la Fondazione intende perseguire nell'ambito del settore editoriale, sia in considerazione della redditività.

La società, controllata dal 2000 da RCS Libri S.p.A. con una partecipazione del 51%, articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte.

La società chiude l'esercizio 2016 con un utile di 52.580 euro.

Art Defender S.r.l. (euro 255.119)

La società, che ha come oggetto la custodia, la conservazione ed il restauro delle opere d'arte, ha sede sociale a Milano, Via Cino del Duca n. 2. capitale sociale 6.000.000 di euro interamente versati per complessive 600.000 azioni da un euro ciascuna. La Fondazione è socia dal 2010 con un'originaria partecipazione del 10% e un controvalore di euro 860.000, frutto della somma di due versamenti relativi alla prima sottoscrizione di 560.000 euro e di un successivo aumento di capitale per euro 300.000.

Il risultato economico dell'azienda ha risentito in questi anni della difficile situazione economica del nostro sistema paese influenzando così negativamente lo start up dei nuovi impianti della società inaugurati tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 e impedendo fino ad ora il raggiungimento del *break even*.

Pertanto, la società, che ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita pari a euro 2,3 milioni, ha ridotto il capitale per perdite nel 2013, portandolo da 8 a 4.48 milioni di euro e contestualmente approvato un aumento di capitale di 1.52 milioni di euro, che la Fondazione non ha inteso sottoscrivere. In conseguenza di ciò la partecipazione è stata svalutata di 412.000 euro sul bilancio 2013 portando il valore patrimoniale dell'investimento a euro 448.000. L'interessenza nel capitale è passata dal 10% al 7,47%. Dopo un esercizio 2014 chiuso in perdita, anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione.

La società chiude il bilancio 2016 con una perdita di euro 1.095.903 che verrà coperta mediante l'utilizzo dell'apposita riserva.

Veneto Banca S.p.A. (euro 28.045)

Nel 2008 la Fondazione ha acquistato 330.445 azioni Veneto Banca S.c.p.a., al prezzo di euro 35,5 per azione, pari allo 0,5% del capitale della società, per un controvalore di euro 11.730.797.

Nel corso del 2012, quando il valore ufficiale assegnato al titolo era pari a euro 40,25 la Fondazione, in attuazione delle linee generali sulla gestione del patrimonio contenute nel Piano Pluriennale 2012 – 2014, ha venduto 50.000 azioni della Banca. Nell'aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha formalmente deliberato la cessione delle 280.445 azioni ancora in portafoglio. La richiesta di riacquisto delle azioni, ai sensi dello statuto, formulata al Consiglio di Amministrazione della società non è mai stata accolta. In conseguenza della decisione di vendita, la partecipazione è stata trasferita a capitale circolante a partire dal bilancio 2013 e ivi rilevata al prezzo di carico originario (euro 33,50). Nel frattempo la situazione economica e finanziaria della banca è progressivamente peggiorata portando l'istituto a ridimensionare il valore di stima delle azioni in sede assembleare, da 40,25 a 39,50 nel 2013 e da 39,50 a 30,50 nel 2014 sino a 7,30 euro nel 2015. La Fondazione di Venezia ha conseguentemente svalutato progressivamente la propria partecipazione sino a euro 2.047.249.

Nel dicembre 2015, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel decreto di riforma delle banche popolari emanato dal Governo Italiano, l'assemblea dei soci ha approvato il progetto di trasformazione di Veneto Banca da società cooperativa per azioni a società per azioni e la ricapitalizzazione della banca

attraverso un aumento di capitale sociale a pagamento per 1 miliardo di euro e la sua successiva quotazione in borsa.

In sede di approvazione del Bilancio 2015 il Consiglio Generale della Fondazione, considerato che nel contesto delle trasformazioni indotte dalla riforma delle Banche Popolari nonché la particolare situazione economica finanziaria di Veneto Banca rendevano effettivamente non praticabile tanto la via della cessione della partecipazione quanto quella del recesso ha stabilito di operare un cambio di destinazione della partecipazione in Veneto Banca dagli strumenti finanziari non immobilizzati. La partecipazione è stata quindi svalutata in prima battuta al livello del prezzo di recesso comunicato a fine anno dal consiglio di amministrazione della banca, pari a euro 7,30 per un ammontare complessivo pari a euro 6.506.524.

A partire dal mese di febbraio 2016 Veneto Banca ha avviato il processo per l'aumento di capitale e l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. Il 31 maggio la banca ha reso noto che la sottoscrizione delle nuove azioni sarebbe avvenuta fra un minimo di 0,10 euro e un massimo di 0,50 euro per azione. Il 30 giugno 2016 l'operazione di aumento di capitale si è perfezionata con la sottoscrizione da parte del Fondo Atlante della quasi totalità dell'aumento di capitale previsto in virtù di un accordo di sub-garanzia sottoscritto tra Banca IMI e Quaestio Capital Management SGR S.p.A.. Il Fondo ha quindi sottoscritto 9.885.823.295 nuove azioni a 0,10 euro cadauna per un controvalore di euro 988.582.329,50. Per effetto di tale sottoscrizione il Fondo Atlante a far data dal 30 giugno 2016 detiene una partecipazione nel capitale della Banca pari al 97,64%.

La Fondazione di Venezia, che non ha aderito al suddetto aumento di capitale, ha pertanto svalutato la partecipazione detenuta nella Banca al valore di 0,10 euro per azione con una svalutazione complessiva di euro 2.019.204 iscritta alla voce 6.a del Conto Economico.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2016 riferiti alla società.

Fondazione con il Sud (euro 1.426.659)

A partire dal 2015 è stata rilevata nel bilancio della Fondazione, in adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio, approvati dal Consiglio dell'ACRI del 16 luglio 2014, l'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione con il Sud fra le altre partecipazioni della voce 2 b) dell'attivo patrimoniale a fronte di un ammontare di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d) del passivo patrimoniale. L'ammontare delle erogazioni effettuate per la costituzione del fondo di dotazione della Fondazione con il Sud ammonta a euro 1.426.659. La ragione contabile della evidenziazione del valore corrispondente all'erogazione nel fondo di dotazione della Fondazione risiede nel fatto che lo statuto della Fondazione con il Sud prevede, in caso di scioglimento e/o liquidazione della stessa, la restituzione ai fondatori del fondo di dotazione.

Fondazione Venezia 2000 – FM9 (euro 261.328)

Analogamente, in forza delle disposizioni statutarie che prevedono la restituzione del fondo di dotazione ai soci fondatori stata rilevata l'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione Venezia 2000 per M9, di cui la Fondazione di Venezia è unico socio fondatore per l'intero ammontare del patrimonio netto. Pari a euro 261.328. Alla voce 2d del passivo è stata appostata un importo di pari ammontare in contropartita.

2 d) altri titoli

Quote di fondi chiusi

valore al 1° gennaio 2016	7.207.736
variazioni intervenute nell'esercizio	(2.775.282)
valore al 31 dicembre 2016	4.432.454

Nel corso dell'esercizio 2007 la Fondazione ha sottoscritto l'impegno per l'acquisizione di quote di un fondo di *private equity* di P. M. & Partners, focalizzato sulle operazioni di *management buy-out* delle piccole e medie imprese italiane, fino a un ammontare massimo in termini di controvalore investito pari a euro 12.000.000. Il fondo investe in strumenti quotati o non quotati rappresentativi o che diano diritto ad acquistare strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società (cioè azioni, quote, obbligazioni convertibili o *warrant*), ed in modo tale da assicurare efficaci strumenti di controllo della società, dall'assunzione della maggioranza alla *governance* di fatto ottenuta attraverso diritti contrattuali.

Al 1 gennaio 2016 il capitale investito, di importo pari alla somma algebrica dei richiami e dei rimborsi effettuati dalla sottoscrizione, era pari a euro 4.705.736.

Nel 2016 sono stati fatti rimborsi parziali di capitale per complessivi euro 2.775.282. Tali movimenti hanno portato il valore complessivo dell'investimento a valori contabili a euro 1.930.454.

Dell'ulteriore impegno (teorico) di euro 1.436.325 a carico della Fondazione è data opportuna menzione fra i conti d'ordine.

Il valore netto contabile del fondo è pari, al 31 dicembre 2016 a 105,91 milioni al netto delle perdite contabili pregresse, delle distribuzioni effettuate e delle svalutazioni operate su alcuni investimenti. Al 31 dicembre 2016 il valore di mercato stimato degli investimenti effettuati è pari a 186,4 milioni. Le quote della Fondazione di Venezia, al 31 dicembre 2016 evidenziano un valore teorico di mercato calcolato in proporzione alle quote detenute al pari a c.a. 6,6 milioni, con un IRR superiore al 9%.

Nel maggio 2009 la Fondazione ha aderito alla sottoscrizione di un Fondo Etico di Housing Sociale denominato "Veneto Casa", in partnership con la Regione Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa SanPaolo SpA, acquisendo 50 quote del fondo ciascuna del valore nominale di 50.000, rappresentative del 4,988% del capitale del fondo, costituito da 1.002,375 quote, per un controvalore di euro 50.118.750. L'ammontare dell'investimento al 31 dicembre 2016 è pari a euro 2.500.000. Il valore complessivo del Fondo ammonta al 31 dicembre 2016 a euro 76.896.250.

Nel 2016 il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a euro 49.213,60 per un controvalore di euro 2.460.680. La minusvalenza implicita, pari a euro 39.320 (-1,57%) non è stata rilevata a conto economico data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa.

2 e) altre attività finanziarie

Polizze a capitalizzazione

valore al 1° gennaio 2016	6.000.000
variazioni intervenute nell'esercizio	(6.000.000)
valore al 31 dicembre 2016	-

La posta al 1 gennaio 2016 accoglieva la polizza collettiva n°90077 a premio unico da euro 2.000.000 sottoscritta con Generali Italia S.p.A. in data 28 ottobre 2014, la polizza vita denominata "Valore Futuro" n°30885878 per un importo di euro 2.000.000 sottoscritta con Generali Italia S.p.A. in data 20 maggio 2015 e infine la polizza vita denominata "Riserva Speciale" n°71001112476 per un importo di euro 2.000.000 sottoscritta con Intesa SanPaolo Vita in data 3 novembre 2015.

Nel corso della seconda del 2016 la Fondazione ha deliberato il riscatto anticipato delle polizze a capitalizzazione e delle polizze vita sottoscritte nell'ambito delle revisioni periodiche delle politiche di asset allocation.

Il processo di riscatto delle tre polizze sopra descritte si è concluso nel corso del mese di novembre e ha portato a registrare una plusvalenza complessiva pari a euro 40.423, i risultati di tale disinvestimento sono riportati nella tabella che segue.

POLIZZE FINANZIARIE	data premio	data scadenza	data di rimborso	Valore d'acquisto e di bilancio	Capitale rimborsato	U/P rispetto al val. di acquisto/bilancio	%	Performance annuale
Generali n.90077	20/10/14	20/10/19	16/11/16	2.000.000	2.065.342	65.342	3,27%	1,54%
Generali Valore Futuro	20/05/15	31/12/50	16/11/16	2.000.000	1.950.696	(49.304)	-2,47%	-1,63%
ISP Vita Riserva Speciale	03/11/15	31/12/50	18/11/16	2.000.000	2.024.385	24.385	1,22%	1,16%
Totale				6.000.000	6.040.423	40.423	0,67%	0,36%

3 – Strumenti finanziari non immobilizzati (euro 128.511.661)

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

valore al 1° gennaio 2016	155.426.794
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(26.915.133)
valore al 31 dicembre 2016	128.511.661

Gli strumenti finanziari non immobilizzati hanno registrato nel corso dell'esercizio una variazione in decremento di 26,9 milioni di euro in ragione dei seguenti movimenti:

- (-) disinvestimento totale delle gestioni patrimoniali per euro 68 milioni ;
- (-) rimborso di titoli obbligazionari per euro 535,6 mila;
- (-) rimborso di buoni di risparmio per euro 6 milioni;
- (-) svalutazioni di titoli obbligazionari per euro 7,5 mila;
- (-) svalutazioni di titoli azionari per euro 7,8 mila;
- (+) trasferimento dalle immobilizzazioni finanziarie a capitale circolante della partecipazione in Intesa SanPaolo per euro 31,8 milioni;
- (+) trasferimento dalle immobilizzazioni finanziarie a capitale circolante della partecipazione in SAVE per euro 6,8 milioni;
- (+) sottoscrizione di fondi di credito per euro 9 milioni.

Gli strumenti finanziari non appostati fra le immobilizzazioni ammontano a euro 128.511.661 e sono così suddivisi:

3 a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuali

valore al 1° gennaio 2016	67.937.700
prelievi nel corso dell'esercizio	(67.937.700)
conferimenti nel corso dell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	-

Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 16 dicembre 2014 è stato stipulato con Eurizon Capital SGR un contratto di gestione di portafogli di tipo bilanciato la cui efficacia è entrata in vigore a partire dal successivo 16 gennaio 2015 con il conferimento iniziale di euro 25 milioni. Per l'espletamento di tale servizio la Fondazione ha delegato l'operatività alla SGR, mentre i titoli e la liquidità sottostante la gestione sono stati depositati presso dei rapporti dedicati alla singola gestione e intrattenuti con State Street Bank di Milano in regime fiscale amministrato. Nel corso del 2015 è stato incrementato l'investimento nella gestione per un ammontare pari a euro 7.500.000 portando il capitale complessivamente affidato al Gestore a euro 32.500.000.

Al primo gennaio 2016 il valore del portafoglio affidato a Eurizon ammontava a euro 33.936.526, incrementato del risultato di gestione conseguito nel 2015. A partire dal gennaio 2016 il mandato di gestione è stato modificato in ottica absolute return per fare fronte alla accresciuta volatilità dei mercati finanziari. Il 6 dicembre 2016, nell'ambito della revisione periodica delle politiche di asset allocation è stato comunicato al Gestore il recesso dal mandato. Ha fatto seguito il disinvestimento del Patrimonio affidato facendo confluire i flussi monetari presso il conto corrente di gestione intrattenuto con State

Street e quindi girati con pari valuta al conto corrente finanziario presso Intesa SanPaolo Private Banking per un ammontare 34.081.344.

Il risultato al netto delle commissioni di gestione e negoziazione per l'esercizio 2016 ammonta a euro 144.818.

Quaestio Capital SGR S.p.A.

In data 16 dicembre 2014 è stato stipulato con Quaestio Capital SGR un contratto di gestione di portafogli di tipo bilanciato attivo a *benchmark* con operatività effettiva iniziata a partire dal 16 gennaio 2015. Il conferimento iniziale è stato di euro 25 milioni. Come per il mandato affidato a Eurizon, i titoli e la liquidità sottostante la gestione sono stati depositati presso dei rapporti dedicati alla singola gestione intrattenuti con State Street Bank di Milano in regime fiscale di risparmio amministrato. Nel 2015 è stato effettuato un ulteriore conferimento in gestione di euro 7.500.000 portando il capitale complessivo affidato al Gestore a euro 32.500.000.

Al primo gennaio 2016 il valore del portafoglio affidato a Quaestio ammontava a euro 34.001.174, incrementato del risultato di gestione conseguito nel 2015. Come per il mandato affidato a Eurizon, a partire dal gennaio 2016 il mandato di gestione è stato modificato in ottica absolute return per fare fronte alla accresciuta volatilità dei mercati finanziari.

Il 6 dicembre 2017 è stato comunicato al Gestore il recesso dal mandato. Ha fatto seguito il disinvestimento del Patrimonio affidato facendo confluire i flussi monetari presso il conto corrente di gestione intrattenuto con State Street e da qui girati con pari valuta al conto corrente finanziario presso Intesa SanPaolo Private Banking per un ammontare complessivo pari a euro 33.605.837.

Il risultato negativo al netto delle commissioni di gestione e negoziazione per l'esercizio 2016 è pari a euro -395.337.

3 b) strumenti finanziari quotati

valore al 1° gennaio 2016	81.489.095
variazioni nette intervenute nell'esercizio	47.022.566
valore al 31 dicembre 2016	128.511.661

Titoli di debito non immobilizzati

valore al 1° gennaio 2016	5.239.480
acquisti nell'esercizio	-
vendite nell'esercizio	(543.092)
valore al 31 dicembre 2016	4.696.388

Al 31 dicembre 2016 sono presenti nel portafoglio obbligazionario non immobilizzato facente parte della cosiddetta "gestione interna" della liquidità, titoli di debito per un controvalore di acquisto pari a euro 4.696.388 e un valore di mercato di euro 4.724.011. A seguire un dettaglio sulla composizione del portafoglio obbligazionario a capitale circolante.

Obbligazioni a circolante	Valore nominale	Valore d'acquisto	Valore di carico	Valore di mercato al 31.12.2016	U/P rispetto al valore di acquisto	U/P rispetto al valore di bilancio	Valore di bilancio al 31.12.2016
Intesa San Paolo 31.3.2018	1.080.000	1.071.159	1.071.159	1.077.732	6.573	6.573	1.071.159
Mediobanca 31.1.2018 trim.	950.000	934.325	934.325	944.585	10.260	10.260	934.325
UBI Banca 1.9.2017 (€ 6ms+1,40%)	1.800.000	1.802.580	1.802.580	1.795.068	(7.512)	(7.512)	1.795.068
Unicredit 11.12.2017 sub T2	923.000	909.155	895.836	906.626	(2.529)	10.790	895.836
Totale	4.753.000	4.717.219	4.703.900	4.724.011	6.792	20.111	4.696.388

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni sul portafoglio obbligazionario:

- rimborso di nominali euro 540.000 da parte dell'emittente in corso d'anno di Intesa SanPaolo 31.3.2018 Lower Tier II;
- svalutazione di nominali euro 1.800.000 di UBI Banca 01.07.2017 a 99,726 acquistati sopra la pari a 100,143 per complessivi euro 7.512.

Titoli di capitale non immobilizzati

valore al 1° gennaio 2016	76.249.615
passaggio a capitale circolante azioni ISP immobilizzate	31.777.978
passaggio a capitale circolante azioni SAVE immobilizzate	6.795.430
svalutazione	7.750
valore al 31 dicembre 2016	114.815.273

Tra i titoli di capitale non immobilizzati erano iscritte al 1 gennaio 2016 n. 34.984.653 azioni ordinarie Intesa SanPaolo per un controvalore di euro 76.218.615 oltre a n. 34.444 azioni H-Farm Ventures S.p.A. per un controvalore di euro 31.000.

Come già evidenziato in precedenza in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Piano Pluriennale 2017 – 2019 sono state trasferite a capitale circolante anche le ulteriori n. 14.586.269 azioni ordinarie Intesa SanPaolo iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie al valore unitario di 2,18 euro per un ammontare complessivo pari a euro 31.777.979. Il valore complessivo della partecipazione detenuta nella Banca e iscritta tra gli strumenti finanziari non immobilizzativi è pari a euro 107.996.593.

Per maggiori dettagli in merito alla partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo si rimanda a quanto esposto nella sezione della nota integrativa relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglie inoltre n. 847.424 azioni ordinarie di SAVE S.p.A. per un ammontare complessivo di euro 6.795.430 trasferite al capitale circolante nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli in merito alla partecipazione detenuta nella società si rimanda a quanto esposto nella sezione della nota integrativa relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

A fine esercizio risultano inoltre iscritte tra gli strumenti finanziari non immobilizzati n. 34.444 azioni H-Farm Ventures S.p.A. La quotazione del titolo al 31 dicembre era inferiore a valore di carico (0,675 euro per azioni rispetto al valore di carico di 0,90 euro per azione) e, pertanto, la Fondazione a fronte delle 34.444 azioni possedute ha provveduto a rilevare una svalutazione della partecipazione per complessivi euro 7.750 portando così la partecipazione a euro 23.250.

Parti di organismo di investimento collettivo del risparmio

valore al 1° gennaio 2016	-
acquisti nell'esercizio	9.000.000
valore al 31 dicembre 2016	9.000.000

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglie infine complessivi euro 9.000.000 corrispondenti a quote di fondi di *private debt* e UCIT sottoscritte nel corso del mese di dicembre 2016. Il valore di mercato di tali *asset* ammonta complessivamente a euro 9.009.948.

A seguire un dettaglio sulla composizione del portafoglio obbligazionario a capitale circolante.

Fondi Loans	Quote sottoscritte	Prezzo medio sottoscrizione	NAV al 31.12.2016	Controvalore di acquisto	Valore di mercato al 31.12.2016	Plus/minus
Alcentra - "Clarent European Loan Fund" I G eur	1.980,883	1.009,651	1.009,651	2.000.000	2.000.001	1
ECM - Wells Fargo "Senior Secured Fund"	18.558,903	107,765	108,140	2.000.000	2.006.960	6.960
Credit Suisse - "Nova Global Loan Fund"	1.965,601	1.017,500	1.017,240	2.000.000	1.999.488	(512)
Totale	22.505,387			6.000.000	6.006.448	6.448

Fondi Loans	Quote sottoscritte	Prezzo medio sottoscrizione	NAV al 31.12.2016	Controvalore di acquisto	Valore di mercato al 31.12.2016	Plus/minus
EDR - Signature Financial Bond	29.168,692	102,850	102,970	3.000.000	3.003.500	3.500
Totale	29.168,692			3.000.000	3.003.500	3.500

Totale generale				9.000.000	9.009.948	9.948
------------------------	--	--	--	------------------	------------------	--------------

Le quote del fondo "Credit Suisse – Nova Global I Loan Fund" al 31 dicembre 2016 presentano un valore di mercato di poco al sotto del controvalore di acquisto (-512 euro). Tale minor valore non è stato rilevato a conto economico in quanto ritenuto di natura non durevole.

3 c) strumenti finanziari non quotati

valore al 1° gennaio 2016	6.000.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(6.000.000)
valore al 31 dicembre 2016	-

A inizio anno, per valuta 29 gennaio 2016 sono stati rimborsati sei buoni di risparmio per un controvalore di euro 6.000.000 accessi il 29 luglio 2014 presso Intesa SanPaolo Private Banking con un tasso d'interesse lordo dello 0,85%. Gli interessi maturati per un ammontare complessivo di 2.998 euro sono stati rilevati a conto economico alla voce 3.b.

4 – Crediti (euro 2.658.819)

4) Crediti

valore al 1° gennaio 2016	2.333.323
variazioni nette intervenute nell'esercizio	325.496
valore al 31 dicembre 2016	2.658.819

A seguire una tabella che presenta il dettaglio della composizione dei crediti a bilancio:

4) Crediti (dettaglio)

- esigibili entro il successivo esercizio	1.929.105
crediti di funzionamento e diversi	53.812
crediti d'imposta su dividendi esteri	7.875
crediti verso l'erario	864.055
crediti finanziari verso banche	1.003.363
- non esigibili entro il successivo esercizio	729.714
crediti verso l'erario	729.714
TOTALE A BILANCIO	2.658.819

La voce crediti di funzionamento e diversi è costituita da crediti esigibili nel corso dell'esercizio successivo. I crediti di imposta su dividendi esteri rappresentano la quota di tassazione anticipata su tali proventi, esigibile ai sensi dei trattati internazionali sulla doppia imposizione.

I crediti verso l'erario esigibili entro l'esercizio successivo rappresentano, quanto a 282.967 crediti di imposta maturati in applicazione dell'art 1 comma 1 D.L. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus), quanto a euro

6.000 rappresentano crediti di imposta maturati in applicazione dell'art. 1 della L. 190/2014 in relazione a lavori di ristrutturazione e risparmio energetico effettuati nel corso del 2015, quanto a euro 567.190 rappresentano la misura del terzo dei crediti di imposta maturati in applicazione del comma 656 della legge 190/2014 esigibili nell'esercizio successivo e quanto a euro 7.898 rappresentano crediti su acconti IRAP versati in corso d'anno in misura superiore all'imposta effettivamente dovuta.

I crediti finanziari verso banche si riferiscono alle disponibilità liquide ancora a disposizione dei gestori esterni presso i conti di appoggio in attesa della effettiva estinzione dei rapporti e della liquidazione delle competenze.

I crediti di imposta esigibili oltre l'esercizio successivo, di ammontare pari a euro 729.714, rappresentano quanto a euro 567.247 un terzo del credito maturato in applicazione del comma 656 della L. 190/2014, quanto a euro 120.467 un terzo del credito di imposta maturato nel 2016 in applicazione dell'art 1 comma 1 D.L. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus) e quanto a euro 42.000 i sette decimi del credito di imposta maturato nel 2015 in applicazione dell'art. 1 della L. 190/2014 in relazione a lavori di ristrutturazione e risparmio energetico.

Il seguente credito a lungo termine vantato dalla Fondazione:

Credito verso l'erario 1998 a rimborso (euro 196.458) corrispondente al residuo credito per ritenuta subita sul dividendo incassato il 29 aprile 1998. Non è esplicitato in bilancio in quanto a fronte di detto credito è stato a suo tempo costituito nel passivo, a carico del conto economico, un "fondo accantonamento ritenute sui dividendi" di pari ammontare. L'eventuale incasso del credito costituirà sopravvenienza attiva nell'esercizio in cui avverrà il rimborso con riduzione della posta attiva e del relativo fondo per pari importo.

5 – Disponibilità liquide (euro 93.522.742)

5) Disponibilità liquide

valore al 1° gennaio 2016	14.256.551
variazioni nette intervenute nell'esercizio	79.266.191
valore al 31 dicembre 2016	93.522.742

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente a euro **93.522.742** e sono costituite oltre che dalle consistenze di cassa, dal saldo al 31 dicembre 2016 dei conti correnti intrattenuti con Intesa SanPaolo, Intesa Private Banking, Banca Popolare di Vicenza, State Street e dal saldo del conto corrente postale. Di seguito il dettaglio:

5) Disponibilità liquide

- conti correnti bancari	93.520.736
Carive conto ordinario di gestione	225.195
Intesa Private Banking	93.280.716
Banca Popolare di Vicenza	5.730
Intesa San Paolo n. 12973 - conto di appoggio per progetto GLOB	2.788
State Street n. 1842 - conto di appoggio per operatività in derivati	6.307
- conti correnti postali	1.726
conto corrente Poste Italiane	1.726
- valori in cassa	280
cassa e valori bollati	280
TOTALE A BILANCIO	93.522.742

7 – Ratei e risconti attivi (euro 59.214)**7) Ratei e risconti attivi****Ratei attivi**

valore al 1° gennaio 2016	72.713
variazioni intervenute nell'esercizio	(66.993)
valore al 31 dicembre 2016	5.720

Risconti attivi

valore al 1° gennaio 2016	24.544
variazioni intervenute nell'esercizio	28.950
valore al 31 dicembre 2016	53.494

TOTALE A BILANCIO	59.214
--------------------------	---------------

I ratei attivi si riferiscono alle quote di interesse maturate e non incassate sui titoli obbligazionari di stato e corporate, Buoni di Risparmio e Depositi vincolati presenti in portafoglio. La voce risconti attivi si riferisce a canoni di manutenzione e altri costi sostenuti nel corso del 2016 di competenza dell'esercizio successivo.

TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE**euro 357.057.666**

PASSIVO

1 – Patrimonio netto (euro 341.759.676)**1. Patrimonio Netto**

valore al 1° gennaio 2016	340.519.907
variazioni nette intervenute nell'esercizio	1.239.769
valore al 31 dicembre 2016	341.759.676

Il Patrimonio Netto ha registrato variazioni in aumento nel corso dell'esercizio in ragione dei seguenti accantonamenti:

- (+) incremento riserve patrimoniali calcolate sull'avanzo dell'esercizio per euro 1,2 milioni;
- (+) incremento riserva da donazioni per euro 9 mila.

1. Patrimonio Netto**1 a) fondo di dotazione**

valore al 1° gennaio 2016	326.243.695
variazioni intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	326.243.695

1 b) riserva donazioni

valore al 1° gennaio 2016	206.957
variazioni intervenute nell'esercizio	9.000
valore al 31 dicembre 2016	215.957

1 c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze

valore al 1° gennaio 2016	5.642.457
variazioni intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	5.642.457

1 d) riserva obbligatoria

valore al 1° gennaio 2016	5.333.677
accantonamento dell'esercizio	1.230.770
valore al 31 dicembre 2016	6.564.447

1 e) riserva integrità patrimonio

valore al 1° gennaio 2016	3.093.120
accantonamento dell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	3.093.120

TOTALE A BILANCIO	341.759.676
--------------------------	--------------------

Il fondo di dotazione si identifica con il "patrimonio originario" nell'ottica di fissare l'ammontare patrimoniale da conservare nel tempo. L'originaria consistenza del fondo era di euro 371.337.397. Le svalutazioni operate nel biennio 2011 – 2012 su Intesa SanPaolo ne hanno ridotto l'ammontare portandone il valore a 326.243.695.

La riserva da donazioni accoglie le donazioni effettuate negli anni da privati di opere fotografiche, dipinti e mobili d'arte. Nel corso dell'esercizio è stata alimentata per un ammontare di euro 9.000 a fronte di una donazione di fondi fotografici. La riserva ammonta al 31.12.2016 a complessivi euro 215.957.

La riserva da rivalutazione e plusvalenze è stata alimentata nel corso degli esercizi precedenti dalle plusvalenze realizzate dalle cessioni di azioni Intesa SanPaolo.

Tali plusvalenze sono state imputate a Patrimonio Netto ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, la riserva da rivalutazioni e plusvalenze al 31 dicembre 2016 ammonta pertanto a euro 5.642.457.

La riserva obbligatoria accantonata a partire dalla fine dell'esercizio 2000 fino al 2010, è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2011 a copertura della svalutazione di Intesa SanPaolo per un ammontare pari a euro 31.048.563. La riserva obbligatoria accantonata nell'esercizio 2011, pari a euro 298.009, è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione di Intesa SanPaolo. Nel periodo 2012 – 2015 è stata alimentata con accantonamenti per complessivi euro 5.333.677. L'accantonamento dell'esercizio 2016 è pari a euro 1.230.770 portando la riserva a complessivi euro 6.564.447.

Si ricorda che nel 2000 l'accantonamento era stato commisurato al 15% dell'avanzo dell'esercizio.

L'accantonamento per gli esercizi che vanno da quello chiuso al 31 dicembre 2001 fino a quello chiuso al 31 dicembre 2015 è sempre stato pari al 20% dell'avanzo. Anche per il presente esercizio, il Decreto del M.E.F. del 10 febbraio 2017 ha confermato l'accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura del 20% dell'avanzo.

La riserva per l'integrità del patrimonio, istituita alla fine dell'esercizio 2000 secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo è stata incrementata negli anni al fine di capitalizzare parte delle plusvalenze realizzate in seguito alla cessione dei titoli del patrimonio immobilizzato. La riserva è stata completamente utilizzata per un ammontare complessivo di euro 14.388.012 a copertura della svalutazione di Intesa SanPaolo nel 2011.

Negli anni successivi la riserva è stata alimentata per euro 3.093.120.

Il Consiglio Generale del 28 ottobre 2016 in sede di approvazione del DPP 2017 ha ritenuto opportuno non prevedere sul bilancio 2016 un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio privilegiando la ricostituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tenuto anche conto della oggettiva limitatezza dell'effetto di ricapitalizzazione sul patrimonio netto di un accantonamento pari al 7,5% dell'avanzo di esercizio. Si è pertanto provveduto a reindirizzare le somme destinate al fondo per l'integrità patrimoniale al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, anche al fine di consentire in prospettiva un recupero di redditività al portafoglio gestito su un orizzonte temporale adeguato.

2 – Fondi per l'attività di istituto (euro 9.243.435)

2. Fondi per l'attività d'istituto

valore al 1° gennaio 2016	8.863.544
variazioni nette intervenute nell'esercizio	379.891
valore al 31 dicembre 2016	9.243.435

I fondi per l'attività d'istituto hanno registrato una variazione netta positiva per euro 380 mila in ragione dei seguenti movimenti:

- (-) utilizzo netto del fondo di stabilizzazione per euro 3,58 milioni;
- (-) utilizzo del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 468 mila;
- (+) accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 4,14 milioni;
- (+) accantonamento al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari per euro 360 mila;
- (-) utilizzo netto degli altri fondi per euro 71 mila.

2. Fondi per l'attività d'istituto**2 a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

valore al 1° gennaio 2016	4.562.771
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(3.581.599)
valore al 31 dicembre 2016	981.172

2 b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

valore al 1° gennaio 2016	467.754
variazioni nette intervenute nell'esercizio	3.672.246
valore al 31 dicembre 2016	4.140.000

2 c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

valore al 1° gennaio 2016	-
variazioni nette intervenute nell'esercizio	360.000
valore al 31 dicembre 2016	360.000

2 d) altri fondi

valore al 1° gennaio 2016	3.833.019
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(70.756)
valore al 31 dicembre 2016	3.762.263

TOTALE A BILANCIO	9.243.435
--------------------------	------------------

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato utilizzato per euro 3.907.442, a parziale copertura delle erogazioni deliberate nell'esercizio per la parte eccedente l'accantonamento effettuato ai fondi per le erogazioni nel bilancio 2015. Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo i residui positivi di alcune pratiche erogative afferenti progetti già portati a compimento per l'ammontare di euro 81.636. Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato inoltre alimentato dall'accantonamento dell'avanzo effettuato nel presente esercizio per un ammontare pari a euro 244.207. A fine anno la somma algebrica di utilizzi e accantonamenti ha prodotto un decremento del fondo di euro 3.581.599, portando la consistenza del fondo a complessivi euro 981.172.

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è stato utilizzato completamente per l'ammontare accantonato nell'esercizio 2015 a copertura delle erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 462.199 ed è stato alimentato, in sede di chiusura dell'esercizio, per un ammontare pari a euro 4.140.000 a copertura delle erogazioni nei settori rilevanti dell'esercizio 2017 così come ipotizzato nel DPP 2017 approvato dal Consiglio Generale dell'ente nell'ottobre scorso.

Il fondo per le erogazioni negli altri settori statutari il cui saldo al 1 gennaio 2016 era zero è stato alimentato in sede di chiusura dell'esercizio per euro 360.000 a copertura delle erogazioni attese come da DPP 2017 negli altri settori statutari.

La voce altri fondi ammonta a euro 3.762.263

Nella voce altri fondi confluiscono tre categorie di fondi distinti:

1. il fondo a copertura delle acquisizioni di cespiti di natura strumentale, che ammonta ad euro 3.488.808. Il fondo è stato mantenuto e alimentato con lo scopo di far fronte a variazioni significative di valore relative a poste dell'attivo che riguardino investimenti connotati da una stretta attinenza con l'attività istituzionale non adeguatamente redditizi, e segnatamente le partecipazioni in società strumentali. Il Fondo è stato alimentato altresì alimentato a seguito dell'acquisizione della partecipazione strumentale in Wingraft S.r.l. effettuata con il reddito destinato alle attività istituzionali, per l'ammontare pari all'investimento stesso (euro 45.000). Il fondo è stato utilizzato a copertura della svalutazione operata nella partecipazione in Film Master Group – IEN S.p.A., società appartenente alla categoria del capitale

finanziario strumentale della Fondazione, non adeguatamente redditizia ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 153/99, per un ammontare pari a euro 72.164. E' stato altresì alimentato per accogliere la contropartita al passivo dell'inserimento fra le immobilizzazioni finanziarie delle interessenze in Fondazione con il Sud e Fondazione Venezia 2000 per M9, per un ammontare pari a euro 1.943.106; è stato alimentato inoltre dai fondi posti negli esercizi precedenti a copertura dell'acquisizione di opere d'arte, segnatamente il fondo fotografico Zannier, non soggetto al rispetto alle disposizioni di cui all'art. 7 comma 3 bis del D.Lgs. 153/99 trattandosi di beni di interesse storico e artistico con stabile destinazione pubblica, per un ammontare di euro 749.519;

2. il fondo a copertura dell'acquisizione di beni mobili di interesse storico e artistico non destinati a stabile destinazione pubblica per euro 256.500;
3. i fondi comunitari gestiti nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale (progetto GLOB) per euro 1.639;
4. il fondo destinato ad accogliere l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo in merito alla costituzione del Fondo relativo al protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI. Nel corso del 2016 la Fondazione di Venezia ha deliberato l'adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016 – 2018 e, a parziale copertura di tale impegno, su indicazione dell'ACRI sono state utilizzate le risorse accantonate a tale fondo per un ammontare pari a euro 30.000. Dopo l'accantonamento effettuato sul 2016 per un ammontare di euro 14.769, tale fondo ammonta a euro 15.316.

In data 24 dicembre 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indirizzato una lettera alle fondazioni di origine bancaria contenente indicazioni per gli investimenti non adeguatamente redditizi, facendo riferimento alle disposizioni contenute nell'art 7 commi 1 e 3-bis del D. Lgs 153/99. In base alle predette indicazioni le Fondazioni sono tenute, per tutti gli investimenti che non producono adeguata redditività ai sensi dell'art 7 comma 1 e che non rientrano nelle tipologie indicate nel citato comma 3-bis, (e cioè che non siano beni mobili o immobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o beni immobili destinati a sede della fondazione o allo svolgimento di attività istituzionali), comprese le partecipazioni in imprese strumentali:

- a utilizzare unicamente le risorse derivanti dal reddito;
- a iscrivere, a fronte di predetti investimenti, un fondo nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "altri fondi";
- a fornire nella Nota Integrativa una dettagliata informativa in merito alla genesi e alla movimentazione di tale fondo, avendo cura che l'ammontare complessivo dello stesso sia capiente per la copertura di predetti investimenti.

Tale principio è stato successivamente ripreso dall'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI MEF.

In forza e ai sensi del predetto art 5 del Protocollo, la tabella seguente illustra gli investimenti che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato come non adeguatamente redditizi, nel senso che contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione attraverso la generazione di un "reddito di missione" cioè di un valore non strettamente monetario (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Per la partecipazione in Polymnia l'intera dimensione del Patrimonio Netto è rappresentativa di beni immobili riconducibili alle tipologie di cui all'art 7 comma 3-bis del D. Lgs. 153/99. Al 31 dicembre 2016 i fondi accantonati risultano pari a euro 3.488.805 e gli investimenti non adeguatamente redditizi a euro 4.060.318, con una copertura di euro 571.510. Tale copertura, tuttavia, è di natura temporanea in quanto la partecipazione in Fest è destinata a essere ceduta progressivamente alla Fondazione Teatro la Fenice fino al 2018.

Partecipazioni	Valore di carico al 31/12/2015	Valore di carico al 31/12/2016	Variazioni
Civita Cultura S.r.l./Civita Cultura Holding S.r.l.	241.996	241.996	-
Film Master Group SpA	227.468	155.304	(72.164)
Winegraft Srl	30.000	45.000	15.000
Fenice Servizi Teatrali S.r.l.	1.688.000	1.188.000	(500.000)
Civita Tre Venezie S.r.l.	253.820	253.820	-
Polymnia Venezia S.r.l.	50.164.984	53.515.129	-
<i>beni immobili di cui all'art. 7 comma 3-bis D.Lgs 153/99 iscritti fra le immobilizzazioni materiali della società</i>	<i>50.164.984</i>	<i>53.515.129</i>	<i>-</i>
Polymnia netto	-	-	-
Fondazione con il Sud	1.426.659	1.426.659	-
Fondazione Venezia 2000 per M9	261.328	261.328	-
Art Defender Srl	255.119	255.119	-
Totale partecipazioni	4.384.390	3.827.226	(557.164)

Altri investimenti strumentali (MRI)	Valore di carico al 31/12/2015	Valore di carico al 31/12/2016	Variazioni
Marchio VEDE	-	233.092	233.092
Totale altri investimenti strumentali (MRI)	-	233.092	233.092

Totale investimenti non adeguatamente redditizi	4.384.390	4.060.318	(324.072)
Totale "Altri fondi" al passivo	3.545.972	3.488.808	(57.165)
Ecceденza del fondo	(838.418)	(571.510)	266.908

3 – Fondi per rischi e oneri (euro 270.033)

3) fondi per rischi e oneri

valore al 1° gennaio 2016	908.372
variazioni intervenute nell'esercizio	(638.339)
valore al 31 dicembre 2016	270.033

Poiché la Fondazione non ammortizza sistematicamente il cespite adibito a sede, è apparso prudente accantonare una quota di reddito per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite fino a un ammontare pari allo 0,5% del valore dell'immobile. La quota dell'esercizio accantonata a questo fine è stata pertanto pari a euro **80.000**. Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati euro **718.339** per i lavori di rifacimento dei serramenti e delle facciate avviati nella seconda metà del 2015 e conclusi nel corso del 2016. Il fondo accantonato a questo fine ammonta al 31 dicembre 2016 a euro **270.033**.

4 – Trattamento di fine rapporto (euro 548.384)**4) trattamento di fine rapporto**

valore al 1° gennaio 2016	522.152
utilizzo del fondo nel corso dell'anno	(23.822)
accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio	50.054
valore al 31 dicembre 2016	548.384

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

5 – Erogazioni deliberate (euro 1.937.037)**5) erogazioni deliberate****5 a) nei settori rilevanti**

valore al 1° gennaio 2016	1.316.286
erogazioni deliberate	3.797.160
pagamenti effettuati nell'esercizio	(3.638.429)
valore al 31 dicembre 2016	1.475.017

5 b) negli altri settori statutari

valore al 1° gennaio 2016	622.848
erogazioni deliberate	1.294.138
pagamenti effettuati nell'esercizio	(1.454.966)
valore al 31 dicembre 2016	462.020

TOTALE A BILANCIO	1.937.037
--------------------------	------------------

Per un esame dettagliato di tutte le erogazioni deliberate si rinvia al Bilancio di Missione. In questa sede si dà conto delle somme deliberate e non ancora materialmente erogate alla fine dell'esercizio.

6 – Fondo per il Volontariato (euro 508.918)**6) Fondo per il Volontariato**

valore al 1° gennaio 2016	668.753
utilizzi del fondo nell'anno	(323.938)
accantonamenti effettuati nell'esercizio	164.103
valore al 31 dicembre 2016	508.918

La voce comprende il fondo per il volontariato ex lege 266/91. Nell'esercizio 2016 sono stati liquidati complessivamente euro **323.938** a valere sui fondi ex Legge 266/91. In particolare, sono stati utilizzati completamente gli accantonamenti destinati ai centri di servizio per il volontariato per l'anno 2014 e sono stati altresì liquidati una parte delle somme ancora disponibili derivanti dagli esercizi precedenti. L'accantonamento effettuato a valere su tali fondi, pari al quindicesimo del 50% dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria, ammonta a euro **164.103**.

7 – Debiti (euro 2.338.140)

7) debiti

valore al 1° gennaio 2016	761.018
variazioni intervenute nell'esercizio	1.577.122
valore al 31 dicembre 2016	2.338.140

I debiti della Fondazione sono dovuti entro il successivo esercizio e sono così costituiti:

debiti per imposte dirette

debiti per IRES di competenza	466.306
debiti per altri oneri fiscali	607.626
valore al 31 dicembre 2016	1.073.932

debiti per ritenute fiscali e previdenziali

debiti per ritenute da versare	135.836
valore al 31 dicembre 2016	135.836

debiti di funzionamento e diversi

fornitori e terzi da liquidare	1.017.403
debiti diversi	77.722
oneri relativi al personale	33.247
valore al 31 dicembre 2016	1.128.372

TOTALE A BILANCIO	2.338.140
--------------------------	------------------

Debiti per imposte dirette

In particolare i debiti per altri oneri fiscali si riferiscono all'imposta, liquidata nel gennaio 2017, generata dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione dello 0,8% del capitale sociale di SAVE S.p.A. avvenuta nel dicembre 2016.

Debiti per ritenute fiscali e previdenziali

Si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali in pagamento nel mese di gennaio 2016.

Debiti di funzionamento e diversi

Si riferiscono essenzialmente a costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati e relativi a fornitori di beni e servizi, ratei di competenza del personale, compensi degli organi statutari.

8 – Ratei e risconti passivi (euro 452.043)**8) Ratei e risconti passivi****Ratei passivi**

valore al 1° gennaio 2016	-
variazioni intervenute nell'esercizio	610
valore al 31 dicembre 2016	610

Risconti passivi

valore al 1° gennaio 2016	445.467
variazioni intervenute nell'esercizio	5.966
valore al 31 dicembre 2016	451.433

TOTALE A BILANCIO	452.043
--------------------------	----------------

E' stato registrato un risconto passivo relativamente al credito di imposta sull'Art Bonus, per i due terzi di competenza degli esercizi futuri, in relazione all'erogazione diretta monetaria effettuata nel corso dell'esercizio in favore della Fondazione Teatro La Fenice. E' stato inoltre rilevato un risconto passivo relativamente al credito di imposta di competenza degli esercizi 2018 – 2025 maturato a seguito degli interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico effettuati sull'immobile della sede a partire dalla seconda metà del 2015.

TOTALE PASSIVO E NETTO A PAREGGIO**euro 357.057.666****CONTI D'ORDINE (euro 53.975.812)****Conti d'ordine**

Beni presso terzi	7.571.260
Impegni di erogazioni	3.941.824
Altri conti d'ordine	42.462.728

TOTALE CONTI D'ORDINE	53.975.812
------------------------------	-------------------

- **Beni presso terzi (euro 7.571.260)**

Rappresentano, quanto a euro 7.548.940 il valore dei beni artistici di proprietà della Fondazione che si trovano in custodia presso terzi o prestati a terzi, a esclusione di quelli conservati nella sede a Rio Novo. A seguire una tabella che illustra il dettaglio dei beni artistici fuori sede:

Valore di carico dei tessuti in comodato presso Palazzo Mocenigo (VE)	3.322.019
Valore di carico dei mobili d'arte della Casa dei Tre Oci (VE)	1.361.560
Valore di carico delle opere presso Tosetto S.r.l.	729.221
Valore di carico dei beni presso IUAV (biblioteca Fondo Zannier e altro)	450.000
Valore di carico dei beni presso Ad Arte Traslochi S.r.l.	181.879
Valore di carico dei beni in esposizione presso istituzioni museali	1.504.261
Totale	7.548.940

Sono inoltre inclusi in tale voce di bilancio alcuni beni mobili, attrezzature e macchine d'ufficio per un valore complessivo di euro **22.320**, in carico alla Fondazione, che si trovano presso la Casa dei Tre Oci.

- **Impegni di erogazione**

Rappresenta il totale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti per erogazioni da effettuare nel futuro.

IMPEGNI PER EROGAZIONI

impegni per erogazioni 2017	2.741.824
impegni per erogazioni 2018	400.000
impegni per erogazioni 2019	400.000
impegni per erogazioni 2020	400.000
Totale	3.941.824

Il dettaglio è contenuto nel Bilancio di Missione.

ALTRI CONTI D'ORDINE

Impegno sottoscrizione fondo Private Equity	1.436.325
Impegni di spesa futuri su Attività Istituzionale in forza di Convenzioni e Protocolli	1.556.000
Impegno versamenti in conto capitale a società strumentali	39.470.403
Totale	42.462.728

Fra gli altri conti d'ordine sono stanziati:

- l'impegno per la sottoscrizione di un Fondo di Private Equity gestito da P.M. & Partners, al netto dei richiami effettuati al 31 dicembre 2016. L'impegno di massima è di investire nel fondo fino a un massimo di 12 milioni di euro e permangono fra gli altri impegni euro **1.436.325**;
- l'impegno residuo per i versamenti in conto capitale di Polymnia per la realizzazione del complesso M9 deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per un ammontare complessivo di euro **39.470.403**
- gli impegni di spesa futuri presunti relativi a interventi istituzionali assunti in forza di Protocolli di Intesa o Convenzioni per i quali non è stata ancora assunta una delibera erogativa pluriennale.

CONTO ECONOMICO al 31.12.2016**1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali (euro -250.519)**

Nel 2016 sono stati chiusi due mandati di gestione patrimoniale di tipo bilanciato per complessivi 32.500.000 cadauno con:

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Nel dicembre 2016 è stata posta in liquidazione la gestione patrimoniale in essere con Eurizon Capital SGR S.p.A. Il risultato di gestione ha registrato un provento al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione pari a euro 144.818 con un rendimento netto annuo del +0,43%.

Quaestio Capital SGR S.p.A.

Nel dicembre 2016 è stata posta in liquidazione la gestione patrimoniale in essere con Quaestio Capital SGR S.p.A. Il risultato di gestione ha registrato un provento al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione pari a euro -395.337 con un rendimento netto annuo del -1,16%.

2 – Dividendi e proventi assimilati (euro 11.820.744)**2 b) da altre immobilizzazioni finanziarie euro 4.173.687****• Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

L'assemblea degli azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 25 maggio 2016 ha deliberato, a valere sull'utile 2015, la distribuzione di un dividendo di 2,92 euro per azione. La Fondazione, pertanto, a fronte delle 1.429.349 azioni possedute, ha incassato un dividendo per un ammontare lordo complessivo pari a euro 4.173.687.

2 c) da strumenti finanziari non immobilizzati euro 7.647.057

Nel corso del 2016 la Fondazione ha incassato dividendi dal portafoglio di titoli azionari quotati appostati a capitale circolante di cui si fornisce a seguire il dettaglio:

• Intesa SanPaolo S.p.A.

L'assemblea degli azionisti del gruppo Intesa SanPaolo del 27 aprile 2016 ha deliberato, a valere sull'utile dell'esercizio 2015, di distribuire un dividendo pari a euro 0,14 per le azioni ordinarie. Pertanto la Fondazione, a fronte delle 49.570.922 azioni immobilizzate, ha incassato dividendi per un ammontare lordo pari a euro 6.939.929.

• SAVE S.p.A.

L'assemblea degli azionisti di SAVE S.p.A. del 27 aprile 2016 ha deliberato, a valere sull'utile 2015, la distribuzione di un dividendo di 0,5481 euro per azione; la Fondazione, pertanto, a fronte delle 1.290.144 azioni possedute, ha percepito un dividendo lordo complessivo pari a euro 707.128.

3 – Interessi e proventi assimilati (euro 46.295)

Gli interessi e i proventi assimilati ammontano complessivamente a euro 46.295 e sono così costituiti:

3. Interessi e proventi assimilati

3.a) da strumenti finanziari immobilizzati		-
	- <i>interessi su titoli obbligazionari</i>	-
3.b) da strumenti finanziari non immobilizzati		40.431
	- <i>interessi su titoli obbligazionari</i>	40.431
	- <i>interessi su polizze a capitalizzazione</i>	-
3.c) da crediti e disponibilità liquide		5.864
	- <i>interessi di c/c</i>	2.866
	- <i>interessi da buoni di risparmio</i>	2.998
Totale		46.295

3.b) Interessi da strumenti finanziari non immobilizzati (euro 40.431)

La posta accoglie le cedole incassate al 31 dicembre del portafoglio di titoli obbligazionari detenuti dalla Fondazione per la gestione della liquidità.

3.c) Interessi da crediti e disponibilità liquide (euro 5.864)

La posta accoglie interessi da buoni di risparmio accesi con Intesa SanPaolo Private Banking per euro 2.998 e interessi su conti correnti ordinari e vincolati per euro 2.866.

4 – Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 15.263)

La posta accoglie quanto a euro 7.512 la svalutazione operata su nominali euro 1.800.000 obbligazioni Ubi Banca con scadenza 1 settembre 2017, calcolata come differenza fra il prezzo di carico pari a euro 100,143 e quello di mercato al 31 dicembre 2016 pari a euro 99,726. Quanto a euro 7.751 accoglie la svalutazione operata sul titolo H-Farm Ventures S.p.A. dal valore di carico unitario di euro 0,90 al valore di mercato registrato al 31 dicembre 2016 pari a euro 0,675.

5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 3.205.762)

La posta accoglie le plusvalenze nette emerse dalla negoziazione di attività finanziarie presenti nell'attivo circolante rappresentate da obbligazioni per un ammontare pari a euro 4.420 e da titoli azionari per un ammontare pari a euro 3.201.341.

In particolare, le plusvalenze si riferiscono alle seguenti operazioni:

- rimborso alla pari di nominali euro 540.000 da parte dell'emittente in data 31 marzo 2016 su un totale di euro 1.620.000 Intesa SanPaolo 31.3.2018 Lower Tier II (acquistati a 99,1845) con una plusvalenza pari a euro 4.420;
- cessione di 442.720 titoli SAVE S.p.A. corrispondenti allo 0,8% del capitale sociale a euro 15,25 euro iscritti a bilancio a euro 8,019 con una plusvalenza complessiva pari a euro 3.201.341. Per maggiori dettagli relativi a tale operazione si rimanda al paragrafo della nota integrativa dedicato agli strumenti finanziari non immobilizzati.

6 – Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (euro 2.504.461)

La posta accoglie, quanto a euro 2.019.204 la svalutazione operata sulla partecipazione nella società Veneto Banca S.p.A. dal prezzo di carico di inizio anno di euro 7,30 al valore corrisposto dal Fondo Atlante per l'aumento di capitale nel giugno 2016 pari a euro 0,10. La voce accoglie inoltre la svalutazione operata sulla società strumentale Polymnia, realizzata adottando il metodo del patrimonio netto, che ha portato il valore di carico delle società nell'attivo patrimoniale della Fondazione ad eguagliare quello corrispondente alla frazione di proprietà della Fondazione del Patrimonio al 31 dicembre 2016 dopo la rinuncia al credito relativo al finanziamento soci non oneroso concesso nel corso dell'esercizio. In particolare, Polymnia è stata svalutata per euro 485.257, ossia per l'ammontare delle poste non numerarie corrispondenti ad

ammortamenti e accantonamento al T.F.R., non coperte dal versamento effettuato per il ripiano della perdita riferita alle poste numerarie, coperta dai fondi per l'attività erogativa.

9 – Altri proventi (euro 107.604)

La voce altri proventi, valorizzata per un ammontare complessivo di euro 107.604 accoglie le seguenti poste:

- fitti attivi relativi alla locazione del primo piano e di alcuni spazi al secondo piano della sede della Fondazione per euro 106.504;
- ricezione di un contributo liberale destinato a parziale copertura delle spese di gestione delle collezioni da parte del Museo D'Arte della Città di Ravenna per euro 500;
- ricezione di un contributo liberale destinato a parziale copertura delle spese di gestione delle collezioni da parte di Servizi Fondazione Pentagram S.r.l. per euro 600.

10 – Oneri (euro 3.343.866)

Gli oneri, evidenziati, per un totale di euro , sono composti dalle seguenti voci:

10 a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari: euro 584.203

Consiglieri Generali	
- indennità di carica e compensi fissi	130.377
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	129.666
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore	7.546
totale 1	267.589
Consiglieri di Amministrazione	
- compensi fissi	112.002
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	5.920
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore	1.427
totale 2	119.349
totale 1 + 2	386.939
- ritenuta previdenziale (2/3 a carico Fondazione)	27.301
- rimborsi spese e altri costi diretti	79.620
totale onere Consigli: euro	493.860

Collegio dei Revisori	
- indennità di carica	79.934
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	8.781
- rimborsi spese e altri costi diretti	1.627
totale onere Collegio: euro	90.343

Riepilogo:

- totale Consigli	493.860
- totale Collegio	90.343
totale onere Organi Statutari:	584.203

Le basi per la determinazione dei compensi degli organi sono state definite nel corso dell'esercizio 2001 nelle sedute del Consiglio Generale del 23 febbraio e del 28 settembre, che ne hanno fissato i criteri oggettivi. Detti criteri si basano su indicatori di **responsabilità** (*parametrati al patrimonio*), di **efficienza**

(parametrati alle erogazioni) e di **impegno** (parametrati alle presenze sia in riunioni di Organi Collegiali che ad altre attività svolte a favore della Fondazione).

Le modalità di determinazione fanno riferimento a specifiche voci degli schemi di bilancio così come definiti dal Ministero del Tesoro con l'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Nel corso della seduta del 6 maggio 2016 il Consiglio Generale ha approvato un aggiornamento dei parametri di determinazione sia dei gettoni di presenza alle adunanze del Consiglio Generale, sia dei compensi degli amministratori con l'obiettivo di ottemperare, già a partire dall'esercizio in corso, alle disposizioni contenute nell'art. 9 del Protocollo di Intesa ACRI MEF del 22 aprile 2015. A seguire la tabella che illustra le modalità di calcolo degli emolumenti degli Organi Collegiali:

Base di calcolo dei compensi	Parametro	Voci di bilancio	Percentuale di calcolo	Base
Base responsabilità	Patrimonio Netto	Voce 1 del Passivo	0,025%	85.130
Base efficienza	Erogazioni	Voci 15 a), 15 b) del Conto Economico	0,330%	17.622
Base compensi				102.752

Calcolo compensi	% sulla base	compensi 2016
Presidente	100,00%	102.752
Vice Presidente	35,00%	35.963
Consiglieri	25,00%	25.688
Medaglie CG	0,90%	925
Medaglie CdA	0,15%	154

La somma degli indicatori di responsabilità e di efficienza determina le due componenti della base sulla quale sono calcolati i compensi percepiti dagli amministratori. In particolare nella percentuale del 100% della base si calcola il compenso del Presidente, nella percentuale del 35% quello del Vice Presidente e nella percentuale del 25% quello dei singoli Consiglieri. Le medaglie assegnate ai Consiglieri Generali sono determinate nella percentuale dello 0,90% della base mentre le medaglie del Consiglio di Amministrazione nonché quelle assegnate per attività svolte al di fuori delle riunioni collegiali sono determinate nella misura dello 0,15%.

Gli emolumenti dei Revisori sono stati determinati dal Consiglio Generale del 25 settembre 2015, in occasione della riconferma dell'Organo, in misura fissa, pari a euro 19.000, con una maggiorazione di 6.000 per il Presidente del Collegio.

10 b) oneri per il personale: euro 1.298.680

costo del personale dipendente	
stipendi	905.846
oneri sociali	295.318
trattamento fine rapporto	50.054
altri costi personale dipendente	47.462
Totale	1.298.680

Il costo del personale è comprensivo degli oneri per ferie e permessi maturati e non goduti a tutto il 31 dicembre 2016.

Segue un dettaglio sulla composizione, per categoria, dei soggetti che prestano la loro opera a favore della Fondazione:

	Organico iniziale	N° entrati	N° usciti	Organico finale
Direttore	1	=	=	1
Dirigenti	1	=	=	1
Quadri	3	=	=	3
Impiegati I° livello	7	=	1	6
Impiegati II° livello	3	=	=	3
Impiegati di III° livello	1	=	=	1
Totale	16	=	=	15

Nel corso dell'anno è stato ceduto il contratto di un dipendente della Fondazione, con qualifica di I° livello, alla società strumentale Polymnia Venezia S.r.l..

La separazione della gestione del patrimonio dalle altre attività della Fondazione, (art. 5, comma 2 del D.Lgs. 153/99) è sancita dal Regolamento per la gestione del Patrimonio previsto dallo Statuto.

Delle quindici persone che formano l'organico della Fondazione, una è a *part time*.

10 c) per consulenti e collaboratori esterni: euro 352.801

I costi per consulenze sono ripartiti per tipologia di consulenza prestata secondo lo schema sotto riportato:

consulenze e collaborazioni esterne	
consulenze amministrative	46.104
- consulenze amministrative di carattere ricorrente	46.104
- consulenze amministrative di carattere non ricorrente	-
consulenze legali e fiscali	185.207
- consulenze fiscali di carattere ricorrente	28.548
- consulenze fiscali di carattere non ricorrente	-
- consulenze legali di carattere ricorrente	148.652
- consulenze legali di carattere non ricorrente	8.007
consulenze OdV e internal audit	61.434
- compensi Organismo di Vigilanza	18.933
- compenso Internal Audit	42.501
altre consulenze	60.056
- consulenze per l'attività istituzionale	60.056
Totale	352.801

10 d) per servizi di gestione del patrimonio: euro 167.868

La voce servizi di gestione del patrimonio accoglie le commissioni di gestione riconosciute contrattualmente alle due società cui sono affidati i mandati di gestione del patrimonio in essere alla data di approvazione del

presente bilancio nonché i compensi per l'attività di monitoraggio sulle gestioni affidate a terzi, di consulenza per la scelta di investimenti, l'ottimizzazione dell'allocazione strategica del patrimonio e per la fornitura di studi e previsioni.

10 f) commissioni di negoziazione: euro 35.741

La voce accoglie le commissioni di negoziazione sulla compravendita di titoli effettuata dai gestori nell'ambito dei mandati conferiti.

10 g) ammortamenti: euro 78.610

La quota per ammortamenti di competenza dell'esercizio comprende le quote di ammortamento relative a:

- Impianti e attrezzature (euro 2.288)
- Mobili e attrezzature d'ufficio (euro 33.319)
- Macchine elettroniche e hardware (euro 13.458)
- beni immateriali, quali licenze software e marchi (euro 29.545).

L'ammortamento è stato calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni. In particolare:

- quota d'esercizio ammortamento macchine ordinarie d'ufficio, aliquota 12%
- quota d'esercizio ammortamento macchine elettroniche e computer, aliquota 20%
- quota d'esercizio ammortamento beni immateriali, aliquota 33%

10 h) accantonamenti: euro 80.000

Si veda la voce 3) "Fondi per rischi e oneri" del passivo.

10 i) altri oneri: euro 745.963

Rappresentano i costi generali e sono ripartiti come segue:

altri oneri	
utenze	109.652
servizi	266.555
pulizia	69.518
sorveglianza	80.622
manutenzione ordinaria sede	44.357
manutenzioni software e macchine ufficio	33.093
postali	1.963
assicurativi	15.225
altri servizi	21.777
altri costi di gestione	369.756
cancelleria, stampati e materiali di consumo e printing	14.138
pubblicità	4.356
rappresentanza	-
trasferte e ospitalità	15.766
noleggi e affitti	464
noleggi dotazioni hardware e software	124.454
abbonamenti e pubblicazioni	3.052
comunicazione istituzionale	106.870
quote associative	48.331
ospitalità eventi istituzionali	736
altri	51.589
Totale	745.963

11 – Proventi straordinari (euro 150.633)

La voce accoglie: quanto a euro **65.342** la plusvalenza realizzata sul riscatto anticipato della Polizza collettiva Generali n° 900077, quanto a euro **24.385** la plusvalenza realizzata sul riscatto anticipato della polizza Intesa SanPaolo Vita “Riserva Speciale” n°71001112476; quanto a euro **13.303** una sopravvenienza attiva rilevata nell’esercizio relativa all’insussistenza di un debito relativo a ritenute previdenziali; quanto a euro **38.400** una sopravvenienza attiva rilevata nell’esercizio dopo aver verificato l’insussistenza di un debito di lunga data rilevato verso i proprietari originari dell’immobile della sede; quanto a euro **6.034** una sopravvenienza attiva rilevata nell’esercizio per il rimborso parziale delle spese anticipate dalla Fondazione di Venezia da parte delle altre fondazioni aderenti alla Consulta delle Fondazioni di Origine bancaria del Triveneto; quanto a euro **1.044** una sopravvenienza attiva rilevata nell’esercizio relativa alla rilevazione di un maggior credito IRES 2015 e, infine, quanto a euro **849** una sopravvenienza attiva rilevata nell’esercizio a fronte dell’insussistenza di alcuni debiti rilevati nel corso degli esercizi precedenti. Infine si registra una plusvalenza sulla cessione dell’auto intestata alla Fondazione per euro **1.276**.

12 – Oneri straordinari (euro 96.807)

La voce accoglie: quanto a euro **49.904** la minusvalenza rilevata in seguito al riscatto anticipato della Polizza Generali Valore Futuro n°30885878; quanto a euro **23.617** la sopravvenienza passiva rilevata in seguito alla segnalazione da parte di Intesa SanPaolo Private Banking dell’impossibilità di recuperare la maggiore imposta estera subita dalla Fondazione relativamente alla percezione di dividendi corrisposti da società estere negli esercizi 2006 e 2009; quanto a euro **9.433** una sopravvenienza passiva in relazione alla

certificata insussistenza di un rateo attivo; quanto a euro 1.442 alcune sopravvenienze passive relative a oneri di competenza di precedenti esercizi e, infine, quanto a euro 13.011 sopravvenienze passive rilevate in seguito alla verifica di inesigibilità di alcuni crediti maturati nel corso dei precedenti esercizi.

13 – Imposte (euro 2.966.273)

Imposte	
I.R.E.S.	2.167.303
I.R.A.P.	52.933
I.M.U.	80.001
altre imposte e tasse	666.036
Totale	2.966.273

L'imposta sui redditi (IRES) grava nella misura del 27,5% sulle diverse categorie reddituali che non siano già state tassate alla fonte a titolo di imposta definitiva. Le modifiche apportate dalla legge si stabilirà per l'anno 2014 (legge n. 190/2014) al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali ha determinate un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati.

La Fondazione, in forza delle deduzioni e detrazioni fiscali spettanti per l'esercizio 2016, ha rilevato IRES di competenza per euro 2.167.303.

L'IRAP viene calcolata per la Fondazione secondo il metodo retributivo, applicando l'aliquota del 3,90% all'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2016 al personale dipendente, ai collaboratori occasionali e a progetto, agli amministratori ed agli stagisti. L'ammontare rilevato a bilancio è pari a euro 52.933.

L'I.M.U. si riferisce alla sede di proprietà e ammonta a euro 80.001.

Nella voce "altre imposte e tasse", per un totale di euro **666.036** sono comprese la tassa asporto rifiuti, per euro **21.827**, imposte di bollo per euro **35.424**, imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie per euro **608.785**.

La Fondazione ha pagato IVA sugli acquisti per un importo pari a euro 399.687 non rilevata nella voce delle imposte in quanto già inclusa nel valore degli acquisti di beni e servizi sostenuti nel corso dell'esercizio.

Avanzo dell'esercizio

L'Avanzo dell'esercizio ammonta a euro **6.153.849**.

14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria (euro 1.230.770)

L'accantonamento alla riserva obbligatoria ammonta a euro **1.230.770** ed è pari al **20%** dell'avanzo di esercizio secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017.

15 – Erogazioni deliberate in corso di esercizio (euro =)

15. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio

15.a) nei settori rilevanti		3.797.160
15.b) negli altri settori statutari		1.294.138
15.c) utilizzo fondi		(5.091.298)
	- utilizzo fondi per le erogazioni	(467.754)
	- utilizzo fondo di stabilizzazione	(3.907.442)
	- utilizzo fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	(716.102)
Totale		-

L'importo complessivo deliberato a valere sulle disponibilità dell'esercizio è stato pari a 0, essendo state utilizzate per intero, a copertura degli impegni erogativi deliberati in corso d'anno, le disponibilità accantonate nell'esercizio precedente al fondo per le erogazioni per un ammontare pari a euro 467.754, nonché parte del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per la somma di euro 3.907.442 e il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per euro 716.102.

In particolare si specifica che la Fondazione di Venezia ha deliberato una erogazione di 811.864 euro in favore del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile e che tale ammontare è alimentato quanto a euro 95.762 dalle risorse accantonate negli esercizi precedenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'ammontare complessivo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio pari a euro 5.091.298 è stato così suddiviso:

	A - Area Interventi diretti	B - Area Interventi in partnership	C - Area Contributi e Donazioni	TOTALE
Erogazioni Istruzione e formazione	315.500	-		315.500
Erogazioni Ricerca Scientifica	308.000	509.000	5.000	822.000
Erogazioni Attività Culturali	1.289.080	1.056.000	-	2.345.080
Erogazioni Altri Settori	-	10.000	1.260.138	1.270.138
TOTALE Erogazioni	1.912.580	1.575.000	1.265.138	4.752.718
Costi produzione Istruzione e formazione	42.580	15.000	-	57.580
Costi produzione Ricerca Scientifica	-	60.000	-	60.000
Costi produzione Attività Culturali	135.000	62.000	-	197.000
Costi produzione Altri Settori	24.000	-	-	24.000
TOTALE Costi di produzione	201.580	137.000	-	338.580
TOTALE EROGAZIONI ISTITUZIONALI	2.114.160	1.712.000	1.265.138	5.091.298

Impegni di erogazione

Nel corrente esercizio e in esercizi precedenti sono state assunte delibere per iniziative pluriennali o destinate a realizzarsi in esercizi successivi tali da impegnare le seguenti risorse per future erogazioni.

IMPEGNI PER EROGAZIONI

impegni per erogazioni 2017	2.741.824
impegni per erogazioni 2018	400.000
impegni per erogazioni 2019	400.000
impegni per erogazioni 2020	400.000
Totale	3.941.824

16 – Accantonamento al fondo per il volontariato (euro 164.103)

L'accantonamento per il corrente esercizio al fondo in questione viene calcolato secondo le modalità già utilizzate nell'esercizio precedente, secondo quanto disposto nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La base per il calcolo dell'accantonamento è la seguente:

accantonamento al fondo per il volontariato	
a) - avanzo di esercizio	6.153.848
b) - meno accantonamento a riserva obbligatoria	(1.230.770)
c) – meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(2.461.539)
Margine per il calcolo	2.461.539
Accantonamento (1/15 del margine)	164.103

17 - Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto (euro 4.758.976)**17 a) al fondo di stabilizzazione euro 244.207**

La voce accoglie l'accantonamento della quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Tenuto conto che nel corso dell'esercizio 2016 è stato utilizzato il fondo di stabilizzazione a copertura di larga parte delle erogazioni deliberate in corso d'anno, si è ritenuto necessario accantonare a tale fondo la massima somma disponibile dell'Avanzo, al netto degli accantonamenti deliberati per le erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 244.207.

17 b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 4.140.000

La voce accoglie l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti della Fondazione di Venezia, nella misura individuata dal Consiglio Generale in sede di approvazione del DPP 2017.

17 c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari: euro 360.000

La voce accoglie l'accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari della Fondazione di Venezia, nella misura individuata dal Consiglio Generale in sede di approvazione del DPP 2017.

17 d) agli altri fondi euro (14.769)

La posta accoglie l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo al netto delle riserve patrimoniali effettuato per la costituzione di un fondo in applicazione alle disposizioni del protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI.

18 - Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (euro =)

Il Consiglio Generale del 28 ottobre 2016 in sede di approvazione del DPP 2017 ha ritenuto opportuno non prevedere un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio privilegiando la ricostituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tenuto anche conto della oggettiva limitatezza dell'effetto di ricapitalizzazione sul patrimonio netto di un accantonamento pari al 7,5% dell'avanzo di esercizio. Tale indirizzo è stato ribadito anche nel Piano Pluriennale 2017 – 2019 approvato nel gennaio 2017. Si è pertanto provveduto a reindirizzare le somme destinate al fondo per l'integrità patrimoniale al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, anche al fine di consentire in prospettiva un recupero di redditività al portafoglio gestito su un orizzonte temporale adeguato.

Avanzo residuo: =

La Fondazione chiude l'esercizio con un avanzo residuo pari a zero.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 dicembre 2016

Per completezza di informazione le tavole del bilancio sono corredate dalla tavola del rendiconto finanziario redatto in conformità al modello scalare elaborato dalla Commissione Bilancio dell'ACRI. Nel rendiconto finanziario vengono esposti i movimenti finanziari, cioè le fonti e i fabbisogni che hanno modificato l'entità delle risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio.

Dal rendiconto finanziario si evince che, nel corso del 2016, è stata generata liquidità dalla gestione dell'esercizio per euro 9.491.777. Questa è stata assorbita, quanto a euro 4.647.956, per interventi in materia di erogazioni e oneri connessi all'attività istituzionale ed è stata incrementata quanto a euro 74.422.370, per variazioni positive nette di natura patrimoniale (minori investimenti rispetto ai disinvestimenti). Residua pertanto liquidità in eccesso per euro 79.266.191, che rappresenta la liquidità effettivamente generata dalla gestione 2016. La dimensione della liquidità generata dalla gestione risulta tuttavia fortemente influenzata dalla liquidazione delle gestioni patrimoniali avvenuta nel mese di dicembre che ha comportato un transitorio parcheggio delle disponibilità liquide nei conti correnti dell'ente per 67,8 milioni di euro. Ne consegue che la liquidità effettivamente generata dall'esercizio, al netto della posta predetta, sarebbe di c.a. 11,5 milioni di euro. Partendo tuttavia dal dato della liquidità complessivamente generata dalla gestione (79,3 milioni), si rileva che questa, sommata alle disponibilità liquide di inizio anno, euro 14.256.551, porta alle disponibilità liquide finali per un ammontare pari a euro 93.522.742.

In particolare l'utilizzo netto di fondi per l'attività di istituto si compone delle seguenti voci:

- 1) utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per un ammontare pari all'accantonamento effettuato in sede di chiusura dell'esercizio 2015 per un ammontare complessivo pari a euro 467.754;
- 2) utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo di stabilizzazione a integrazione delle risorse accantonate ai fondi per le erogazioni a fronte delle erogazioni deliberate così come previsto in sede di DPP 2016 per un ammontare complessivo pari a euro 3.907.442;
- 3) utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per iniziative comuni ACRI a fronte del versamento effettuato a favore del fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile pari a euro 30.000;
- 4) incremento (+) delle risorse accantonate al fondo per l'attività di cooperazione Progetto Glob per euro 1.639.

Le erogazioni effettuate, comprese quelle a valere sul fondo per il Volontariato, sono calcolate per differenza fra i debiti erogativi di fine e inizio esercizio sommati alle erogazioni deliberate nell'anno.

Il decremento delle immobilizzazioni finanziarie è stato generato al netto dell'investimento effettuato nella società strumentale Polymnia S.r.l. per euro 3,8 milioni: dalla cessione di quote di Fest S.r.l. per un controvalore di euro 500 mila a fronte di erogazioni deliberate; dal riscatto anticipato di tre polizze a capitalizzazione per un ammontare complessivo di 6 milioni di euro nonché dalle retrocessioni del fondo di *private equity* PM&Partners per euro 2,8 milioni.

La variazione netta positiva (decremento) del capitale circolante pari a euro 69.023.419 è stata generata per euro 67,9 milioni dal disinvestimento delle due gestioni patrimoniali; per euro 3,6 milioni dalla cessione dello 0,8% della partecipazione detenuta in SAVE S.p.A.; per euro 6 milioni dal rimborso a scadenza di buoni di risparmio accessi presso Intesa SanPaolo Private Banking e, per euro 536 mila dal rimborso di titoli obbligazionari quotati. La liquidità generata dalle operazioni sopra esposte è stata investita per un ammontare pari a euro 9.000.000 in fondi *Loans* e ad alta redditività obbligazionaria.

Fondazione di Venezia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fondazione di Venezia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione prima

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Relazione Economica e Finanziaria

Indice

1. LO SCENARIO	60
1.1 ANDAMENTO DELL'ECONOMIA	60
1.2 I MERCATI FINANZIARI	61
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	63
2.1 I PRINCIPI GENERALI E LE FINALITÀ DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	63
2.2 ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	64
3. IL PATRIMONIO	66
3.1 CRITERI DI COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	66
3.2 DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO	67
4. LA GESTIONE	71
4.1 LE LINEE GENERALI E OBIETTIVI DI PIANO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	71
4.2 LE SCELTE GESTIONALI	71
4.3 I RISULTATI OTTENUTI	72
5. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	78

1. Lo scenario

(Fonte: Prometeia Advisor)

1.1 Andamento dell'Economia

La crescita dell'economia internazionale nel 2016 è risultata complessivamente moderata (intorno al 2,8%), con un'ulteriore decelerazione rispetto all'anno precedente, condizionata da un'intonazione molto debole del commercio internazionale. Il rallentamento è stato generato dalla dinamica dei paesi industrializzati (1,6% vs. 2% dell'anno prima) mentre quelli emergenti hanno confermato ritmi di crescita più elevati (3,6%) in linea con l'anno precedente.

In base alle stime disponibili il Pil degli Stati Uniti dovrebbe registrare una nel 2016 dell'1,6%. Nonostante la tenuta della bilancia commerciale, si è affievolita la spinta dalla domanda interna in quanto a fronte di una stabilizzazione dei consumi si è ridotto il contributo di investimenti e spesa pubblica. Su quest'ultima in particolare c'è forte attenzione all'evoluzione prospettica considerando il programma annunciato dal Presidente neo-eletto Trump.

Nell'area UEM, i dati diffusi evidenziano una crescita del Pil su base annua dell'1,7%, in leggero peggioramento rispetto all'anno precedente in ragione del minor apporto dei consumi privati non compensato dal consolidamento del ciclo degli investimenti. La crescita dell'attività economica, pur risentendo del debole andamento del commercio internazionale, continua a essere trainata dalla domanda interna, favorita in generale da condizioni finanziarie favorevoli, dal miglioramento del mercato del lavoro e da un'inflazione ancora contenuta. L'andamento si è confermato desincronizzato tra i vari paesi dell'area e, per quanto riguarda nello specifico l'Italia questa ha evidenziato ritmi di crescita ancora inferiori a quelli degli altri maggiori paesi europei, pur in miglioramento negli ultimi mesi dell'anno.

Nonostante l'esito positivo alla "Brexit" del referendum del 23 giugno, nel Regno Unito la congiuntura economica non ha subito evidenti impatti, e, per ora, ha solo comportato un leggero rallentamento nella crescita del Pil, atteso nel 2016 attorno al 2%, seppur in un contesto di crescente incertezza su investimenti e crescita potenziale dei prossimi anni ricollegata alla effettiva strategia di uscita dall'UE.

Relativamente ai paesi emergenti, i timori che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno appena concluso si sono progressivamente diradati. La crescita congiunturale dell'economia cinese è risultata sostanzialmente regolare, favorita dal programma di sostegno ai consumi perseguito dal governo; l'impatto della forte caduta del prezzo del petrolio su diversi paesi produttori nella prima parte d'anno si è poi affievolito a seguito dell'accordo raggiunto a fine settembre tra Paesi membri OPEC e successivamente anche con i principali paesi non OPEC (tra cui la Russia). La maggior parte di questi sembra comunque evidenziare un miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore resilienza agli *shock* rispetto al passato un aspetto positivo questo considerati anche i potenziali effetti negativi legati all'annunciata politica protezionistica di Trump e all'avvio della fase restrittiva della Federal Reserve. Nella tabella seguente sono riportati i tassi di crescita annuale delle principali variabili macroeconomiche internazionali.

Principali variabili internazionali (var. % media annua)	2015	2016
Pil reale mondiale*	3,1	2,8
commercio internazionale*	2,4	1,2
prezzo brent: \$ per barile - livello medio	53,0	44,9
tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,1	1,1

Pil reale**	2015	2016
Usa	2,6	1,6
Giappone	0,6	0,8
Uem	1,9	1,7
- Germania	1,5	1,7
- Italia	0,6	0,9
- Francia	1,2	1,2
- Spagna	3,2	3,2

Inflazione***	2015	2016
Usa	0,1	1,1
Giappone	0,8	-0,3
Uem	-	0,2
- Germania	0,1	0,3
- Italia	0,1	-0,1
- Francia	0,1	0,3
- Spagna	-0,6	-0,5

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

* Stime Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2016

** Per i Paesi Uem, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

*** Per i Paesi Uem, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Le prime indicazioni del 2017, circa l'andamento dell'attività economica mondiale, sono nel complesso positive e sembrano confermare una possibile prosecuzione della ripresa a un ritmo relativamente regolare. Negli Stati Uniti è attesa una accelerazione della crescita rispetto ai dati del 2016 favorita da un clima di fiducia comunque in miglioramento, in attesa dell'attuazione delle annunciate politiche fiscali dell'amministrazione Trump che comunque si conferma essere non priva di incognite. La priorità data finora al protezionismo potrebbe peraltro condizionare il clima di fiducia e può essere verosimilmente ricondotta alla base della stabilizzazione del dollaro nei primi mesi dell'anno dopo il rafforzamento a fine 2016. I segnali positivi che hanno caratterizzato l'UEM a fine 2016 trovano conferma negli indicatori congiunturali evidenziati fin dai primi mesi del 2017. Tuttavia le incertezze di natura politica e il ciclo elettorale che caratterizzerà diversi paesi dell'area potrebbero avere impatti più o meno rilevanti sull'economia condizionando il comportamento di consumatori e imprese. Le previsioni del tasso di crescita per il 2017 confermano un dato comunque leggermente inferiore a quello registrato nel 2016. Ciò è dipeso dalle difficoltà riscontrate nel sostenere la crescita mediante politiche fiscali più accomodanti in un contesto in cui le recenti evoluzioni dell'inflazione potrebbero condizionare la dialettica tra i paesi membri soprattutto in merito al percorso finora adottato dalla politica monetaria.

1.2 I mercati finanziari

I principali fattori che hanno guidato l'andamento dei mercati finanziari nel 2016 sono riconducibili principalmente: alle scelte delle principali banche centrali (Fed e BCE), all'andamento estremamente volatile del prezzo delle materie prime e alle incertezze ricollegabili alla solidità della ripresa economica mentre i principali eventi di tipo politico (Brexit, elezioni US, referendum costituzionale italiano) non hanno creato, a posteriori, effetti tangibili sull'andamento dei mercati, al di là di temporanee e prevedibili turbolenze legate ad esiti non scontati.

Nei primi due mesi dell'anno appena trascorso, i timori circa la maggiore fragilità del contesto mondiale e il mancato accordo tra Paesi OPEC sul livello di produzione di petrolio hanno contribuito a deteriorare l'andamento dei mercati finanziari con repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato fenomeni di *flight to quality*. Fenomeni simili si sono registrati anche a ridosso del referendum sulla "Brexit" e, successivamente, in prossimità delle elezioni americane di novembre, ma con effetti complessivamente limitati dal punto di vista temporale.

Nel contesto di crescita relativamente moderata, le politiche monetarie perpetrate dalle banche centrali hanno assunto un significativo rilievo. A seguito del primo rialzo dei tassi dalla fine del QE avvenuto nel dicembre 2015, la Fed ha adottato una visione attendista sul ciclo di restringimento della politica monetaria, rallentando il passo dei rialzi previsti per il 2016 e legandolo a progressi stabili e consolidati del quadro macroeconomico: l'unico rialzo di 25 bps è infatti avvenuto solo lo scorso dicembre.

La BCE ha invece ulteriormente potenziato le misure espansive attraverso il QE, portando il tasso dei depositi al minimo storico di -0,4% ed estendendo gli interventi anche al mercato dei *corporate bonds*. Inoltre, sempre in fase di chiusura d'anno, è stata annunciata l'estensione della durata del programma di QE fino a tutto il 2017 riducendo tuttavia gli acquisti da 80 a 60 miliardi di euro al mese a partire da aprile iniziando quindi a introdurre la possibilità di un graduale "*tapering*" senza però fornire dettagli al riguardo. Anche la *Bank of England* è intervenuta in modo sensibile accentuando l'intonazione espansiva per contrastare gli effetti attesi dalla "Brexit" sull'economia britannica.

Le misure monetarie, la graduale ripresa del prezzo delle *commodities* e i segnali di una progressiva stabilizzazione della crescita globale hanno riportato nella seconda parte d'anno un clima di maggior fiducia sui mercati dei *risky assets*. A partire dal mese di ottobre infine sono tornati ad aumentare i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale e dall'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

In Italia si è acuita la preoccupazione per il settore bancario dovuta in primis all'elevato livello dei "*non performing loans*" (NPL) oltre che all'eccessiva frammentazione del settore, alla necessità di aumentare la dotazione di capitali e alla scarsa redditività legata ai bassi tassi di interesse. In corso d'anno, sono stati attuati interventi straordinari volti a evitare interventi di risoluzione delle banche maggiormente in crisi; tali risoluzioni restano tuttavia una panacea temporanea rivolta a un settore alle prese con la necessità di adottare interventi strutturali di miglioramento della qualità dell'attivo per poter risultare competitivi nel nuovo contesto economico e regolamentare europeo.

Sotto il profilo dei rendimenti i mercati azionari hanno registrato performance generalmente positive, sostenute in particolare dal forte recupero evidenziato nell'ultimo trimestre del 2016 soprattutto negli Stati Uniti e nel Regno Unito mentre l'area Euro e l'Italia hanno invece evidenziato le maggiori difficoltà legate principalmente, specie per quanto concerne il nostro paese, alle difficoltà dal settore bancario. A fine anno mentre l'indice S&P 500 è cresciuto di quasi il 10%, l'indice Euro Stoxx ha registrato un rendimento appena positivo pari all'1.5% e, all'interno dell'area Euro il mercato italiano è stato ancora una volta tra i più penalizzati con il Ftse Mib che ha perso oltre il 10% del suo valore penalizzato in particolare dall'andamento dei titoli bancari.

I rendimenti dei mercati obbligazionari governativi sono stati complessivamente positivi (+0,9% Italia, +3,3% UEM, +1,1% USA) anche se più contenuti rispetto a quelli degli scorsi anni.

Anche sul segmento corporate i rendimenti 2016 sono risultati positivi sia sul segmento *investment grade* che su quello *high yield*, grazie alla riduzione degli spread creditizi ricollegabili principalmente nell'area Euro agli interventi espansivi della BCE e negli Stati Uniti alla ripresa dei prezzi del settore energetico.

Il tasso di cambio Euro-Dollaro si è infine mantenuto all'interno della fascia compresa tra 1,08 e 1,15 durante gran parte del 2016, per poi scendere al di sotto del livello di 1,05 sul finire d'anno a seguito dell'ampliarsi del divario delle politiche monetarie tra le due Banche Centrali e alle aspettative divergenti sulle politiche fiscali connesse con l'elezione del nuovo presidente statunitense.

I recenti sviluppi dello scenario politico mondiale ha accentuato gli elementi di rischio per l'Europa e per le altre aree geografiche, con possibili condizionamenti delle aspettative dei mercati nei prossimi mesi. Sui mercati obbligazionari le attese prevedono un graduale rialzo dei rendimenti, con conseguente maggiore rischiosità rispetto all'anno precedente; ciò comporterà la necessità nella gestione dei portafogli di un atteggiamento più cauto in merito alla *duration*. Il rischio di credito potrebbe continuare a ridursi, anche se resta comunque elevata l'attenzione verso la qualità degli emittenti.

I mercati azionari potrebbero proseguire la fase positiva anche nel corso del 2017; tuttavia non sono da escludere fasi di correzione, sia per naturali prese di beneficio, in presenza di uno scenario comunque ancora fragile seppur in miglioramento, sia per eventuali incertezze derivanti dall'interpretazione delle politiche economiche che saranno messe in atto negli Stati Uniti e in Europa. Dal punto di vista degli indicatori fondamentali, il mercato dell'area Euro sembra più appetibile; tuttavia nel breve termine potrebbero riproporsi le recenti tendenze con il mercato USA più solido.

2. La struttura organizzativa

Il Consiglio Generale della Fondazione, nella seduta del 29 gennaio 2016, ha aggiornato il **Regolamento per la Gestione del Patrimonio** ai sensi dell'articolo 5 comma 2 dello Statuto vigente al fine di tener conto delle disposizioni contenute nel titolo I del Protocollo di Intesa ACRI MEF e del nuovo assetto organizzativo della Fondazione. Il Regolamento definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza, oltre che ai contenuti del predetto Protocollo d'intesa ACRI MEF, a quelli della Carta delle Fondazioni.

2.1 I Principi generali e le finalità del processo di gestione del patrimonio

Nei **Principi generali** del Regolamento sono definite in primo luogo **le finalità del processo di gestione del patrimonio** ove si stabilisce che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità e che le politiche di investimento sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di gestione e diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nelle scelte di investimento, la Fondazione:

- opera, ai sensi dell'art 2 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI MEF, sulla base di una attività di pianificazione strategica che definisce una politica di investimento e individua altresì l'allocazione strategica degli attivi;
- segue forme di impiego coerenti con la sua natura di investitore istituzionale senza fine di lucro con orizzonte temporale di lungo periodo, ottimizzando la combinazione fra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso attraverso la scelta di strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;
- opera seguendo criteri di efficienza gestionale, con il fine di ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche del portafoglio;
- adotta criteri che tengano conto del grado di responsabilità sociale degli investimenti e ne verifica periodicamente il rispetto;

- opera seguendo principi di adeguata diversificazione degli investimenti, finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale valutando a *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 commi 4, 5, 6 e 7 del Protocollo di Intesa ACRI MEF;
- può fare ricorso a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio, tenendo conto dei costi/benefici e della presenza del fondo stabilizzazione erogazioni, nei limiti fissati dalle disposizioni contenute nell'art. 4 del Protocollo di Intesa ACRI MEF con particolare riferimento alle operazioni in derivati.

La Gestione del Patrimonio della Fondazione può avvenire sia in forma diretta, attraverso apposite strutture organizzative interne, sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione a intermediari autorizzati. In caso di affidamenti di mandati di gestione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 4 commi 3 e 4 del Protocollo di Intesa ACRI MEF.

La Gestione del Patrimonio della Fondazione è realizzata in ottemperanza alle disposizioni della Parte Speciale in materia di Abusi di Mercato del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione con particolare riferimento ai principi ivi descritti al paragrafo 4.4.

2.2 Attribuzioni e responsabilità nel processo di investimento

Separazione ruoli e responsabilità

Il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori l'Organo di Vigilanza e la Struttura operativa interna operano secondo le attribuzioni dello Statuto e del presente Regolamento, nel rispetto dei relativi ruoli, competenze e responsabilità, senza ingerenze o sovrapposizioni di attribuzioni. Il Collegio dei revisori e l'Organo di vigilanza, ciascuno per le proprie funzioni e attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dal Modello Organizzativo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/01, vigilano affinché le attribuzioni di responsabilità vengano rispettate e i processi e le procedure siano adeguate alle finalità per le quali sono definite.

Soggetti coinvolti nella Gestione del Patrimonio

- Il Consiglio Generale
- Il Consiglio di Amministrazione
- La Struttura operativa interna, coordinata dalla Funzione Direttiva Apicale, la quale si occupa degli aspetti operativi della gestione del patrimonio ed è separata sotto il profilo organizzativo da quella adibita alle altre attività istituzionali della Fondazione, intendendosi con esse quelle riferite alla gestione dei progetti interni e all'attività erogativa, in ottemperanza alle disposizioni di legge (art. 5 comma 2 D. Lgs 153/99)
- I Gestori esterni, per i mandati di gestione affidati a intermediari autorizzati e l'Advisor, qualora nominati.

Il Consiglio Generale

Sono di competenza del Consiglio Generale le decisioni in merito alla definizione delle politiche di investimento del patrimonio con riguardo, in particolare, alla:

- definizione delle linee generali di impiego, del rendimento obiettivo e del livello massimo di rischio a questo associato, con riferimento alle classi di attività oggetto di investimento, e del relativo *benchmark* strategico (c.d. *asset allocation* strategica);
- individuazione degli obiettivi di consistenza del fondo per l'integrità patrimoniale e del fondo di stabilizzazione delle erogazioni;

- elaborazione degli indirizzi generali riguardanti gli investimenti nel Capitale Strumentale e i criteri di responsabilità sociale;
- destinazione di quote del patrimonio agli impieghi in rapporto funzionale con le finalità statutarie e in coerenza con la strategia istituzionale adottata dalla Fondazione (investimenti nel Capitale Finanziario Strumentale e Strumentale in senso stretto).
- verifica trimestrale, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, sulla coerenza dei risultati degli investimenti con i principi generali fissati dalla legge, dallo Statuto nonché con le strategie di investimento elaborate nei documenti programmatici
- formulazione di opportune raccomandazioni e indirizzi.
- definizione dei criteri per l'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a intermediari abilitati (gestori), definisce i principi di selezione degli stessi e dell'eventuale Advisor

Il Consiglio Generale delibera inoltre, per le partecipazioni agli enti e alle società strumentali così come definiti dall'art.1, primo comma, lett. d) del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 e dal Protocollo di Intesa ACRI MEF, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'acquisizione e la dismissione delle suddette partecipazioni e gli indirizzi per l'esercizio del diritto di voto negli organi preposti alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il Consiglio Generale può avvalersi della consulenza della Commissione tecnico scientifica per il Patrimonio e/o del Gruppo di Lavoro per la Gestione del Patrimonio, se istituiti ai sensi dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le attribuzioni in materia di gestione del patrimonio che non sono riservate dallo Statuto e dal presente Regolamento al Consiglio Generale.

In particolare, con il supporto della Struttura operativa interna, spettano al Consiglio di Amministrazione:

- la scelta circa la concreta allocazione del patrimonio nelle diverse tipologie d'investimento, nel rispetto delle linee strategiche individuate dal Consiglio Generale;
- la individuazione, secondo i criteri definiti dal Consiglio Generale, degli intermediari abilitati cui affidare la gestione del patrimonio ove ritenuto opportuno;
- la verifica periodica, in caso di gestione affidata a gestori abilitati, del rispetto delle politiche di investimento e delle regole di bilanciamento dei rischi definite dalla Fondazione;
- l'assunzione delle decisioni in termini di ribilanciamento strategico dei rischi e delle durate;
- la valutazione periodica dei gestori;
- la definizione degli aspetti organizzativi, operativi e di responsabilità della Struttura operativa interna;
- la selezione di eventuali *advisor*/consulenti esterni sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Generale;
- la relazione trimestrale al Consiglio Generale circa l'andamento della gestione patrimoniale, con riguardo al rispetto delle politiche di investimento definite, ai rendimenti conseguiti e ai rischi assunti.

In caso di urgenza il Presidente della Fondazione opera ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'opera della Struttura operativa interna dedicata al settore finanza.

La Struttura operativa interna

La Struttura operativa Interna, individuata nel Servizio Tesoreria e Finanza, fa capo alla Direzione Amministrativa e di Pianificazione nell'ambito del vigente modello organizzativo della Fondazione. Ha il compito, sotto la supervisione della Funzione Direttiva Apicale di dare attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura operativa interna ha inoltre il compito di:

- predisporre l'istruttoria per ogni operazione finanziaria;

- sorvegliare i rischi e le performance degli investimenti collaborando con l'eventuale advisor;
- controllare l'attività dei gestori e verificarne la rendicontazione e la conformità alle istruzioni d'investimento impartite;
- curare la gestione delle attività di tesoreria;
- dare esecuzione a tutte le decisioni di investimento o disinvestimento assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare il portafoglio di partecipazioni detenute dalla Fondazione;
- seguire le esigenze finanziarie della Fondazione, pianificandone le necessità anche con riferimento all'attuazione dei programmi erogativi;
- formulare proposte in merito alla gestione del patrimonio, ivi inclusa la vendita e l'acquisto di attività finanziarie immobilizzate, la selezione di advisor e gestori finanziari, la gestione del capitale circolante in generale. Le proposte devono essere indirizzate formalmente al Consiglio di Amministrazione.

I gestori esterni

Sono tenuti contrattualmente al rispetto delle linee guida e delle modalità operative fissate dagli Organi della Fondazione e trasmesse dalla Funzione Direttiva Apicale. Ricevono disposizioni e forniscono rendicontazioni e informazioni alla Struttura interna nella figura del Direttore dell'Amministrazione Pianificazione e Controllo, che funge da interfaccia sul piano operativo per tutte le operazioni di investimento e disinvestimento.

3. Il patrimonio

3.1 Criteri di composizione del patrimonio

L'attivo patrimoniale della Fondazione è articolato nelle seguenti classi:

- *il Capitale Finanziario* (in senso stretto), costituito sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di redditi e all'accrescimento del capitale per assicurare un livello minimo di prestazioni nel lungo periodo, sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di valore attraverso l'assunzione di *active risk*, e al perseguimento di obiettivi di diversificazione e di produzione di extra rendimento con bassa correlazione rispetto al mercato). Si caratterizza per la natura esclusivamente finanziaria dell'investimento;
- *il Capitale Finanziario Strumentale, (prevalentemente finanziario)* costituito da classi di attivo assimilabili a quelle del Capitale Finanziario, si caratterizza per la natura prevalentemente finanziaria degli investimenti in cespiti che tuttavia presentano un certo grado di coerenza con gli scopi istituzionali (art. 2 comma 1 D. Lgs. 153/99) e con le funzioni della Fondazione;
- *Il Capitale Strumentale Finanziario, (prevalentemente strumentale)* è costituito da investimenti di natura finanziaria, il cui oggetto sociale presenta identità con i settori di intervento statutari, nei quali tuttavia la Fondazione non esercita il controllo;
- *Il Capitale Strumentale (in senso stretto)* è costituito da investimenti in cespiti strumentali operanti nei settori di intervento statutari. Tali investimenti non generano necessariamente un reddito (possono però crescere di valore nel tempo), ma contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione nel produrre un "reddito di missione" cioè un valore (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ne fanno parte le società strumentali e le collezioni storico-artistiche

Trasversalmente a questa classificazione, gli investimenti patrimoniali della Fondazione sono classificati secondo le seguenti categorie:

- *performing*: sono gli investimenti che generano un reddito;
- *non-performing*: rappresentano gli investimenti che non generano un reddito (sono inclusi in questa categoria quei cespiti – come le opere d'arte o gli immobili non dati in affitto – che pur non

producendo reddito consentono di perseguire l'obiettivo di conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente aumentarlo)

- *liquidi* (o immediatamente liquidabili): sono le attività assimilabili alle disponibilità di cassa o di conto corrente, oppure i titoli quotati su mercati regolamentati;
- *non liquidi* (o non immediatamente liquidabili): comprendono le attività non riconducibili alla tipologia degli investimenti liquidi.

3.2 Descrizione del patrimonio

Fanno parte del *Capitale Finanziario* in senso stretto i seguenti investimenti:

- **Intesa SanPaolo S.p.A.:** la Fondazione possiede 49.570.922 azioni della società bancaria conferitaria Intesa SanPaolo S.p.A. iscritte a capitale circolante. Complessivamente la partecipazione rappresenta lo 0,2952% del capitale sociale complessivo, e allo 0,3126% del capitale ordinario;
- **SAVE S.p.A.:** la Fondazione possiede 847.424 azioni pari all'1,53% del capitale sociale;
- la **liquidità interna**, ove è gestito direttamente un portafoglio di titoli obbligazionari corporate e la liquidità di conto corrente in parte necessaria per fare fronte alle esigenze di tesoreria connesse con l'attività istituzionale e in parte destinata a essere investita in fondi cash plus.
- le quote detenute dalla Fondazione in tre fondi di credito (*loans*) e quelle detenute in un fondo operante nel settore delle obbligazioni finanziarie.

Fanno parte del *Capitale Finanziario Strumentale* i seguenti investimenti:

- **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:** la Fondazione possiede 1.429.345 azioni ordinarie pari allo 0,417% del capitale sociale;
- **Veneto Banca Holding S.p.A.:** la Fondazione possiede 280.445 azioni di Veneto Banca Holding pari allo 0,0028% del capitale sociale;
- le quote di un fondo di *private equity* di **P.M. & Partners** focalizzato su operazioni di *management buy-out* delle piccole e medie imprese italiane;
- le quote di un fondo etico di *social housing* denominato **Fondo Veneto Casa**

Fanno parte del *Capitale Strumentale Finanziario* (prevalentemente strumentale) i seguenti investimenti:

- il 2,383% del capitale di **Civita Cultura Holding S.r.l.**; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento alla organizzazione e realizzazione di eventi espositivi nonché alla gestione di progetti di promozione e valorizzazione di beni culturali;
- l'1,05% di **Film Master Group (I.E.N.) S.p.A.** operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali;
- il 24,5% del capitale di **Civita Tre Venezie S.r.l.**, già Ingegneria per la Cultura S.r.l.; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, nel campo della gestione di servizi museali, con specializzazione territoriale nel Nordest;
- il 18,56% del capitale di **Fenice Servizi Teatrali S.r.l.** partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, che si occupa in particolare della gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;
- una partecipazione di minoranza nella società editrice **Marsilio Editori S.p.A.**, consistente in 68.811 azioni ordinarie, pari al 5,29% del capitale sociale;
- una partecipazione di minoranza in **Art Defender S.p.A.** società che si occupa della custodia, la conservazione ed il restauro delle opere d'arte consistente in 448.000 azioni ordinarie, pari al 7,47% del capitale sociale.
- una partecipazione di minoranza pari al 9% del capitale in **Winegraft S.r.l.** società che ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere ed in particolare nel campo viticolo.

Fanno parte del *Capitale Strumentale* in senso stretto i seguenti investimenti:

- il 100% del capitale di **Polymnia Venezia S.r.l.** società strumentale creata dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, principalmente nel campo delle arti visive, dell'attività e delle installazioni espositivo museali.
- la sede della Fondazione, immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U e acquisito in data 15 aprile 2003 da Enel Real Estate.
- una collezione di **opere d'arte** acquisite nel tempo che sono riportate al valore di costo;
- l'interessenza nel fondo di dotazione della **Fondazione con il Sud**, fondazione nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Tale valorizzazione è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- l'interessenza nel fondo di dotazione della **Fondazione Venezia 2000 (FM9)** di cui la Fondazione di Venezia è unico socio fondatore la quale si occupa dello sviluppo di progettualità da sempre coordinate alle finalità della Fondazione di Venezia. Tale valorizzazione è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;

La seguente tabella evidenzia i valori dei cespiti, divisi secondo le classi sopra citate, al valore di mercato per tutti gli investimenti quotati e al valore di costo per gli investimenti non quotati, alle date del 1° gennaio 2016 e del 31 dicembre 2016.

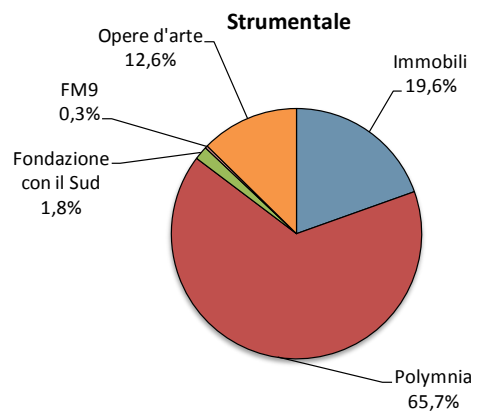
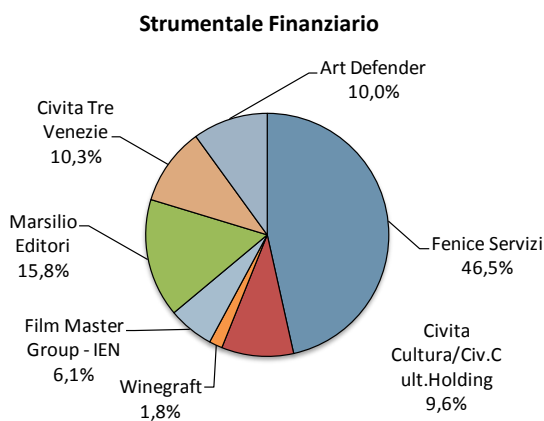
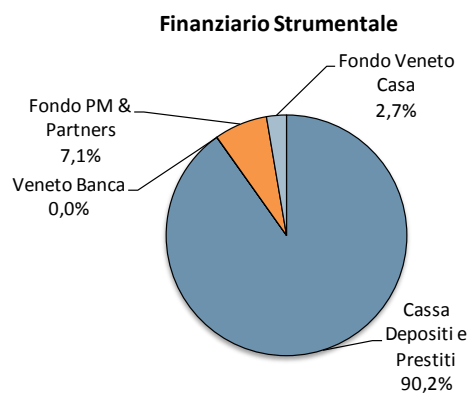
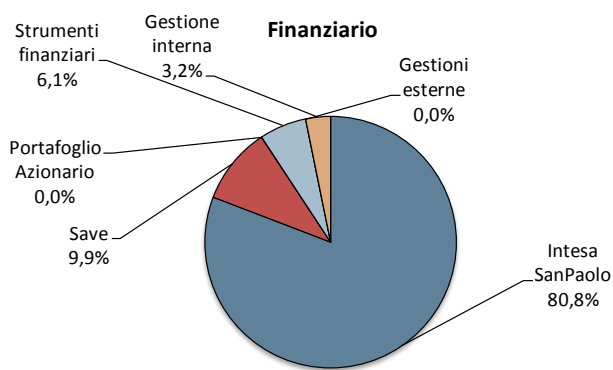
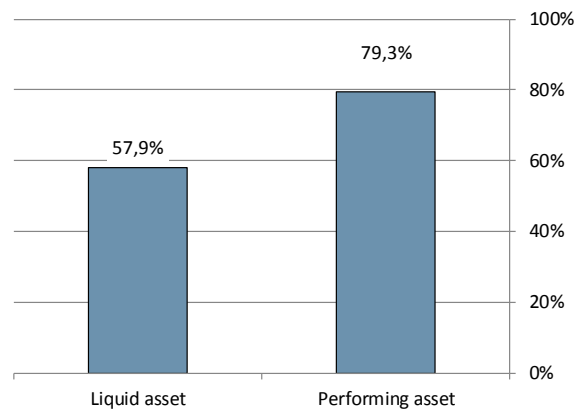
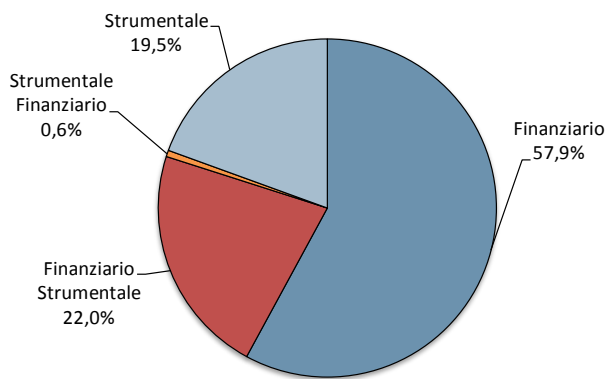
Classificazione dei cespiti patrimoniali a valore di mercato

Valori espressi in milioni di euro

Classi patrimoniali - Cespiti		01 gennaio 2016				31 dicembre 2016				fair value MEF-ACRI	
		bilancio	%	mercato	%	bilancio	%	mercato	%		
Finanziario	Intesa SanPaolo	108,0	30,7%	153,2	33,7%	108,0	30,5%	120,3	28,7%	102,1	25,6%
	Save	10,3	2,9%	16,8	3,7%	6,8	1,9%	14,7	3,5%	13,5	3,4%
	Portafoglio Azionario	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	Strumenti finanziari	6,0	1,7%	6,0	1,3%	9,0	2,5%	9,0	2,2%	9,0	2,3%
	Gestioni esterne	67,9	19,3%	67,9	15,0%	-	-	-	-	-	-
	Gestione interna	5,2	1,5%	5,3	1,2%	4,7	1,3%	4,8	1,1%	4,8	1,2%
	Disp. liquide e dep. vincolati	20,3	5,8%	20,3	4,5%	93,5	26,4%	93,5	22,4%	93,5	23,4%
Totale Finanziario		217,8	61,9%	269,4	59,4%	222,0	62,7%	242,3	57,9%	222,9	55,9%
Finanziario Strumentale	Cassa Depositi e Prestiti	43,6	12,4%	93,6	20,6%	43,6	12,3%	83,0	19,8%	83,0	20,8%
	Veneto Banca	2,0	0,6%	2,0	0,5%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	Fondo PM & Partners	4,7	1,3%	5,2	1,1%	1,9	0,5%	6,6	1,6%	6,6	1,6%
	Fondo Veneto Casa	2,5	0,7%	2,5	0,5%	2,5	0,7%	2,5	0,6%	2,5	0,6%
Totale Finanziario Strumentale		52,8	15,0%	103,3	22,8%	48,0	13,6%	92,1	22,0%	92,1	23,1%
Strumentale Finanziario	Fenice Servizi	1,7	0,5%	1,7	0,4%	1,2	0,3%	1,2	0,3%	1,2	0,3%
	Civita Cultura/Civ.Cult.Holding	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%
	Winegraft	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	Film Master Group - IEN	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,0%	0,2	0,0%	0,2	0,0%
	Marsilio Editori	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%
	Civita Tre Venezie	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
	Art Defender	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
Totale Strumentale Finanziario		3,1	0,9%	3,1	0,7%	2,8	0,8%	2,6	0,6%	2,6	0,6%
Strumentale	Immobili	15,9	4,5%	15,9	3,5%	15,9	4,5%	15,9	3,8%	15,9	4,0%
	Polymnia	50,2	14,3%	50,2	11,1%	53,5	15,1%	53,5	12,8%	53,5	13,4%
	Fondazione con il Sud	1,4	0,4%	1,4	0,3%	1,4	0,4%	1,4	0,3%	1,4	0,4%
	FM9	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
	Opere d'arte	10,3	2,9%	10,3	2,3%	10,3	2,9%	10,3	2,5%	10,3	2,6%
Totale Strumentale		78,1	22,2%	78,1	17,2%	81,4	23,0%	81,4	19,5%	81,4	20,4%
Totale		351,8	100,0%	453,9	100,0%	354,3	100,0%	418,4	100,0%	398,9	100,0%
Finanziario		217,8	61,9%	269,4	59,4%	222,0	62,7%	242,3	57,9%	222,9	55,9%
Finanziario Strumentale		52,8	15,0%	103,3	22,8%	48,0	13,6%	92,1	22,0%	92,1	23,1%
Strumentale Finanziario		3,1	0,9%	3,1	0,7%	2,8	0,8%	2,6	0,6%	2,6	0,6%
Strumentale		78,1	22,2%	78,1	17,2%	81,4	23,0%	81,4	19,5%	81,4	20,4%
Attivo patrimoniale		351,8	100,0%	453,9	100,0%	354,3	100,0%	418,4	100,0%	398,9	100,0%
Liquid asset		217,8	61,9%	269,4	59,4%	222,0	62,7%	242,3	57,9%	222,9	55,9%
Performing asset		266,1	75,6%	368,2	81,1%	267,5	75,5%	331,9	79,3%	312,5	78,3%

Nota: le partecipazioni non quotate sono iscritte sulla base del patrimonio netto pro quota detenuto dalla Fondazione. Gli immobili e le opere d'arte sono espressi a valori di carico

Grafici composizione patrimonio



4. La gestione

4.1 Le linee generali e obiettivi di piano per la gestione del patrimonio

Il Consiglio Generale nella seduta del 26 febbraio 2016 ha approvato il Piano Pluriennale 2016 – 2018 nel quale sono definite le linee generali per la gestione del patrimonio.

In particolare queste prevedono l'adozione di un'*asset allocation* strategica valevole solo per il Capitale Finanziario che definisce un rendimento atteso su base annua del 4% c.a. con una misura del rischio definita in termini di volatilità annualizzata pari all'8% c.a. e un indice di *Sharpe* non inferiore a 0,5.

Il Piano ha inoltre identificato alcuni obiettivi strategici in relazione alla gestione del patrimonio fra i quali:

- operare con la tempistica e le modalità più efficaci ma comunque non oltre l'arco del triennio la dismissione completa dell'investimento nella società bancaria conferitaria, al fine di consentire la realizzazione di un progetto di diversificazione del patrimonio nell'orizzonte investibile definito dall'*asset allocation* strategica o comunque nel rispetto dei limiti di rischio e rendimento da questa definiti;
- investire la liquidità proveniente dalle predette dismissioni in gestioni patrimoniali o prodotti di investimento similari, in modo da completare il processo di implementazione dell'*asset allocation* strategica nell'ambito di un modello di management professionale degli attivi quotati e dei rischi a questi connessi;
- prevedere nell'arco del triennio una politica di accantonamento sistematico degli extra rendimenti eventualmente prodotti dalla gestione finanziaria al fondo di stabilizzazione delle erogazioni al fine di portarne la consistenza a un livello pari alle erogazioni mediamente deliberate nell'arco di un triennio e consentire l'allungamento dell'orizzonte temporale di investimento della liquidità e, conseguentemente, le prospettive di redditività;
- non incrementare rispetto alle attuali consistenze, a eccezione degli impegni di investimento già assunti (Polo M9), le componenti illiquide e/o non adeguatamente redditizie del portafoglio sia nel capitale finanziario che nel capitale strumentale;
- prevedere la possibilità di operare disinvestimenti nel comparto immobiliare e negli assetti partecipativi non adeguatamente redditizi, tenuto conto dell'illiquidità complessiva del portafoglio e della sua concentrazione attuale e prospettica nella componente *real estate*;

4.2 Le scelte gestionali

Nel corso del 2016 la Fondazione non ha portato a termine alcuna cessione di titoli Intesa SanPaolo, in ragione del fatto che le condizioni di mercato hanno penalizzato fortemente il titolo portandolo al di sotto dei livelli ritenuti congrui per la sua liquidazione. Non ha operato sul titolo alcuna operazione di *yield enhancement* attraverso strumenti derivati né ha posto in essere operazioni di copertura con detti strumenti. Non sono stati utilizzati strumenti derivati di alcun tipo su altri titoli quotati del portafoglio né sono stati utilizzati strumenti derivati all'interno dei mandati di gestione patrimoniale.

Il Consiglio Generale della Fondazione, nella seduta del 28 ottobre 2016 ha modificato la propria impostazione nella qualificazione del titolo SAVE che è stato ritenuto non strategico, così come la partecipazione residua in Banca Intesa. Per questa ragione entrambi gli investimenti, per la parte appostata fra le immobilizzazioni di natura finanziaria sono stati portati a capitale circolante. Il successivo 30 novembre la Fondazione ha proceduto, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre, alla vendita di n. 442,720 azioni SAVE ai blocchi riducendo l'esposizione al mercato azionario domestico in attuazione delle politiche di diversificazione del portafoglio, realizzando al contempo una plusvalenza di 3,2 milioni di euro. Sono stati liquidate, sempre ai fini della diversificazione, le polizze assicurative e reinvestite in fondi di credito e di *private debt* globali. Nel mese di dicembre la Fondazione ha liquidato inoltre i due mandati di gestione bilanciati in essere con Eurizon e Quaestio con l'obiettivo di reinvestire il controvalore complessivo di liquidazione in un veicolo dedicato *multiasset* e *multimanager* dando così attuazione definitiva al processo riorganizzazione della gestione del patrimonio iniziato verso la fine del 2014.

Il peso a valori di mercato del Capitale Finanziario, è passato dal 59,9% al 57,9% per effetto della perdita di valore delle azioni Intesa SanPaolo. Il Capitale Finanziario Strumentale è sceso dal 22,8% al 22,0 % a seguito della diluizione della Fondazione di Venezia nella Cassa Depositi e Prestiti nonché della fase di rimborso del fondo di private equità PM & Partners.

Il capitale Strumentale Finanziario è passato dallo 0,7% allo 0,6%, per effetto della cessione, avvenuta a valori nominali, di 0,5 milioni di euro di quote Fest S.r.l. alla Fondazione Teatro la Fenice.

Le variazioni in termini assoluti intervenute nel capitale Strumentale (+3,3 milioni) riguardano i versamenti in conto capitale effettuati in favore di Polymnia al netto della svalutazione operata sul valore della società per adeguarne l'ammontare al valore effettivo di Patrimonio Netto risultante dal bilancio 2016. Il peso relativo della classe di investimenti aumenta passando dal 17,2% al 19,5%.

Rispetto all'inizio dell'anno, al 31 dicembre, i *performing asset* a valori di mercato passato da 368,2 a 331,9 milioni e rappresentano il 79,3% del totale degli *asset* della Fondazione. I *liquid asset* passano da 269,4 a 242,3 milioni di euro e rappresentano il 57,9% del totale del capitale.

4.3 I risultati ottenuti

I cespiti preposti alla generazione dei redditi finanziari in senso stretto, ossia quelli misurabili in termini di apporto diretto all'avanzo dell'esercizio in corso e/o in quelli futuri, si sono concentrati, anche per il 2016, principalmente nelle categorie del Capitale Finanziario e del Capitale Finanziario Strumentale. Mentre nella prima categoria si concentra la gran parte del capitale quotato nei mercati regolamentati, e dunque liquido, nella seconda, sono ricomprese eminentemente attività finanziarie non quotate e con un orizzonte di investimento di lungo termine.

Per quanto concerne il cosiddetto capitale Strumentale Finanziario, con vocazione strumentale, ove si concentrano le partecipazioni in società commerciali di servizi connessi all'attività di missione non ci sono stati, nel 2016, apporti di reddito rilevabili in conto economico, ma servizi resi nell'ambito delle attività sui settori rilevanti della Fondazione.

I risultati ottenuti dal patrimonio strumentale non possono essere misurati in termini quantitativi di redditività finanziaria in senso stretto quanto piuttosto in termini qualitativi di "redditività di missione" cioè di produzione di un valore culturale e sociale coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ciò non esclude che alcuni *asset* appartenenti alla categoria del patrimonio strumentale possano produrre anche risultati apprezzabili in termini economico finanziari. Quando ciò si verifica, in modo particolare per gli *asset* immobiliari di Polymnia, unica società strumentale della Fondazione ai sensi di legge, le utilità prodotte vengono assorbite, in base a un principio di destinazione funzionale, nell'ambito dell'attività istituzionale cui il patrimonio strumentale è preposto.

A partire dal presente bilancio, sono stati adottati i metodi di misurazione della redditività del patrimonio definiti dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, di seguito elencati:

- Indice n. 1 (proventi totali netti / patrimonio): 2,13%
- Indice n. 2 (proventi totali netti / totale attivo): 2,13%
- Indice n. 3 (avanzo dell'esercizio / patrimonio): 1,41%

L'**indice n. 1** rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto.

L'**indice n. 2** rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

L'**indice n. 3** rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione.

Rispetto all'esercizio precedente gli indici di redditività hanno subito un sensibile incremento dovuto unicamente al fatto che nell'esercizio 2015 tali indici erano fortemente influenzati dalla massiccia svalutazione operata sul titolo Veneto Banca.

4.3.1 Capitale Finanziario

Intesa SanPaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo chiude il 2016 con utile netto di 1,76 miliardi a fronte degli 1,74 miliardi del 2015 con un forte aumento del risultato netto. Il risultato positivo dell'esercizio, 3,1 miliardi di euro, è il più alto dal 2007. La Banca continua a far registrare un miglioramento del trend creditizio, scendono infatti lo stock di crediti deteriorati e il flusso di crediti deteriorati provenienti da *bonis*.

La società ha distribuito nel corso del 2016 dividendi a valere sull'utile 2015 di ammontare pari a euro 0,14 per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto, a fronte delle 49.570.922 azioni possedute alla data di stacco del dividendo, l'ammontare di euro 6.939.929,08 con un *dividend yield* medio sul 2015, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (2,22) del 6,29%. In base ai risultati dell'esercizio 2016, la proposta di dividendo da distribuire nell'esercizio 2017 è di 0,18 euro per azione. Pertanto la Fondazione a fronte delle 49.570.922 azioni ordinarie dovrebbe incassare un dividendo pari a euro 8,92 milioni. La performance del titolo nel corso del 2016 è stata del -21,4% a fronte del risultato del FTSE Italy Banks del -36,4%, del DJ Eurostoxx bancario del -8,0% e del DJ Eurostoxx del +1,5%.

SAVE S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione in SAVE, si segnala che il titolo nel corso del 2016 ha realizzato una performance positiva del 33,85%, passando da 13 a 17,40 euro. La società ha distribuito un dividendo unitario di euro 0,5481 per un controvalore attribuito alla Fondazione pari a euro 707.128. A fine 2016 la Fondazione ha ceduto n. 442.720 azioni pari lo 0,80% del capitale sociale della società che gestisce l'aeroporto di Venezia e altri scali di rilevanza locale. Tale cessione ha consentito di realizzare una plusvalenza di euro 3.201.341.

Il *dividend yield* dell'azione calcolato sul valore medio del titolo (14,30) è pari al 3,83%.

La società chiude l'esercizio 2016 con un fatturato di circa 158,5 milioni di euro in crescita del 13,2% rispetto all'esercizio precedente, l'utile netto sale a 39,8 milioni di euro (+31,4% rispetto al 2015). A livello consolidato il Gruppo SAVE chiude il 2016 con un fatturato consolidato di 188,2 milioni di euro (+13,1%), un EBITDA pari a 87,7 milioni di euro (+19,0%), EBIT di 63,9 milioni di euro (+19,5%) da cui un utile netto del gruppo di complessivi 42,0 milioni di euro (+43,9%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi per complessivi 35 milioni di euro corrispondenti a circa 0,63245 euro per azione (+16,7% rispetto al 2015) pertanto la Fondazione di Venezia a fronte delle 847.424 azioni possedute dovrebbe incassare un ammontare di dividendi pari a circa 536 mila euro.

Il portafoglio azionario quotato non immobilizzato

In sede di bilancio è stata svalutata la partecipazione detenuta in H-Farm Ventures S.p.A. per un ammontare pari a euro 7.750 portando a euro 23.250 il valore della partecipazione a bilancio.

Gestioni individuali esterne

A partire dal 2015 sono stati affidati due mandati di gestione patrimoniale di tipo bilanciato ad Eurizon Capital SGR S.p.A. e Quaestio Capital SGR S.p.A.. L'ammontare di tali gestioni al 31 dicembre 2015 era pari a euro 67.937.700.

A partire dal gennaio 2016 i mandati di gestione sono stati modificati in ottica *absolute return* per fare fronte alla accresciuta volatilità dei mercati finanziari. Il 6 dicembre 2016, nell'ambito della revisione periodica delle politiche di *asset allocation* è stato comunicato ai gestori il recesso dal mandato. Ha fatto seguito il

disinvestimento del Patrimonio affidato facendo confluire i flussi monetari presso il conto corrente di gestione intrattenuto con State Street e quindi girati con pari valuta al conto corrente finanziario presso Intesa SanPaolo Private Banking per un ammontare complessivo pari a euro 67.687.181 facendo segnare un rendimento da inizio anno del -0,37%.

Il risultato al netto delle commissioni di gestione e negoziazione per l'esercizio 2016 ammonta a euro 144.818 per Eurizon Capitale SGR (+0,43%) e a euro -395.337 per Quaestio Capital SGR (-1,16%).

Il portafoglio Quaestio è stato gestito nel corso dell'anno cercando di tenere sotto controllo la volatilità dei mercati, temendo gli effetti di alcuni eventi geopolitici che sono stati gli effettivi catalizzatori dei mercati finanziari del 2016, da Brexit alle elezioni americane. Alla fine del mandato il portafoglio era composto per il 53% da titoli obbligazionari governativi con *duration* media 2,3, che testimonia l'attività di *derisking* operata dal gestore sulla componente obbligazionaria, 25% da *equity* (anche in questo caso, rispetto a un massimo di esposizione nei mesi precedenti del 30% si è optato per ulteriore *derisking* sul comparto), 12% titoli di credito *high yield* americani, 10% cash. Così facendo non è stato in grado di ribaltare completamente il risultato negativo derivante dall'esposizione al rischio operata nelle prime settimane di gennaio quando i mercati hanno subito una pesante flessione.

Il portafoglio Eurizon non si è comportato sostanzialmente in modo diverso da quello di Quaestio: il *derisking* è stato il tema dominante con una componente *equity* al 23% (8% EU 1,6% UK, 4% USA, 3% JPN, 5% *emerging*). Gli HY sul lato credito sono stati sottopesati rispetto a benchmark della metà (4% rispetto all'8%). Il rendimento è stato di poco sopra lo zero, avendo beneficiato di un ingresso nei mercati molto più prudente nelle prime settimane dell'anno rispetto all'altro gestore. Non son state prese posizioni in derivati da entrambe le gestioni. Quanto agli strumenti utilizzati Quaestio ha impostato la gestione con una prevalenza quasi esclusiva di fondi comuni di investimento, mentre Eurizon ha continuato a investire nella componente *equity* anche direttamente in singoli titoli

Strumenti Finanziari

La Fondazione a inizio esercizio risultava titolare di tre polizze finanziarie di cui due stipulate con Generali Italia S.p.A. per un ammontare di euro 4.000.000 e una stipulata con Intesa SanPaolo Vita per un ammontare pari a euro 2.000.0000. Nel corso del mese di ottobre è stato richiesto a entrambe le compagnie il riscatto anticipato e, nel mese successivo le compagnie hanno provveduto a liquidare alla Fondazione i risultati maturati al netto di imposte e tasse.

A fronte di un valore di sottoscrizione pari a euro 6.000.000 alla Fondazione è stato rimborsato un ammontare complessivo di 6.040.423 euro con una plusvalenza complessiva di euro 40.423 (+0,67%) e una performance netta annua dello 0,36%.

POLIZZE FINANZIARIE	data premio	data scadenza	data di rimborso	Valore d'acquisto e di bilancio	Capitale rimborsato	U/P rispetto al val. di acquisto/bilancio	%	Performance annuale
Generali n.90077	20/10/14	20/10/19	16/11/16	2.000.000	2.065.342	65.342	3,27%	1,54%
Generali Valore Futuro	20/05/15	31/12/50	16/11/16	2.000.000	1.950.696	(49.304)	-2,47%	-1,63%
ISP Vita Riserva Speciale	03/11/15	31/12/50	18/11/16	2.000.000	2.024.385	24.385	1,22%	1,16%
Totale				6.000.000	6.040.423	40.423	0,67%	0,36%

A seguito della dismissione delle polizze e della scadenza dei buoni di risparmio accesi con Banca Intesa la Fondazione ha ritenuto opportuno diversificare il proprio portafoglio liquido aprendo a prodotti della classe *alternative investment* privilegiando le classi a distribuzione di cedola. Ha pertanto sottoscritto, per l'ammontare di 2 milioni cadauna, quote dei seguenti fondi di investimento di *private debt*, per un totale di 6 milioni di euro: ECM - Wells Fargo Senior Secured Fund; Alcentra – Clareant European Loan Fund; Credit Suisse – CS Nova Global Loan Fund. Ha inoltre sottoscritto tatticamente quote del fondo Edmond De Rothschild Signatures Financial Bond (ID) classe a distribuzione per un ammontare di euro 3 milioni.

La “gestione interna” della liquidità

La gestione interna della tesoreria ha utilizzato esclusivamente obbligazionari finanziarie con *duration* compresa tra 1 e 3 anni *investment grade*. Il valore di bilancio dei titoli obbligazionari appartenenti a questo comparto a fine anno è pari a euro 4.696.388 e il valore di mercato è pari a euro 4.724.011.

La gestione interna si avvale di un conto corrente dedicato alle operazioni finanziarie, remunerate al tasso dello 0,01% che riporta un saldo a fine esercizio pari a euro 93.280.716.

Il risultato netto della gestione interna, che tiene conto di cedole maturate e delle plusvalenze nette conseguite è stato pari al 0,07% contro una variazione del benchmark MTS-BOT dello -0,14%.

4.3.2 Capitale Finanziario Strumentale

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n. 1.429.345 azioni ordinarie al prezzo di euro 30,48 cadauna per un controvalore di euro 43.568.645,60. Il dividendo 2015, distribuito nel corso dell'esercizio 2016, è rimasto invariato rispetto all'anno precedente e pari a euro 2,92 per azione, per un ammontare lordo complessivo pari a euro 4.173.687 e una redditività del 9,58% sul capitale investito.

La società chiude l'esercizio 2016 con un utile netto di 1,7 miliardi di euro in crescita dell'86% rispetto ai 0,9 miliardi di euro del 2015.

Veneto Banca S.p.A.

Nel 2008 la Fondazione ha acquistato 330.445 azioni Veneto Banca S.c.p.a., al prezzo di euro 35,5 per azione, pari allo 0,5% del capitale della società, per un controvalore di euro 11.730.797. A inizio esercizio la partecipazione era valutata 7,30 euro, a seguito della svalutazione operata nel corso del precedente esercizio. Il 30 giugno si è perfezionato l'aumento di capitale sottoscritto al 98,86% dal Fondo Atlante con un prezzo di acquisto della singola azione a euro 0,10. La partecipazione è stata conseguentemente svalutata al prezzo di 0,10 euro per azione, la svalutazione complessiva è stata di euro 2.019.204 portando il valore della partecipazione a bilancio a euro 28.044. Nel 2016 non sono stati distribuiti dividendi.

Fondo PM & Partners

Il fondo di *private equity* che investe principalmente in medie imprese italiane non quotate denominato **PM & Partners II**, gestito dalla PM & Partners SGR, nel corso del 2008 ha raggiunto un ammontare totale delle sottoscrizioni per 340 milioni di euro. La Fondazione ha sottoscritto capitale per 12 milioni di euro pari al 3,53% del patrimonio totale del fondo. Nel 2011 vi è stata una ridefinizione degli impegni con una diminuzione degli importi massimi richiamabili a euro 8.470.800. Come previsto dall'art. 4.4 del Regolamento, il 29 dicembre 2013 è terminato il periodo d'investimento. L'ammontare richiamato per la Fondazione al 31 dicembre 2016 è pari a euro 7.034.475 e l'importo complessivo distribuito si attesta a euro 5.104.021. L'importo disponibile per ulteriori richiami al 31 dicembre 2016 si attesta a euro 1.436.325.

Nel corso del 2016 il fondo, a seguito incasso dividendi e rimborsi parziali o totali delle società in portafoglio, ha provveduto a rimborsare alla Fondazione euro 2.775.282.

Al 31 dicembre 2016 risultano investiti complessivamente 157,63 milioni di euro con un valore di mercato stimato di 186,36 milioni, con un IRR superiore al 9%.

Fondo Veneto Casa

La Fondazione possiede al 31 dicembre 50 quote del Fondo Etico di Housing Sociale denominato “Veneto Casa” gestito da InvestiRE S.p.A., realizzato in partnership con la Regione Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa SanPaolo SpA, per un controvalore a bilancio di 2.500.000 euro. Il valore complessivo del Fondo ammonta a euro 76.896.250. Ne consegue che il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a euro 49.213,6. Il valore dell'investimento per la Fondazione è passato a euro

2.460.680. La minusvalenza implicita, pari a euro 39.320, (-1,57%) non è stata rilevata a conto economico data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa. Dal 31 dicembre 2015, a seguito di una massiccia presenza del fondo FIA della Cassa Depositi e Prestiti che rappresenta come sottoscrittore il 60% del Fondo, la caratura partecipativa della Fondazione è scesa dal 7,96% al 3,2%. Il rendimento obiettivo sulla base delle previsioni regolamentari è pari al 3% +l'inflazione e la durata del fondo, istituito il 31/12/2009, è di 26 anni più 3 anni di *grace period*.

4.3.3 Patrimonio Strumentale Finanziario

Civita Cultura Holding S.r.l.

La società opera nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, convegni e meeting, offrendo servizi museali diversi collegati alle attività espositive e attuando progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali.

A partire dal 2015, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N. il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l. con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita.

Il processo di riorganizzazione del gruppo si è concluso nel corso nel febbraio 2016 con l'aumento di capitale di Civita Cultura Holding S.r.l. perfezionato attraverso il conferimento delle quote detenute in Civita Cultura S.r.l. La caratura partecipativa in Civita Cultura Holding è pari al 2,38%.

La società chiude l'esercizio con una perdita di 236.681 euro.

Civita Tre Venezie S.r.l.

La Fondazione possiede il 24,5% di Civita Tre Venezie S.r.l. con un investimento pari a euro **253.820**.

Si tratta di una società di servizi che si occupa della gestione di servizi museali con una focalizzazione geografica sull'area del Nordest.

La società chiude l'esercizio 2016 con utile pari a euro 37.594.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST)

La Fondazione detiene il 18,56% di FEST, società attiva nella gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali veneziane per un ammontare complessivo di euro 1.188.000.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in FEST di Euterpe Venezia Srl., già detenuta al 100% dalla Fondazione di Venezia.

Fra il 2013 e il 2016 sono state cedute a titolo gratuito quote della società pari a complessivi euro 2.000.000 alla Fondazione Teatro la Fenice nell'ambito del contributo erogativo che la Fondazione di Venezia elargisce all'ente lirico. Nel maggio 2016, in particolare, è stata ceduta una quota di euro 500.000. La società chiude l'esercizio con un utile pari a euro 6.200.

Marsilio Editori S.p.A.

La società, controllata da RCS Libri S.p.A. con una partecipazione del 51%, articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte.

La società chiude l'esercizio 2016 con un utile pari a euro 52.580.

Art Defender S.p.A.

La Fondazione ha sottoscritto nel 2009 il 10% della società che ha come oggetto la custodia, la conservazione e il restauro di opere d'arte con l'obiettivo di sviluppare sinergie di filiera nell'ambito del progetto M9 per un ammontare di 560.000 euro. Nel 2011 la Fondazione ha sottoscritto un aumento di

capitale per ulteriori 300.000 euro. Dalla data di costituzione la società ha subito perdite consistenti dovute principalmente al mancato sviluppo del volume d'affari sufficiente al raggiungimento del *break even*. La partecipazione è stata svalutata al 31 dicembre 2013, portando il valore della partecipazione a euro 448.000. Tuttavia anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione. La società chiude il bilancio 2016 con una perdita di euro 1.095.903 che verrà coperta mediante l'utilizzo dell'apposita riserva.

Winegraft S.r.l.

Winegraft S.r.l. è una società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, che ha per oggetto sociale l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque con una previsione di *break even* a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI – MEF

Nel corso del 2016 sono stati versati ulteriori 15.000 euro di competenza per un ammontare complessivo pari a euro 45.000. La società chiude l'esercizio con una perdita di 34.414 euro.

4.3.4 Patrimonio Strumentale

Polymnia Venezia S.r.l.

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro **1.277.334** coperta dalla rinuncia al credito da parte del socio unico relativamente a un finanziamento a breve termine non oneroso per un ammontare pari a euro **792.077**. Il predetto finanziamento, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015 è stato operato attingendo le relative disponibilità dal reddito della Fondazione destinato alle erogazioni. Complessivamente, i versamenti in conto capitale erogati alla società, tenuto conto anche della rinuncia al credito sui finanziamenti del socio unico, ammontano a euro **4.627.480**. Il Patrimonio Netto di Polymnia ammonta a fine esercizio a euro **53.515.129** e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro **485.257** corrispondente nella sostanza alle partite non numerarie del conto economico della società.

Opere d'arte

Nel corso del 2016, la Fondazione ha registrato donazioni di opere d'arte per complessivi euro 9.000. Il comparto ammonta complessivamente a c.a. 10,3 milioni di euro.

Sede

Il palazzo è adibito a sede legale e operativa della Fondazione e a sede legale di alcuni enti che a essa fanno capo. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2014, nell'esercizio 2015 è stato posto in essere un intervento di ristrutturazione e di riqualificazione energetica della sede, conclusosi negli ultimi mesi del 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati spesi a valere sul predetto intervento di restauro complessivamente euro 718.339, oltre ai 634.930 euro spesi nel corso dell'esercizio precedente,

per un totale di c.a. 1,35 milioni. L'investimento è stato integralmente coperto dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

5. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi dopo la chiusura dell'esercizio 2016 sono stati caratterizzati da una prosecuzione del trend rialzista dei mercati finanziari statunitensi ed europei. Il mercato italiano a causa della prospettiva instabilità politica ha registrato un incremento dello *spread* fra Bund e BTP che si è concretizzato in una lieve riduzione dei corsi delle obbligazioni finanziarie presenti nella gestione interna. Di converso i nuovi massimi raggiunti dal Dow Jones Index non si sono riflessi altrettanto positivamente sui titoli bancari lasciando sostanzialmente invariato il valore di mercato di Intesa SanPaolo. E' proseguita invece la corsa dell'azione SAVE oggetto d'interesse da parte di investitori istituzionali con un incremento di valore di circa il 15%.

Quanto alla liquidità proveniente dalla chiusura dei mandati bilanciati di gestione, questa è stata temporaneamente investita in fondi *cash plus* di diritto francese e lussemburghese in attesa di una nuova ridefinizione dell'*asset allocation* della Fondazione che è in corso di definizione con l'ausilio dell'*advisor*.

Nella seduta del 27 gennaio 2017 il Consiglio Generale ha approvato il Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019. Il Piano ha confermato gli obiettivi rendimento e i livelli massimi di rischio ammesso definiti nell'*asset allocation* strategica elaborata con l'ausilio dell'Advisor nel corso dell'esercizio 2015 e adottata ufficialmente a partire dal Piano 2016 – 2018 (rendimento atteso su base annua nel 4% c.a. con una misura di rischio definita in termini di volatilità annualizzata pari all'8% c.a. e un indice di Sharpe non inferiore a 0,5). Ha inoltre fissato i seguenti obiettivi di piano per la gestione del patrimonio:

- a. conferma dell'obiettivo di dismissione completa degli investimenti diretti nelle partecipazioni quotate con particolare riferimento alla società bancaria conferitaria, non appena le condizioni di mercato rendano vantaggiosa l'operazione, al fine di consentire la realizzazione di un progetto di diversificazione del patrimonio nell'orizzonte investibile definito dall'*asset allocation* strategica o comunque nel rispetto dei limiti di rischio e rendimento da questa definiti;
- b. investire la liquidità proveniente dalle predette dismissioni in gestioni patrimoniali o prodotti di investimento simili, in modo da completare il processo di implementazione dell'*asset allocation* strategica nell'ambito di un modello di management professionale degli attivi quotati e dei rischi a questi connessi;
- c. prevedere un orizzonte temporale degli investimenti compatibile con il livello di consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni e tendenzialmente non inferiore al triennio;
- d. con l'obiettivo di incrementare la porzione di capitale finanziario fungibile, ovvero investibile sulla base dei criteri dell'AAS, prevedere la riclassificazione degli investimenti appartenenti al Capitale "finanziario strumentale" (Cassa Depositi e Prestiti, SAVE, Veneto Banca, Fondo PM & Partners) in investimenti appartenenti al Capitale Finanziario in senso stretto, slegando tali investimenti dalla valutazione di strategicità rispetto agli obiettivi istituzionali;
- e. prevedere nell'arco del triennio una politica di accantonamento sistematico degli extra rendimenti eventualmente prodotti dalla gestione finanziaria al fondo di stabilizzazione delle erogazioni al fine di portarne la consistenza a un livello pari alle erogazioni mediamente deliberate nell'arco di un triennio e consentire l'allungamento dell'orizzonte temporale di investimento della liquidità e, conseguentemente, le prospettive di redditività;
- f. ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al punto e, contenere il livello massimo del cash out erogativo nell'arco del triennio in un intorno di 4,5 milioni di euro;
- g. sempre ai fini dell'incremento del fondo di stabilizzazione, prevedere il trasferimento dell'accantonamento annuale effettuato al fondo per l'integrità patrimoniale nella misura del 7,5% dell'avanzo di esercizio al fondo di stabilizzazione;
- h. consentire una ulteriore diversificazione del Capitale Finanziario in prodotti decorrelati dall'andamento dei mercati mobiliari, che consentano in ogni caso di replicare profili di rischio e

- rendimento compatibili con la complessiva *asset allocation* strategica (es. fondi di credito, *private debt*, in generale, fondi alternativi anche non appartenenti al mondo UCIT);
- i. non incrementare rispetto alle attuali consistenze, a eccezione degli impegni di investimento già assunti (Polo M9), le componenti illiquide e/o non adeguatamente redditizie del portafoglio sia nel capitale finanziario che nel capitale strumentale;
 - j. prevedere la possibilità di operare disinvestimenti nel comparto immobiliare e negli assetti partecipativi non adeguatamente redditizi, tenuto conto dell'illiquidità complessiva del portafoglio e della sua concentrazione attuale e prospettica nella componente *real estate*;
 - k. mantenere più elevato possibile il rapporto fra *performing assets* e capitale investito totale, con una percentuale non inferiore al 70% a valori di mercato;
 - l. mantenere più elevato possibile il rapporto fra *liquid asset* e capitale investito totale, con una percentuale non inferiore al 50%;
 - m. prevedere all'interno del portafoglio una provvista di strumenti liquidi a basso rischio e con scadenze paramtrate al *cash flow* atteso sull'investimento in M9 in misura sufficiente a soddisfarne i relativi fabbisogni finanziari.

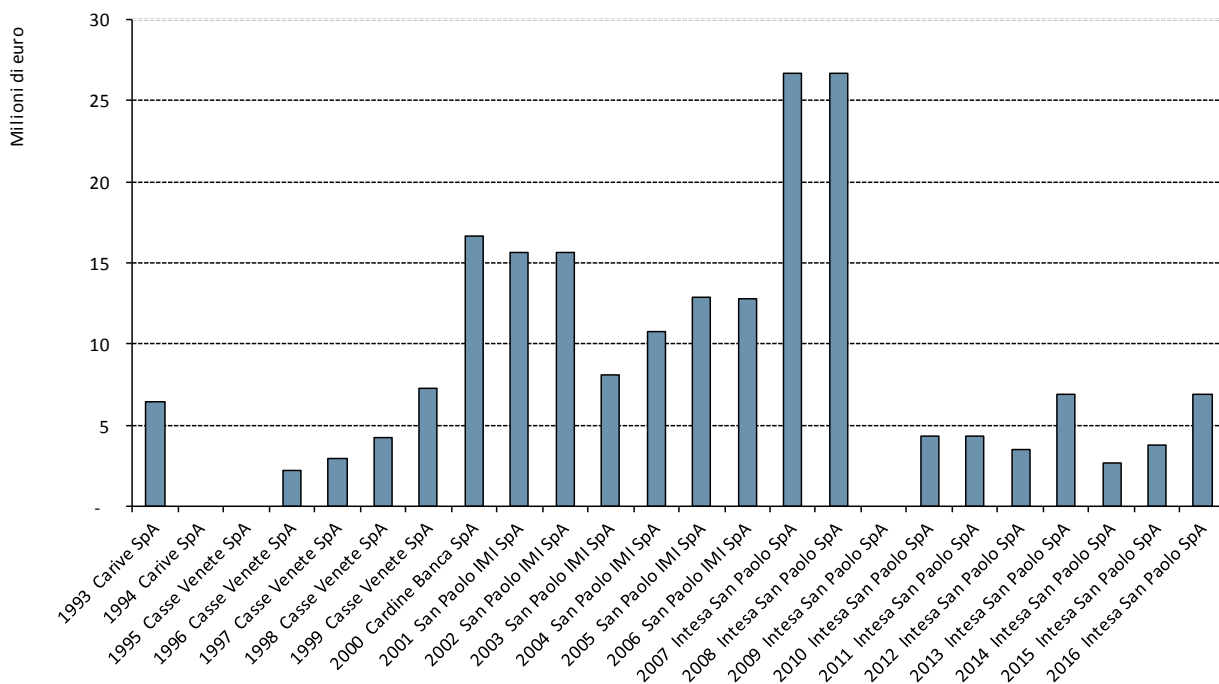
Fondazione di Venezia

GRAFICI

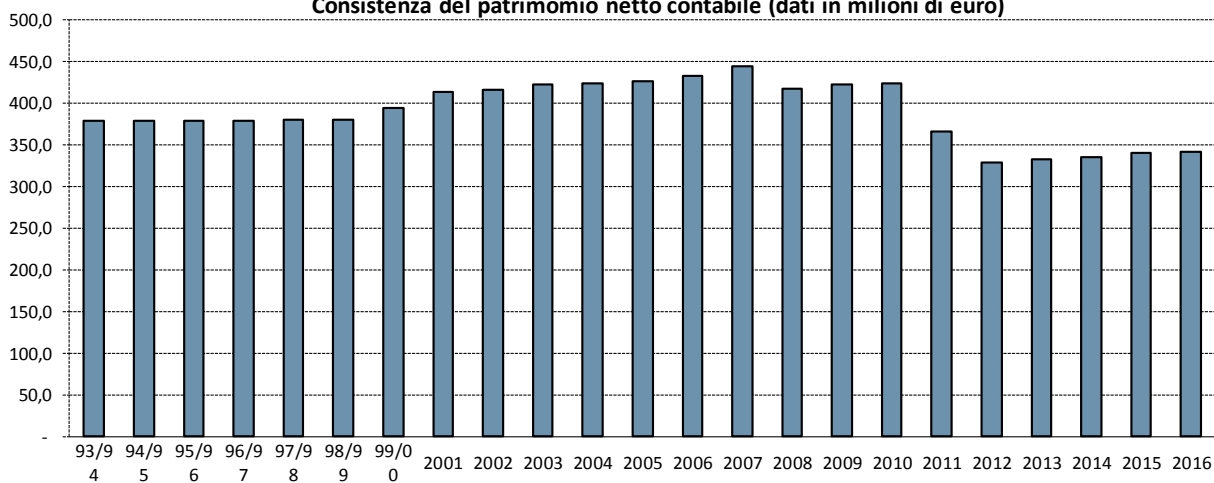
Nota: i dati del 99/2000 si riferiscono a un esercizio di 15 mesi

Grafici

Dividendi incassati dalla evoluzione della banca conferitaria

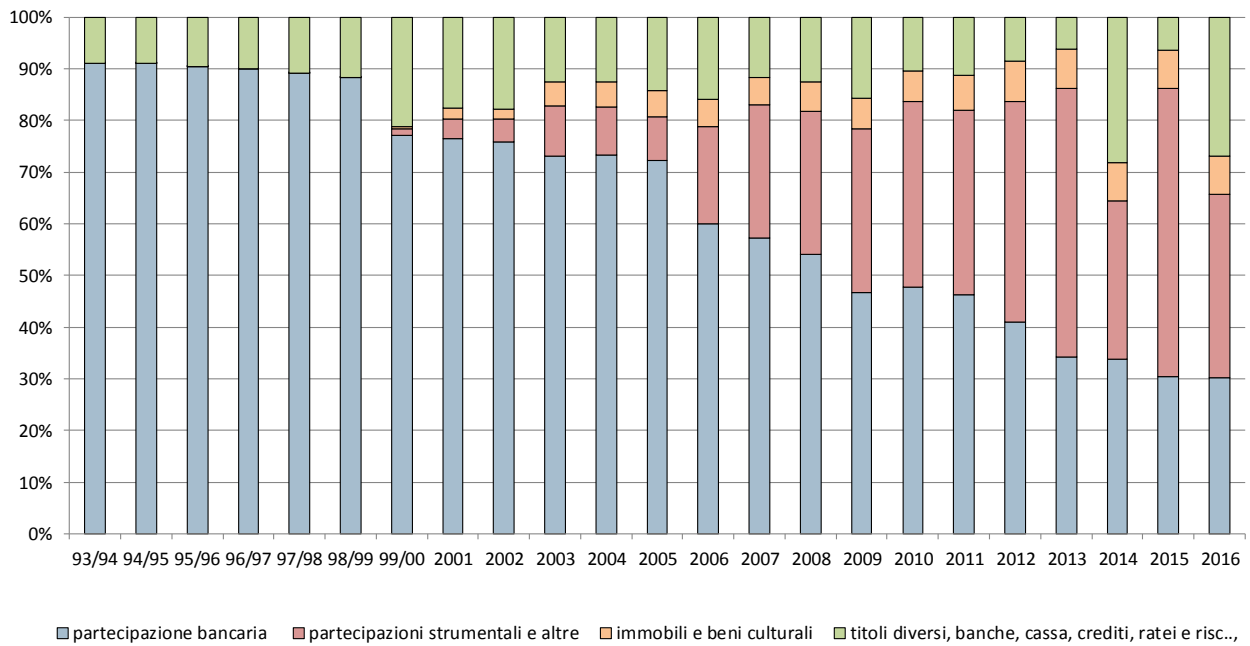


Consistenza del patrimonio netto contabile (dati in milioni di euro)

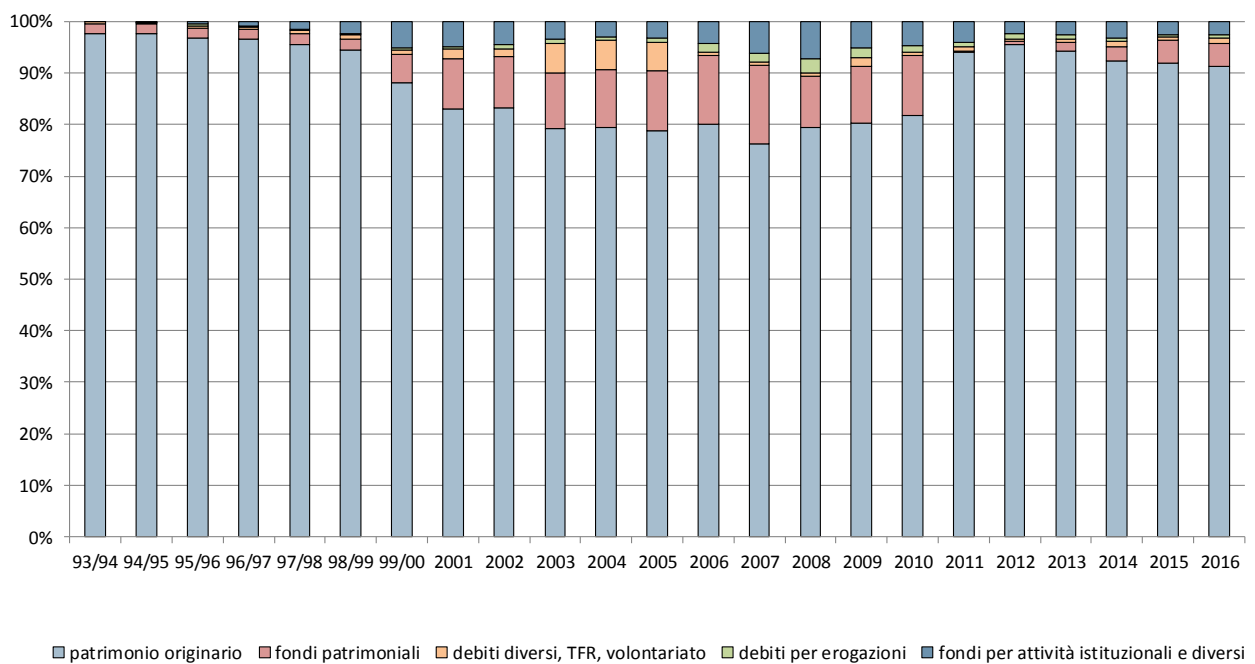


Patrimonio contabile (milioni) 379,0 379,0 379,0 379,5 380,1 380,6 394,4 414,0 416,2 422,2 423,5 426,2 432,7 444,6 417,4 423,0 423,5 366,1 328,9 332,8 335,9 340,5 341,8

Composizione percentuale dell'attivo di bilancio

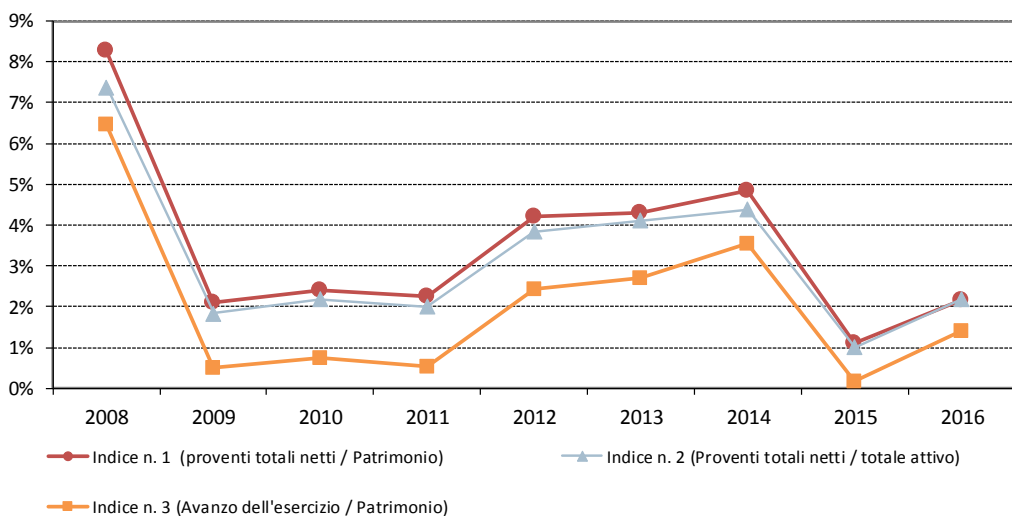


Composizione percentuale del passivo di bilancio



INDICI DI BILANCIO

Indici di redditività
fonte: Commissione Bilancio ACRI

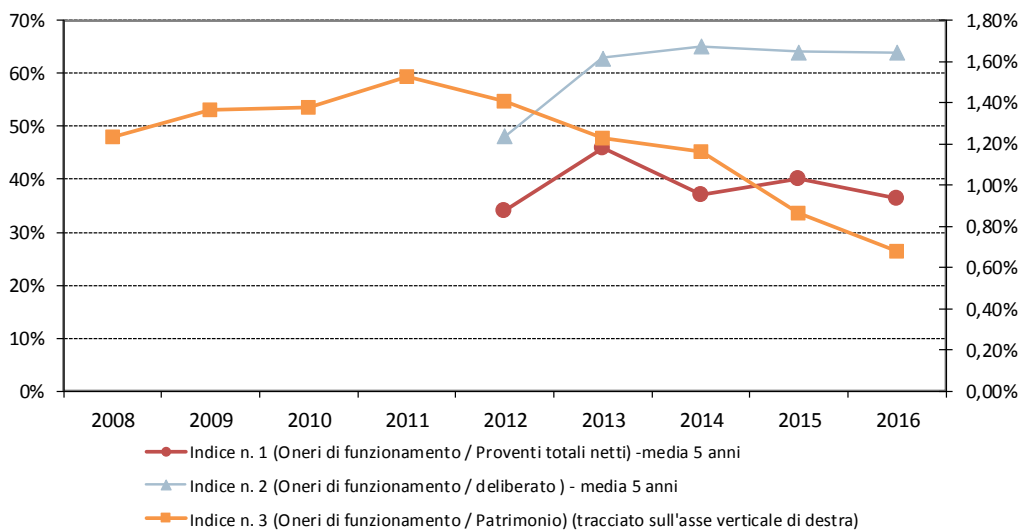


L'indice n. 1 rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto. L'indice in sintesi fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

L'indice n. 2 rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti. L'indice esprime quindi la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

L'indice n. 3 rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata percentualmente all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione. L'indice esprime quindi in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Indici di efficienza
fonte: Commissione Bilancio ACRI

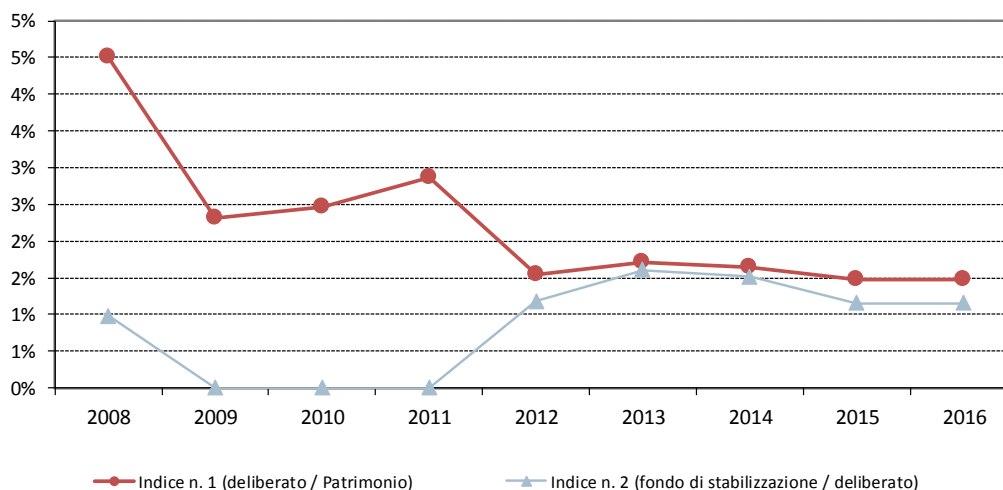


L'indice n. 1 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio dell'assorbimento in termini percentuali dei proventi totali netti da parte degli oneri di funzionamento della Fondazione.

L'indice n. 2 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio del rapporto percentuale fra oneri di funzionamento e l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'attività istituzionale

L'indice n. 3 rappresenta l'incidenza percentuale degli oneri di funzionamento sul totale del patrimonio. L'indice correla quindi gli oneri di funzionamento alla dimensione della fondazione; il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

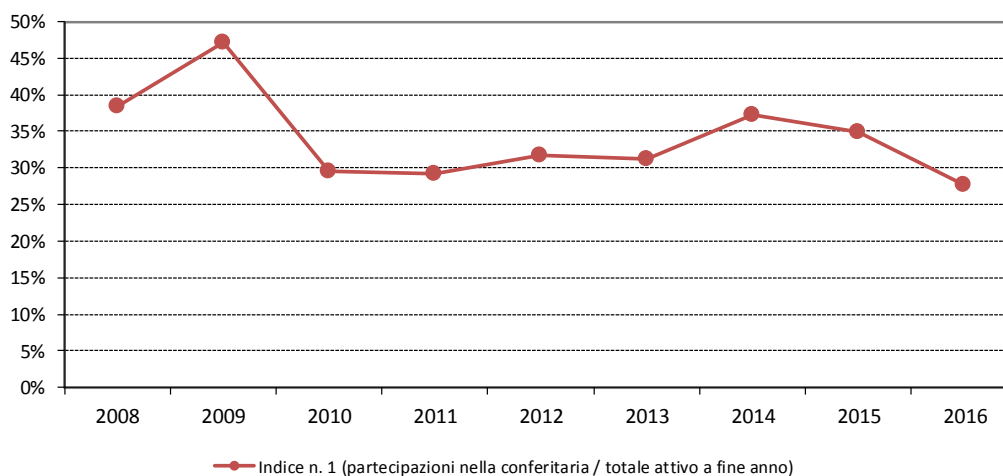
Attività istituzionale
fonte: Commissione Bilancio ACRI



L'indice n. 1 rappresenta il rapporto percentualizzato delle risorse destinate all'attività istituzionale sul patrimonio netto a valori correnti. L'indice misura quindi l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

L'indice n. 2 rappresenta il rapporto percentualizzato del fondo di stabilizzazione sull'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale. L'indice fornisce quindi una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti
fonte: Commissione Bilancio ACRI



L'indice n. 1 esprime il peso percentuale dell'investimento nella società bancaria conferitaria espressa a valori correnti rispetto alla media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

INDICATORI DI BILANCIO

BILANCIO al 31 dicembre	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Patrimonio netto contabile	394.403.902	414.025.992	416.209.991	422.238.155	423.521.493	426.223.677	432.731.276	444.647.481	417.382.049
Proventi	30.267.917	17.996.313	14.696.079	9.483.424	10.990.889	18.326.637	30.019.873	41.535.038	37.682.591
Utilizzo fondi	89.364	-	2.500.000	4.198.966	3.278.575	449.585	-	-	-
Disponibilità totali	30.357.281	17.996.313	17.196.079	13.682.390	14.269.464	18.776.222	30.019.873	41.535.038	37.682.591
Organi	(659.163)	(887.210)	(1.089.205)	(955.185)	(1.056.078)	(1.180.580)	(1.215.067)	(1.308.319)	(1.290.006)
Personale	(535.187)	(612.696)	(974.507)	(1.082.135)	(1.092.409)	(1.139.022)	(1.245.410)	(1.375.566)	(1.625.430)
Costi generali e collaborazioni	(1.260.050)	(1.178.537)	(1.260.108)	(1.053.111)	(1.371.094)	(1.279.032)	(1.114.557)	(1.570.206)	(1.933.218)
Totale costi di funzionamento	(2.454.400)	(2.678.443)	(3.323.820)	(3.090.431)	(3.519.581)	(3.598.635)	(3.575.034)	(4.254.091)	(4.848.654)
Interessi passivi e ammortamenti	(37.817)	(55.098)	(89.028)	(141.834)	(667.623)	(629.279)	(477.353)	(216.248)	(234.583)
Svalutazioni attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	(71.408)	(5.197.045)
Svalutazioni società strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	(1.364.772)	(1.152.053)	(945.635)	(570.277)	(732.487)	(1.166.384)	(1.756.915)	(2.632.784)	(1.944.367)
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	(19.151.629)	(3.540.938)	(2.329.119)	(1.235.471)	(1.283.338)	(2.844.184)	(11.735.100)	(20.248.477)	(8.858.204)
Totale altri oneri	(20.554.218)	(4.748.089)	(3.363.782)	(1.947.582)	(2.683.448)	(4.639.847)	(13.969.368)	(23.097.509)	(16.234.199)
Disponibilità per produzione	7.348.663	10.569.781	10.508.477	8.644.377	8.066.435	10.537.740	12.475.471	14.112.029	16.599.738
<i>per modalità</i>									
Interventi diretti	1.779.948	3.778.230	3.629.952	2.302.264	1.691.215	2.368.003	3.601.990	4.592.780	3.988.279
Interventi in partnership	3.425.450	3.916.581	4.345.748	4.508.022	5.212.123	6.447.668	7.384.906	7.241.577	10.380.876
Contributi e donazioni	2.143.265	2.874.970	2.532.777	1.834.091	1.163.097	1.722.068	1.488.576	2.277.672	2.320.581
<i>per settore</i>									
Istruzione e formazione	1.785.133	2.762.477	3.113.303	3.394.668	3.692.015	3.112.437	4.972.027	4.978.937	6.069.537
Ricerca Scientifica	1.032.291	1.308.125	1.343.434	1.049.689	982.000	718.652	803.348	1.909.404	2.229.163
Attività Culturali	2.698.484	3.432.393	3.963.241	3.086.251	3.019.020	4.801.618	4.947.960	5.578.387	6.600.206
Altri settori	1.832.754	3.066.786	2.088.499	1.113.769	373.400	1.905.033	1.752.136	1.645.301	1.700.830
Patrimonio netto contabile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Proventi	7,67%	4,35%	3,53%	2,25%	2,60%	4,30%	6,94%	9,33%	9,03%
Utilizzo fondi	0,02%	0,00%	0,60%	0,99%	0,77%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%
Disponibilità totali	7,70%	4,35%	4,13%	3,24%	3,37%	4,41%	6,94%	9,33%	9,03%
Organi	-0,17%	-0,21%	-0,26%	-0,23%	-0,25%	-0,28%	-0,28%	-0,29%	-0,31%
Personale	-0,14%	-0,15%	-0,23%	-0,26%	-0,27%	-0,26%	-0,27%	-0,31%	-0,39%
Costi generali e collaborazioni	-0,32%	-0,28%	-0,30%	-0,25%	-0,32%	-0,30%	-0,26%	-0,35%	-0,46%
Totale costi di funzionamento	-0,62%	-0,65%	-0,80%	-0,73%	-0,83%	-0,84%	-0,83%	-0,96%	-1,16%
Interessi passivi e ammortamenti	-0,01%	-0,01%	-0,02%	-0,03%	-0,16%	-0,15%	-0,11%	-0,05%	-0,06%
Svalutazioni attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,02%	-1,25%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-0,35%	-0,28%	-0,23%	-0,14%	-0,17%	-0,27%	-0,41%	-0,59%	-0,47%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-4,86%	-0,86%	-0,56%	-0,29%	-0,30%	-0,67%	-2,71%	-4,55%	-2,12%
Totale altri oneri	-5,21%	-1,15%	-0,81%	-0,46%	-0,63%	-1,09%	-3,23%	-5,19%	-3,89%
Disponibilità per produzione	1,86%	2,55%	2,52%	2,05%	1,90%	2,47%	2,88%	3,17%	3,98%
<i>per modalità</i>									
Interventi diretti	0,45%	0,91%	0,87%	0,55%	0,40%	0,56%	0,83%	1,03%	0,96%
Interventi in partnership	0,87%	0,95%	1,04%	1,07%	1,23%	1,51%	1,71%	1,63%	2,49%
Contributi e donazioni	0,54%	0,69%	0,61%	0,43%	0,27%	0,40%	0,34%	0,51%	0,53%
<i>per settore</i>									
Istruzione e formazione	0,45%	0,67%	0,75%	0,80%	0,87%	0,73%	1,15%	1,12%	1,45%
Ricerca Scientifica	0,26%	0,32%	0,32%	0,25%	0,23%	0,17%	0,19%	0,43%	0,53%
Attività Culturali	0,68%	0,83%	0,95%	0,73%	0,71%	1,13%	1,14%	1,25%	1,58%
Altri settori	0,46%	0,74%	0,50%	0,26%	0,09%	0,45%	0,40%	0,37%	0,41%
Patrimonio netto contabile	1303,04%	2300,62%	2832,12%	4452,38%	3853,39%	2325,71%	1441,48%	1072,38%	1107,63%
Proventi	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Utilizzo fondi	0,30%	0,00%	17,01%	44,28%	29,83%	2,45%	0,00%	0,00%	0,00%
Disponibilità totali	100,30%	100,00%	117,01%	144,28%	129,83%	102,45%	100,00%	100,00%	100,00%
Organi	-2,18%	-4,93%	-7,41%	-10,07%	-9,61%	-6,44%	-4,05%	-3,16%	-3,42%
Personale	-1,77%	-3,40%	-6,63%	-11,41%	-9,94%	-6,22%	-4,15%	-3,32%	-4,31%
Costi generali e collaborazioni	-4,16%	-6,55%	-8,57%	-11,10%	-12,47%	-6,98%	-3,71%	-5,13%	-5,13%
Totale costi di funzionamento	-8,11%	-14,88%	-22,62%	-32,59%	-32,02%	-19,64%	-11,91%	-10,26%	-12,87%
Interessi passivi e ammortamenti	-0,12%	-0,31%	-0,61%	-1,50%	-6,07%	-3,43%	-1,59%	-0,52%	-0,62%
Svalutazioni attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,17%	-13,79%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-4,51%	-6,40%	-6,43%	-6,01%	-6,66%	-6,36%	-5,85%	-6,35%	-5,16%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-63,27%	-19,68%	-15,85%	-13,03%	-11,68%	-15,52%	-39,09%	-48,83%	-23,51%
Totale altri oneri	-67,91%	-26,38%	-22,89%	-20,54%	-24,42%	-25,32%	-46,53%	-55,71%	-43,08%
Disponibilità per produzione	24,28%	58,73%	71,51%	91,15%	73,39%	57,50%	41,56%	33,98%	44,05%
<i>per modalità</i>									
Interventi diretti	5,88%	20,99%	24,70%	24,28%	15,39%	12,92%	12,00%	11,06%	10,58%
Interventi in partnership	11,32%	21,76%	29,57%	47,54%	47,42%	35,18%	24,60%	17,43%	27,55%
Contributi e donazioni	7,08%	15,98%	17,23%	19,34%	10,58%	9,40%	9,40%	5,48%	5,92%
<i>per settore</i>									
Istruzione e formazione	5,90%	15,35%	21,18%	35,80%	33,59%	16,98%	16,56%	11,99%	16,11%
Ricerca Scientifica	3,41%	7,27%	9,14%	11,07%	8,93%	3,92%	2,68%	4,60%	5,92%
Attività Culturali	8,92%	19,07%	26,97%	32,54%	27,47%	26,20%	16,48%	13,43%	17,52%
Altri settori	6,06%	17,04%	14,21%	11,74%	3,40%	10,39%	5,84%	3,96%	4,51%
Patrimonio netto contabile	1299,21%	2300,62%	2420,38%	3086,00%	2968,03%	2270,02%	1441,48%	1072,38%	1107,63%
Proventi	99,71%	100,00%	85,46%	69,31%	77,02%	97,61%	100,00%	100,00%	100,00%
Utilizzo fondi	0,29%	0,00%	14,54%	30,69%	22,98%	2,39%	0,00%	0,00%	0,00%
Disponibilità totali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Organi	-2,17%	-4,93%	-6,33%	-6,98%	-7,40%	-6,29%	-4,05%	-3,16%	-3,42%
Personale	-1,76%	-3,40%	-5,67%	-7,91%	-7,66%	-6,07%	-4,15%	-3,32%	-4,31%
Costi generali e collaborazioni	-4,15%	-6,55%	-7,33%	-7,70%	-9,61%	-6,81%	-3,71%	-3,79%	-5,13%
Totale costi di funzionamento	-8,09%	-14,88%	-19,33%	-22,59%	-24,67%	-19,17%	-11,91%	-10,26%	-12,87%
Interessi passivi e ammortamenti	-0,12%	-0,31%	-0,52%	-1,04%	-4,68%	-3,35%	-1,59%	-0,52%	-0,62%
Svalutazioni attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,17%	-13,79%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Imposte e Volontariato (con Fondazione Sud)	-4,50%	-6,40%	-5,50%	-4,17%	-5,13%	-6,21%	-5,85%	-6,35%	-5,16%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-63,09%	-19,68%	-13,54%	-9,03%	-8,99%	-15,15%	-39,09%	-48,83%	-23,51%
Totale altri oneri	-67,71%	-26,38%	-19,56%	-14,23%	-18,81%	-24,71%	-46,53%	-55,71%	-43,08%
Disponibilità per produzione	24,21%	58,73%	61,11%	63,18%	56,53%	56,12%	41,56%	33,98%	44,05%
<i>per modalità</i>									
Interventi diretti	5,86%	20,99%	21,11%	16,83%	11,85%	12,61%	12,00%	11,06%	10,58%
Interventi in partnership	11,28%	21,76%	25,27%	32,95%	36,53%	34,34%	24,60%	17,43%	27,55%
Contributi e donazioni	7,06%	15,98%	14,73%	13,40%	8,15%	9,17%	9,66%	5,48%	5,92%
<i>per settore</i>									
Istruzione e formazione	5,88%	15,35%	18,10%	24,81%	25,87%	16,58%	16,56%	11,99%	16,11%
Ricerca Scientifica	3,40%	7,27%	7,81%	7,67%	6,88%	3,83%	2,68%	4,60%	5,92%
Attività Culturali	8,89%	19,07%	23,05%	22,56%	21,16%	25,57%	16,48%	13,43%	17,52%
Altri settori	6,04%	17,04%	12,15%	8,14%	2,62%	10,15%	5,84%	3,96%	4,51%

BILANCIO al 31 dicembre	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Patrimonio netto contabile	423.010.981	423.524.990	366.077.039	328.546.685	332.759.924	335.897.655	340.519.906	341.759.676
Proventi	8.114.571	12.968.436	14.494.061	24.056.420	15.135.933	20.213.092	13.556.478	15.080.519
Utilizzo fondi	6.143.229	4.514.760	4.113.730	-	-	3.711.204	5.340.146	5.091.298
Disponibilità totali	14.257.800	17.483.196	18.607.791	24.056.420	15.135.933	23.924.296	18.896.624	20.171.817
Organi	(1.234.649)	(1.218.947)	(1.003.984)	(894.534)	(820.923)	(947.146)	(787.047)	(584.203)
Personale	(1.598.497)	(1.530.790)	(1.650.352)	(1.298.626)	(1.247.930)	(1.321.487)	(1.325.198)	(1.298.680)
Costi generali e collaborazioni	(1.469.575)	(2.486.840)	(1.596.755)	(2.228.806)	(1.626.620)	(1.554.649)	(1.634.955)	(1.399.180)
Totale costi di funzionamento	(4.302.721)	(5.236.577)	(4.251.091)	(4.421.966)	(3.695.473)	(3.823.282)	(3.747.200)	(3.282.063)
Interessi passivi e ammortamenti	(243.657)	(255.574)	(247.106)	(345.581)	(242.129)	(128.510)	(113.772)	(78.610)
Svalutazioni attività finanziarie	(1.200.798)	(2.741.841)	(5.287.806)	(11.122.917)	(969.151)	(1.402.225)	(6.519.643)	(2.034.467)
Svalutazioni società strumentali	-	(1.810.641)	(2.594.741)	(1.372.179)	(1.465.898)	(1.255.414)	(490.187)	(485.257)
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	(262.229)	(264.291)	(438.100)	(546.977)	(670.950)	(2.362.812)	(1.953.148)	(3.145.145)
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	(904.584)	(672.009)	(522.917)	(3.748.179)	(4.641.494)	(11.240.849)	(732.528)	(6.054.977)
Totale altri oneri	(2.611.268)	(5.744.356)	(9.090.670)	(17.135.833)	(7.989.622)	(16.389.810)	(9.809.278)	(11.798.456)
Disponibilità per produzione	7.343.809	6.502.263	5.266.030	2.498.621	3.450.838	3.711.204	5.340.146	5.091.298

<i>per modalità</i>								
Interventi diretti	1.556.825	782.968	1.126.545	435.200	882.000	1.659.103	2.745.239	2.745.239
Interventi in partnership	4.538.120	4.538.760	2.932.715	1.208.000	1.815.344	1.523.000	2.140.500	2.140.500
Contributi e donazioni	1.248.865	1.180.535	1.206.770	855.421	753.493	529.101	454.407	454.407

<i>per settore</i>								
Istruzione e formazione	2.781.810	3.274.450	2.366.900	740.000	484.000	293.500	806.133	806.133
Ricerca Scientifica	869.500	956.000	428.000	200.000	450.000	365.000	1.395.000	1.395.000
Attività Culturali	2.651.135	1.209.278	1.421.915	898.430	1.873.344	1.304.603	2.509.606	2.509.606
Altri settori	1.041.365	1.062.535	1.049.215	660.191	643.493	598.101	629.407	629.407

	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Patrimonio netto contabile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Proventi	1,92%	3,06%	3,96%	7,32%	4,55%	6,02%	3,98%	4,41%
Utilizzo fondi	1,45%	1,07%	1,12%	0,00%	0,00%	1,10%	1,57%	1,49%
Disponibilità totali	3,37%	4,13%	5,08%	7,32%	4,55%	7,12%	5,55%	5,90%
Organi	-0,29%	-0,29%	-0,27%	-0,27%	-0,25%	-0,28%	-0,23%	-0,17%
Personale	-0,38%	-0,36%	-0,45%	-0,40%	-0,38%	-0,39%	-0,39%	-0,38%
Costi generali e collaborazioni	-0,35%	-0,59%	-0,44%	-0,68%	-0,49%	-0,46%	-0,48%	-0,41%
Totale costi di funzionamento	-1,02%	-1,24%	-1,16%	-1,35%	-1,11%	-1,14%	-1,10%	-0,96%
Interessi passivi e ammortamenti	-0,06%	-0,06%	-0,07%	-0,11%	-0,07%	-0,04%	-0,03%	-0,02%
Svalutazioni attività finanziarie	-0,28%	-0,65%	-1,44%	-3,39%	-0,29%	-0,42%	-1,91%	-0,60%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	-0,43%	-0,71%	-0,42%	-0,44%	-0,37%	-0,14%	-0,14%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-0,06%	-0,06%	-0,12%	-0,17%	-0,20%	-0,70%	-0,57%	-0,92%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-0,21%	-0,16%	-0,14%	-1,14%	-1,39%	-3,35%	-0,22%	-1,77%
Totale altri oneri	-0,62%	-1,36%	-2,48%	-5,22%	-2,40%	-4,88%	-2,88%	-3,45%
Disponibilità per produzione	1,74%	1,54%	1,44%	0,76%	1,04%	1,10%	1,57%	1,49%

<i>per modalità</i>								
Interventi diretti	0,37%	0,18%	0,31%	0,13%	0,27%	0,49%	0,81%	0,80%
Interventi in partnership	1,07%	1,07%	0,80%	0,37%	0,55%	0,45%	0,63%	0,63%
Contributi e donazioni	0,30%	0,28%	0,33%	0,26%	0,23%	0,16%	0,13%	0,13%

<i>per settore</i>								
Istruzione e formazione	0,66%	0,77%	0,65%	0,23%	0,15%	0,09%	0,24%	0,24%
Ricerca Scientifica	0,21%	0,23%	0,12%	0,06%	0,14%	0,11%	0,41%	0,41%
Attività Culturali	0,63%	0,29%	0,39%	0,27%	0,56%	0,39%	0,74%	0,73%
Altri settori	0,25%	0,25%	0,29%	0,20%	0,19%	0,18%	0,18%	0,18%

	5212,98%	3265,81%	2525,70%	1365,73%	2198,48%	1661,78%	2511,86%	2266,23%
Patrimonio netto contabile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Proventi	75,71%	34,81%	28,38%	0,00%	0,00%	18,36%	39,39%	33,76%
Utilizzo fondi	75,71%	34,81%	28,38%	0,00%	0,00%	18,36%	39,39%	33,76%
Disponibilità totali	175,71%	134,81%	128,38%	100,00%	100,00%	118,36%	139,39%	133,76%
Organi	-15,22%	-9,40%	-6,93%	-3,72%	-5,42%	-4,69%	-5,81%	-3,87%
Personale	-19,70%	-11,80%	-11,39%	-5,40%	-8,24%	-6,54%	-9,78%	-8,61%
Costi generali e collaborazioni	-18,11%	-19,18%	-11,02%	-9,26%	-10,75%	-7,66%	-12,06%	-9,28%
Totale costi di funzionamento	-53,02%	-40,38%	-29,33%	-18,38%	-24,42%	-18,91%	-27,64%	-21,76%
Interessi passivi e ammortamenti	-3,00%	-1,97%	-1,70%	-1,44%	-1,60%	-0,64%	-0,84%	-0,52%
Svalutazioni attività finanziarie	-14,80%	-21,14%	-36,48%	-46,24%	-6,40%	-6,94%	-48,09%	-13,49%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	-13,96%	-17,90%	-5,70%	-9,68%	-6,21%	-3,62%	-3,22%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-3,23%	-2,04%	-3,02%	-2,27%	-4,43%	-11,69%	-14,41%	-20,86%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-11,15%	-5,18%	-3,61%	-15,58%	-30,67%	-55,61%	-5,40%	-40,15%
Totale altri oneri	-32,18%	-44,29%	-62,72%	-71,23%	-52,79%	-81,09%	-72,36%	-78,24%
Disponibilità per produzione	90,50%	50,14%	36,33%	10,39%	22,80%	18,36%	39,39%	33,76%

<i>per modalità</i>								
Interventi diretti	19,19%	6,04%	7,77%	1,81%	5,83%	8,21%	20,25%	18,20%
Interventi in partnership	55,93%	35,00%	20,23%	5,02%	11,99%	7,53%	15,79%	14,19%
Contributi e donazioni	15,39%	9,10%	8,33%	3,56%	4,98%	2,62%	3,35%	3,01%

<i>per settore</i>								
Istruzione e formazione	34,28%	25,25%	16,33%	3,08%	3,20%	1,45%	5,95%	5,35%
Ricerca Scientifica	10,72%	7,37%	2,95%	0,83%	2,97%	1,81%	10,29%	9,25%
Attività Culturali	32,67%	9,32%	9,81%	3,73%	12,38%	6,45%	18,51%	16,64%
Altri settori	12,83%	8,19%	7,24%	2,74%	4,25%	2,96%	4,64%	4,17%

	2966,87%	2422,47%	1967,33%	1365,73%	2198,48%	1404,00%	1802,01%	1694,24%
Patrimonio netto contabile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Proventi	56,91%	74,18%	77,89%	100,00%	100,00%	84,49%	71,74%	74,76%
Utilizzo fondi	43,09%	25,82%	22,11%	0,00%	0,00%	15,51%	28,26%	25,24%
Disponibilità totali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Organi	-8,66%	-6,97%	-5,40%	-3,72%	-5,42%	-3,96%	-4,17%	-2,90%
Personale	-11,21%	-8,76%	-8,87%	-5,40%	-8,24%	-5,52%	-7,01%	-6,44%
Costi generali e collaborazioni	-10,31%	-14,22%	-8,58%	-9,26%	-10,75%	-6,50%	-8,65%	-6,94%
Totale costi di funzionamento	-30,18%	-29,95%	-22,85%	-18,38%	-24,42%	-15,98%	-19,83%	-16,27%
Interessi passivi e ammortamenti	-1,71%	-1,46%	-1,33%	-1,44%	-1,60%	-0,54%	-0,60%	-0,39%
Svalutazioni attività finanziarie	-8,42%	-15,68%	-28,42%	-46,24%	-6,40%	-5,86%	-34,50%	-10,09%
Svalutazioni società strumentali	0,00%	-10,36%	-13,94%	-5,70%	-9,68%	-5,25%	-2,59%	-2,41%
Imposte e Volontariato (con Fondazione Sud)	-1,84%	-1,51%	-2,35%	-2,27%	-4,43%	-9,88%	-10,34%	-15,59%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-6,34%	-3,84%	-2,81%	-15,58%	-30,67%	-46,99%	-3,88%	-30,02%
Totale altri oneri	-18,31%	-32,86%	-48,85%	-71,23%	-52,79%	-68,51%	-51,91%	-58,49%
Disponibilità per produzione	51,51%	37,19%	28,30%	10,39%	22,80%	15,51%	28,26%	25,24%

<i>per modalità</i>								
Interventi diretti	10,92%	4,48%	6,05%	1,81%	5,83%	6,93%	14,53%	13,61%
Interventi in partnership	31,83%	25,96%	15,76%	5,02%	11,99%	6,37%	11,33%	10,61%
Contributi e donazioni	8,76%	6,75%	6,49%	3,56%	4,98%	2,21%	2,40%	2,25%

<i>per settore</i>								
Istruzione e formazione	19,51%	18,73%	12,72%	3,08%	3,20%	1,23%	4,27%	4,00%
Ricerca Scientifica	6,10%	5,47%	2,30%	0,83%	2,97%	1,53%	7,38%	6,92%
Attività Culturali	18,59%	6,92%	7,64%	3,73%	12,38%	5,45%	13,28%	12,44%
Altri settori	7,30%	6,08%	5,64%	2,74%	4,25%	2,50%	3,33%	3,12%

Fondazione di Venezia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione seconda

BILANCIO DI MISSIONE

Bilancio di Missione

Indice

1. INTRODUZIONE.....	90
1.1 IL BILANCIO DI MISSIONE.....	90
1.2 GLI STAKEHOLDER.....	90
2. IDENTITÀ.....	90
2.1 LE ORIGINI.....	90
2.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	91
2.3 LE FONDAZIONI ITALIANE DI ORIGINE BANCARIA.....	92
2.4 LO SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE.....	93
3. LA FONDAZIONE DI VENEZIA.....	95
3.1 I VALORI.....	95
3.2 LA MISSIONE.....	95
3.3 L'ASSETTO ISTITUZIONALE.....	96
3.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	97
3.4 SCHEMA DI FUNZIONAMENTO.....	98
3.5 SETTORI DI INTERVENTO.....	98
3.6 MODALITÀ OPERATIVE.....	98
3.7 SOCIETÀ ED ENTI STRUMENTALI.....	100
3.8 LA RENDICONTAZIONE.....	103
4. PROGRAMMI E PROGETTI.....	108
4.1 M9.....	108
4.2 SAPERI INNOVATIVI.....	113
4.3. ARTE E CULTURA.....	116
4.4 GIOVANI.....	120
4.5 NUOVI TERRITORI.....	121

1. Introduzione

1.1 Il bilancio di missione

Il Bilancio di missione, previsto dalla normativa sulle fondazioni bancarie, è lo strumento che permette di rendere conto pubblicamente dei “fatti” e dei “valori” che, accanto alle cifre, ispirano l’operato della Fondazione. Un documento, dunque, che diviene il primo canale informativo e di rendicontazione.

La necessità e la rilevanza di tale strumento deriva dal fatto che la Fondazione non ha finalità di lucro e utilizza il proprio patrimonio per realizzare una missione sociale. Ecco allora che la capacità di illustrare in maniera chiara ed esauriente le proprie iniziative e i risultati raggiunti diventa un irrinunciabile dovere etico e di responsabilità nei confronti dei propri portatori di interessi o “stakeholder”.

Nel redigere il Bilancio di missione si è voluto costruire un sistema in grado di evidenziare sia le attività della Fondazione nei vari settori d’intervento, sia le diverse “famiglie” di stakeholder coinvolte, in maniera tale da comporre un quadro di lettura semplice e sintetico. Attraverso la realizzazione della mappa dell’operato della Fondazione si offrono all’interlocutore diversi percorsi di lettura che consentono di evidenziare per ciascuna iniziativa gli stakeholder di riferimento e i relativi risultati raggiunti.

Il Bilancio di missione rappresenta dunque un processo di sensibilizzazione e di formazione sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale, che la Fondazione porta avanti nel tempo con continuità.

1.2 Gli stakeholder

Con questo si definiscono i soggetti che possono influenzare, essere influenzati, o avere un interesse per le attività di un’organizzazione che nel caso delle fondazioni può essere definito in modo più circostanziato così da individuare tre tipologie di portatori di interessi, rispettivamente: il nucleo generatore, gli strumenti e i destinatari.

La prima tipologia fa riferimento agli enti veneziani che designano la maggior parte dei componenti dell’organo di indirizzo della Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto. Tali enti costituiscono il nucleo essenziale della Fondazione, in quanto i Consiglieri nominati su loro designazione, pur non rappresentando l’ente designante, determinano in modo collegiale le linee guida per la gestione del patrimonio e per le attività erogative.

La seconda categoria di portatori di interessi fa riferimento ai soggetti che operano a stretto contatto con la Fondazione, permettendone così il raggiungimento della missione. Siamo quindi in presenza degli strumenti con cui la Fondazione collabora per realizzare i propri obiettivi. Si tratta di organizzazioni e persone che – attraverso il loro apporto di risorse culturali, professionali, organizzative, finanziarie, ecc. – da un lato gestiscono il patrimonio della Fondazione, permettendo il mantenersi del medesimo e il generarsi di risorse da destinare all’attività istituzionale, dall’altro realizzano le diverse iniziative istituzionali.

L’ultima tipologia di stakeholder fa riferimento ai destinatari, cioè a coloro che beneficiano direttamente o indirettamente dell’attività fondazionale. Si tratta quindi di soggetti fisici che in ultima istanza fruiscono dei beni e dei servizi che vengono realizzati.

2. Identità

2.1 Le origini

Al di là della data della costituzione formale (1992), la Fondazione di Venezia vanta una storia ben più antica: le sue origini risalgono infatti al XIX secolo. Nel 1822 nasce la Cassa di risparmio di Venezia, ispirata e improntata alle esperienze delle grandi Casse di risparmio europee, quali Amburgo, Vienna e Lubiana, nate tra la fine del diciottesimo secolo e i primi anni del diciannovesimo.

La Cassa di risparmio di Venezia si integrava con il pregresso istituto del Monte di Pietà, nato per volontà dell'amministrazione austriaca, a seguito delle terribili condizioni di povertà createsi per le devastazioni prodotte dalla lunga stagione delle guerre napoleoniche.

Al ruolo statutario di beneficenza dell'istituto si affiancano presto caratteri creditizi, che lo portano a funzionare – entro certi limiti e con non poche resistenze – come principale banca veneziana per le emergenze economiche della città stessa. Lo stretto rapporto tra Monte e Cassa, inesistente nei modelli europei, viene sciolto nel 1877 dal Consiglio comunale di Venezia, che porta al nuovo statuto della Cassa di risparmio di Venezia del 1886.

Nello stesso tempo in cui la Cassa di risparmio si “emancipava” dal ruolo a cui era stata a lungo costretta, Venezia era protagonista di un importante sviluppo economico, dovuto per la maggior parte ai forti investimenti esteri e all'impulso generato dalla creazione della stazione marittima di Santa Marta. Da quel momento la Cassa di risparmio operò con grande successo, fino a diventare una delle prime Casse di risparmio in Italia. Nel 1992, a seguito della scorporazione dell'attività bancaria, nasce la Fondazione Cassa di risparmio di Venezia, caratterizzata da un patrimonio pari a 719 miliardi di lire, di cui 714 relativi al valore della partecipazione in Cassa di risparmio di Venezia S.p.A. Tale partecipazione fu ceduta quasi immediatamente, confermando l'indipendenza e l'autonomia dagli enti conferitari che a partire da quegli anni caratterizzano le fondazioni bancarie. Il percorso storico della Cassa di risparmio di Venezia e della Fondazione è illustrato nel volume “Uscire dall'Isola”, a cura del professor Giannantonio Paladini, edito nel 2003 da Laterza nell'ambito della collana “Storia delle banche in Italia”.

Attualmente la sede della Fondazione si trova in Venezia, nel Sestiere di Dorsoduro, in prossimità di piazzale Roma, avendo acquisito in proprietà l'immobile sul Rio Novo, dopo aver trascorso in locazione alcuni anni nel palazzo Franchetti a San Vidal.

2.2 Il contesto di riferimento

La definizione generale di fondazione che la normativa civilistica accetta in tutti gli ordinamenti è rappresentata dalla semplice espressione: un patrimonio per uno scopo. Si intende così una figura giuridica nella quale il patrimonio si separa dal suo naturale titolare per divenire autonomo soggetto giuridico indirizzato a un fine, lasciatogli dall'antico proprietario come unica ragione di vita.

Le Fondazioni si sviluppano obbligatoriamente secondo il seguente schema:

- individuazione operativa dello scopo;
- gestione del patrimonio indirizzata al raggiungimento dello scopo.

Il primo punto parte dalla codificazione dello statuto, inteso come espressione della volontà del fondatore, che si articola nelle concrete politiche di attuazione definite dagli amministratori, chiamati pro tempore ad attuare lo statuto stesso.

Il secondo punto è lasciato agli amministratori. Questi possono operare attraverso le due uniche politiche esistenti nel mondo finanziario: l'utilizzo del patrimonio e l'utilizzo delle rendite.

Nella Fondazione sembrano quindi convivere due soggetti economici di natura differente: un'azienda di produzione (molto simile a una società finanziaria di investimento) che produce reddito e un'azienda di erogazione (simile ad un ente pubblico) che distribuisce risorse. La prima effettua la manutenzione e la conservazione dei suoi cespiti produttivi cercando di massimizzare e di stabilizzare il profitto conseguito, ma nello stesso tempo aprendo e gestendo iniziative di investimento di capitale, coerenti con gli scopi di intervento della Fondazione stessa; la seconda effettua le erogazioni cercando di massimizzare (ma anche in questo caso di stabilizzare) il benessere sociale derivato. La prima azienda produce un bilancio aziendale, comprensivo dei tradizionali conti: patrimoniale ed economico; la seconda produce un bilancio sociale assai meno codificato, ma che in prospettiva dovrà anche essere certificato. Tale schematica descrizione, basata sulle relazioni tra due soggetti, si articola tuttavia in modo più complesso come evidenziato in più punti in questo bilancio. Infatti nel tempo le due “aziende” sono via via venute armonizzandosi in un unico soggetto economico, che negli anni recenti ha assunto la fisionomia di un soggetto investitore sociale, funzionale alla propria

determinazione economica non profit, ma promotore di un impatto sociale – misurabile con una metrica non finanziaria ma di produzione collettiva e comunitaria. Perciò il motore teleologico ha preso il sopravvento sulla semplice *asset allocation*, che tanto ha connotato gli sforzi delle fondazioni di origine bancaria nei loro primi venti anni di vita. Oggi progettato un obiettivo, la macchina finanziaria si muove per raggiungerlo, pur con tutto riguardo verso la conservazione del patrimonio, che – come insegna la teoria – è costituito da un insieme di rapporti giuridici attivi e passivi, economicamente rilevanti e facenti capo ad un unico soggetto (la fondazione appunto).

2.3 Le fondazioni italiane di origine bancaria

Le fondazioni di origine bancaria previste dalla legge 218/1990 e definite più di recente dalla legge 461/1998, sono caratterizzate da un patrimonio costituito inizialmente dal capitale sociale dell'impresa bancaria, trasformata volontariamente in società per azioni, indirizzato al duplice scopo di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.

In base alla Legge Amato del 1990, la banca si divide in due: una società for profit dedicata a tutte le funzioni bancarie e una fondazione non-profit, titolare dell'azionariato della prima e dedicata a funzioni economico – sociali. La Fondazione è quindi una persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale e rappresenta uno dei soggetti di organizzazione delle libertà sociali, che interpretano lo spirito della Costituzione Italiana (in particolare l'art. 118 sulla sussidiarietà). Pur avendo uno status privato, la Fondazione ha dunque una valenza di carattere collettivo che ne giustifica l'orientamento in direzione degli interessi comuni e pubblici del territorio di riferimento. La norma del 1998 ha determinato alcuni settori ammessi nei quali deve prioritariamente essere indirizzata l'attività della fondazione. Nel corso del 2001, con l'introduzione dell'art. 11 della legge n. 448, volta a ridefinire l'insieme dei settori ammessi, il legislatore ha ulteriormente ampliato il campo di attività delle fondazioni, modificando l'elenco dei settori ammessi secondo quella legge e le successive modifiche:

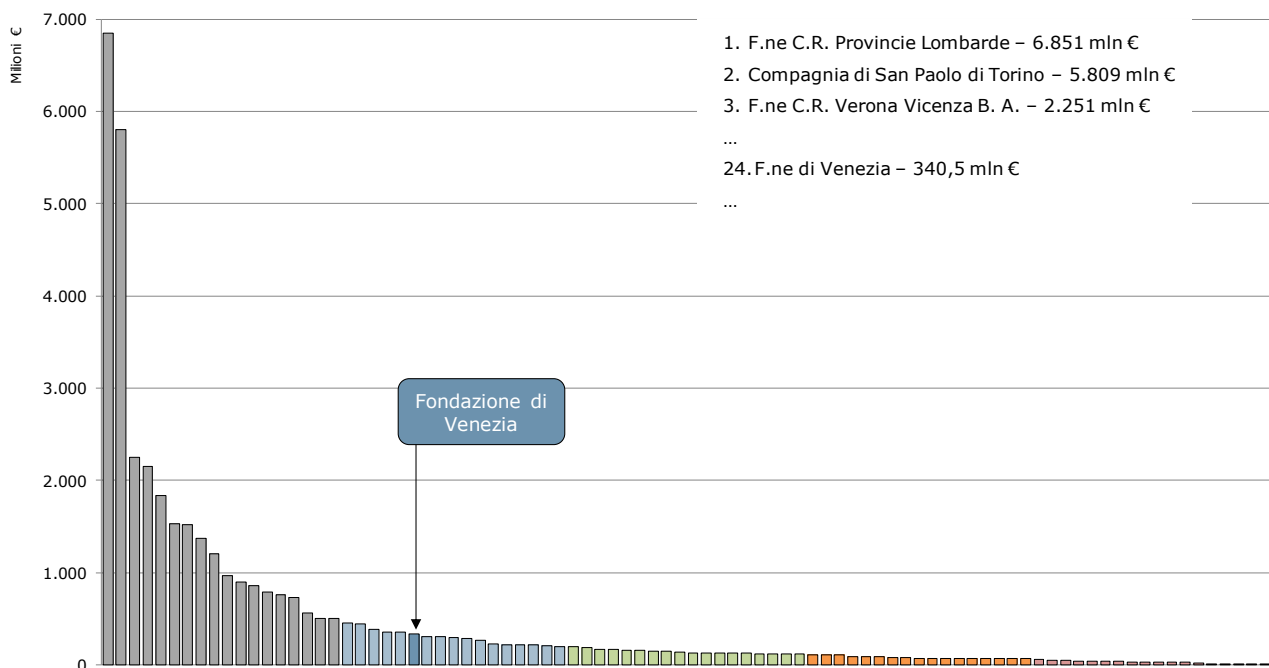
- | | |
|--|--|
| 1. Famiglia e valori connessi | 12. Attività sportiva |
| 2. Crescita e formazione giovanile | 13. Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze |
| 3. Educazione, istruzione e formazione | 14. Patologie e disturbi psichici e mentali |
| 4. Volontariato, filantropia e beneficenza | 15. Ricerca scientifica e tecnologica |
| 5. Religione e sviluppo spirituale | 16. Protezione e qualità ambientale |
| 6. Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica | 17. Arte, attività e beni culturali |
| 7. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità | 18. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità |
| 8. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale | 19. Assistenza agli anziani |
| 9. Protezione dei consumatori | 20. Diritti civili |
| 10. Protezione civile | 21. Realizzazione di infrastrutture |
| 11. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | |

Questi settori ammessi sono il luogo privilegiato di intervento per le scelte patrimoniali e per quelle operative delle fondazioni bancarie. Su entrambe queste politiche incombono però dei vincoli, richiamati anche nella recente disciplina:

- conservazione patrimoniale che implica sia diversificazione per ridurre i rischi, sia redditività per assicurare il reintegro del patrimonio stesso;
- concentrazione per almeno metà delle disponibilità per quanto riguarda le scelte di erogazione.

2.4 Lo scenario nazionale e regionale

In base ai bilanci relativi all'esercizio 2015, il patrimonio contabile complessivo delle 88 fondazioni bancarie italiane ammonta a 40,8 miliardi di euro, con un decremento dell'1% circa rispetto all'anno precedente.



Fonte: elaborazione interna dati ACRI, Ventunesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Il sistema è caratterizzato da una significativa concentrazione territoriale e dimensionale: le 47 fondazioni localizzate nel Nord hanno complessivamente un patrimonio di quasi 30,5 miliardi di euro, pari al 74,9% del patrimonio complessivo a livello nazionale.

Le prime 18 fondazioni appartengono al gruppo di dimensione "grandi", detenendo il 76,4% del patrimonio complessivo del sistema; viceversa, le ultime 18 fondazioni ne detengono poco meno dell'1,3%.

Rispetto al quadro dimensionale del sistema delle fondazioni bancarie italiane, la Fondazione di Venezia, con un patrimonio netto, a valori consuntivi 2015, pari a circa 341 milioni di euro, si colloca nel gruppo delle fondazioni caratterizzate da una dimensione medio-grande.

Distribuzione dimensionale e territoriale del patrimonio delle fondazioni italiane nel 2015

	Piccole	Medio piccole	Medie	Medio grandi	Grandi	Totale
dimensione patrimoniale complessiva delle fondazioni (milioni di euro)						
Nord-ovest	168	70	436	961	16.983	18.618
Nord-est	110	81	1.173	2.645	7.909	11.918
Centro	162	967	604	1.293	5.325	8.351
Sud	85	281	393	203	903	1.865
Totale	525	1.399	2.606	5.102	31.120	40.752
numero di fondazioni						
Nord-ovest	4	1	3	4	5	17
Nord-est	6	1	8	8	7	30
Centro	5	12	4	4	5	30
Sud	3	3	3	1	1	11
Totale	18	17	18	17	18	88

dimensione patrimoniale media delle fondazioni (milioni di euro)

Nord-ovest	42	70	145	240	3.397	1.095
Nord-est	18	81	147	331	1.130	397
Centro	32	81	151	323	1.065	278
Sud	28	94	131	203	903	170
Totale	29	82	145	300	1.729	463

Fonte: ACRI, Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle fondazioni a fine 2015 ammonta a oltre 1,41 miliardi di euro, in diminuzione del 37,9% rispetto a quelli del 2014. In particolare, quelli delle fondazioni medio-grandi ammontano a circa 148,9 milioni di euro, con un valore medio, rispetto alle 17 unità del segmento, pari a circa 8,8 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha conseguito proventi, al netto dei risultati della gestione di strumenti finanziari e del risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate (voci 4, 5 e in parte voce 6 del Conto Economico), pari a circa 13,1 milioni di euro.

Nel 2015 l'importo complessivamente erogato dal sistema delle fondazioni bancarie ammonta a circa 937 milioni di euro, mentre il gruppo delle fondazioni medio-grandi si è attestato a 94,5 milioni di euro di erogazioni complessive, con un valore medio pari a circa 5,6 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha erogato circa 5,34 milioni di euro ai quali vanno sommati 18 mila euro relativi all'accantonamento al fondo per il volontariato e 1,5 mila euro destinati al fondo iniziative comuni ACRI da cui un totale di risorse destinate all'attività istituzionale di euro 5,36 milioni di euro. La distribuzione delle risorse erogate nel 2015 a livello di sistema vede confermato "Arte, attività e beni culturali" quale primo settore di intervento, con una quota pari al 29,9% delle erogazioni complessive; segue "Volontariato filantropia, e beneficenza" con il 22,9%; "Ricerca scientifica e tecnologica" con il 12,6% ed "Educazione istruzione e formazione" con il 10,4%. Complessivamente il sistema delle fondazioni eroga in tali settori il 75,8% delle risorse.

Distribuzione per settore ammesso nel 2015 delle erogazioni delle fondazioni italiane

Settori ammessi	Importo		Numero interventi	
	milioni di €	%	Unità	%
Arte, attività e beni culturali	280,1	29,9%	7.372	34,2%
Volontariato, filantropia e beneficenza	214,8	22,9%	3.987	18,5%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	118,4	12,6%	1.236	5,7%
Educazione Istruzione e Formazione	97,2	10,4%	2.867	13,3%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	61,0	6,5%	813	3,8%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	50,7	5,4%	1.585	7,4%
Crescita e Formazione giovanile	46,2	4,9%	1.198	5,6%
Protezione e qualità ambientale	17,4	1,9%	279	1,3%
Assistenza agli anziani	16,9	1,8%	389	1,8%
Attività sportiva	10,8	1,2%	1.107	5,1%
Famiglia e valori connessi	10,4	1,1%	285	1,3%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	6,0	0,6%	122	0,6%
Prevenzione e recupero delle tossico dipendenze	2,4	0,3%	53	0,2%
Patologie e disturbi psichici e mentali	1,9	0,2%	54	0,3%
Protezione Civile	1,5	0,2%	136	0,6%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,3	0,0%	17	0,1%
Religione e sviluppo spirituale	0,2	0,0%	23	0,1%
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,2	0,0%	17	0,1%
Diritti civili	0,1	0,0%	18	0,1%
Realizzazione di infrastrutture	0,1	0,0%	1	0,0%
Protezione dei consumatori	0,1	0,0%	5	0,0%
Totale complessivo	936,7	100,0%	21.564	100,0%

Fonte: ACRI, Ventunesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Per quanto concerne la Fondazione di Venezia, la distribuzione delle risorse avviene nei settori “Arte, attività e beni culturali”, “Educazione, istruzione e formazione” e “Ricerca scientifica e tecnologica” mentre una quota residuale è destinata agli interventi negli altri settori ammessi.

In ambito regionale le principali fondazioni bancarie, oltre alla Fondazione di Venezia, sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassamarca, Fondazione Cassa di risparmio di Verona-Vicenza-Belluno-Ancona oltre a due di minore entità.

Patrimonio netto a valori di bilancio 2015 (milioni di €)	
Fondazione CR Verona	2.251,2
Fondazione CR Padova e Rovigo	1.834,9
Fondazione Cassamarca	501,8
Fondazione di Venezia	340,5
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	7,2
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1,8
<i>Media</i>	<i>822,9</i>

Fonte: ACRI, Ventunesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

3. La Fondazione di Venezia

3.1 I valori

La Fondazione, per realizzare la sua missione, si impegna a rispettare i seguenti valori:

- la trasparenza, come criterio cui uniformare ogni comportamento e intervento;
- la sussidiarietà, intesa come affiancamento e non come sostituzione agli altri enti;
- la solidarietà, intesa come modalità che caratterizza tutti gli obiettivi di intervento della Fondazione;
- la cultura della qualità nella definizione degli obiettivi e degli strumenti per raggiungerli;
- la conoscenza, intesa come volano di sviluppo tramite l’accrescimento del capitale umano;
- l’arricchimento del patrimonio culturale del territorio, così da permetterne la crescita oltre che la fruizione.

I valori costituiscono, nello stesso tempo, la base su cui si fonda la missione della Fondazione e la guida per le politiche di indirizzo più generali, a cui si ispira il perseguimento degli obiettivi. A loro volta gli stakeholder sono guidati da questi valori e li trasmettono ai beneficiari degli interventi della Fondazione, creando così un ambiente condiviso.

3.2 La missione

La Fondazione, utilizzando direttamente o indirettamente il proprio patrimonio, fornisce beni e servizi necessari per lo sviluppo economico e sociale, in grado di migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento, le conoscenze e il capitale umano e favorire la condivisione e la composizione dei valori che ispirano i “portatori di interesse”. La missione della Fondazione è guidata da questi valori non solo quando si rivolge ai beneficiari delle erogazioni, ma anche in riferimento a tutti quei soggetti, protagonisti della società civile, che sono al centro della rete di relazioni all’interno della quale la Fondazione si inserisce.

In particolare la Fondazione:

- si pone come elemento di aggregazione e proposizione innovativa nei confronti dei diversi protagonisti della società civile per lo sviluppo sinergico di attività;
- sostiene, sia nel momento genetico, sia nella fase di gestione, quelle organizzazioni sociali, tessuto del nostro sistema civile, in grado di sviluppare programmi di attività caratterizzati nel medio periodo da una prospettiva di efficienza economica e sostenibilità finanziaria;

- accresce il capitale umano di coloro che partecipano alle sue iniziative, valorizzando la capacità dell'individuo di apprendere dalle proprie esperienze;
- persegue l'ottimizzazione dei propri processi, al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza;
- struttura le proprie risorse per recuperare mezzi finanziari aggiuntivi, incentivando a tal fine anche le comunità locali.

3.3 L'assetto istituzionale

La Fondazione, pure se soggetto giuridico di natura privata, gestisce un patrimonio a favore della collettività. Pertanto il suo nuovo Statuto, approvato dal MEF il 6 luglio 2016 a seguito delle revisioni e degli aggiornamenti effettuati sulla base delle disposizioni del Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2014, prevede che alcune delle principali istituzioni pubbliche e private locali designino la maggioranza dei componenti del consiglio di indirizzo dell'ente.

L'organo di indirizzo della Fondazione di Venezia è il Consiglio Generale che, secondo quanto disposto dallo Statuto, è composto da 14 Consiglieri ed è presieduto dal Presidente della Fondazione.

Le principali funzioni svolte dal Consiglio Generale riguardano la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti nonché il piano pluriennale delle attività istituzionali indicandone priorità, strumenti di intervento e indirizzo e i programmi dell'attività della Fondazione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione dare impulso alla concreta attività fondazionale nell'ambito delle linee-guida ricevute dall'organo di indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione, secondo le previsioni dello Statuto, è composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio Generale ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. I membri in carica al 31 dicembre 2016 erano tre oltre al Presidente della Fondazione.

Infine, il controllo dell'osservanza delle norme di Legge e di Statuto è demandata al Collegio dei Revisori nominati dal Consiglio Generale.

Lo **Statuto della Fondazione**, come già evidenziato sopra è stato modificato, per tenere conto di quanto previsto nel protocollo di Intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015, con delibera del Consiglio Generale del 26 febbraio 2016 ed è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 6 luglio 2016.

Il **Presidente** della Fondazione a partire dal 3 luglio 2015 è il dott. Giampietro Brunello.

Il **Consiglio Generale**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2016 risultava composto dai seguenti membri:

dott.	Giorgio Baldo
prof.	Vasco Boatto
prof.	Michele Bugliesi
ing.	Riccardo Calimani
dott.ssa.	Alessandra Carini
prof.	Antonio Foscari Widmann Rezzonico, vicepresidente
prof.	Alberto Ferlenga
prof.	Franco Gallo
dott.	Giorgio Piazza
prof.	Franco Reviglio
dott.ssa	Maria Luisa Semi
prof.	Gianni Toniolo

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2016 risultava così composto:

dott.ssa Maria Leddi Maiola
 prof. Cesare Mirabelli, vicepresidente
 prof. Amerigo Restucci

Il Collegio dei Revisori alla data del 31 dicembre 2016 risultava così composto:

dott. Diego Cavaliere
 dott. Renato Murer
 dott. Carlo Pesce – presidente

Nel corso dell'esercizio si sono tenute le seguenti sedute:

11 adunanze del Consiglio Generale
 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione
 6 verifiche del Collegio dei Revisori

Oltre ad altri incontri e appuntamenti, anche informali, con l'intervento di Consiglieri e Revisori.

3.3 L'assetto organizzativo

Il personale dipendente alla fine del 2016 era composto da 15 persone:

1 direttore;
 1 dirigente;
 3 quadri;
 10 impiegati di cui 1 a part-time.

Più della metà dei dipendenti è di sesso femminile e 12 sono provvisti di laurea in scienze economiche, lettere e lingue.

Presso la Fondazione vige il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dipendenti per le aziende del terziario con alcune modifiche previste dal regolamento interno del personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre del 2004 e aggiornato il 13 gennaio 2017.

A partire dal 2006 la Fondazione ha adottato, giusta delibera del Consiglio Generale del 14 ottobre 2006, un modello di Organizzazione, Gestione, e Controllo, ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Con la medesima delibera si è dotata di un Codice Etico e ha istituito il proprio Comitato per il Controllo Interno, oggi Organismo di Vigilanza. Negli anni ha periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza con la struttura organizzativa interna il predetto Modello raccomandandone l'adozione anche da parte della sua società strumentale Polymnia Venezia S.r.l.. L'adozione formale del Modello da parte di quest'ultima è avvenuta nel corso del 2010 e, anche in questo caso il Modello è periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza rispetto alla struttura organizzativa interna della società.

L'attività corrente della Fondazione è assicurata nel suo complesso dalle seguenti funzioni:

Affari legali e istituzionali
 Segreteria
 Attività Istituzionali
 Comunicazione Istituzionale
 Amministrazione
 Tesoreria e Finanza
 Organizzazione e controllo di gestione
 Internal Audit

3.4 Schema di funzionamento

Per raggiungere gli scopi di utilità sociale e di sviluppo economico, la Fondazione amministra, conserva e accresce il proprio patrimonio, nonché sostiene, con i proventi da questo derivati, iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico dal territorio di riferimento, con particolare riguardo alla comunità veneta e alla città di Venezia.

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri fini statutari utilizzando in modo diretto il patrimonio attraverso investimenti:

in società strumentali che operano solo nei settori ammessi;

nel territorio rispettando i criteri dell'adeguata redditività;

in partecipazioni azionarie di minoranza in grado di produrre reddito.

Negli anni, sulla base delle indicazioni fornite nei piani pluriennali dal Consiglio Generale, la Fondazione di Venezia ha concentrato l'attività istituzionale sugli interventi diretti e in partnership a scapito della pura erogazione sviluppando così una crescente leadership progettuale e una crescente specializzazione. La Fondazione ha quindi svolto un ruolo non soltanto di produzione, ma anche di coordinamento di una sempre più complessa rete di veicoli e strumenti attraverso cui ha perseguito la realizzazione della propria missione. In quest'ambito la vocazione relazionale della Fondazione di Venezia si è sviluppata in modo evidente anche attraverso partenariati internazionali. In quest'ambito, M9, principale progetto della Fondazione, si fa promotore di un network con le principali realtà museali internazionali nonché sviluppa progetti di partnership con imprese multinazionali per la fornitura delle dotazioni tecnologiche museali.

Un ruolo centrale nello sviluppo di relazioni internazionali è svolto anche dalle attività di ricerca sviluppate in partnership con l'OCSE e dalla prosecuzione delle attività di cooperazione internazionale realizzate in partnership con il Dipartimento per le Politiche e le relazioni Internazionali della Regione Veneto.

3.5 Settori di intervento

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento. L'articolo 3 dello Statuto ai commi 1 e 2 recita:

«1. Scopo della Fondazione è la promozione della società civile e del capitale umano, nella dimensione storica, sociale, economica e culturale di Venezia e delle sue proiezioni.

2. Per il raggiungimento di tale scopo, la Fondazione indirizza le proprie attività istituzionali in Italia e all'estero a fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico preminentemente nel campo dei processi formativi, di ricerca e culturali, e comunque nei settori dell'educazione, istruzione e formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte, attività e beni culturali. Essa può altresì indirizzare le proprie attività istituzionali negli altri settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett c bis), del D. Lgs. 153/99. La Fondazione assicura una equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale».

La Fondazione destina ai tre settori rilevanti, coerentemente con la loro preminenza Statutaria, non meno del 75 per cento dei propri interventi, nei seguenti settori: beni e attività culturali, istruzione e formazione, ricerca scientifica. Assegna le risorse rimanenti agli altri interventi statutari.

3.6 Modalità operative

La Fondazione, per perseguire i propri obiettivi strategici, può operare secondo tre modalità operative di natura *acting*: diretta, indiretta e in partnership e una di natura *granting* ovvero attraverso i contributi e le donazioni.

Il modello adottato è quindi di tipo misto poiché affianca attività di natura *granting* ad attività di natura *acting*. In questo modo vi è l'opportunità di agire autonomamente, di ricercare enti o istituti

specializzati per la definizione congiunta di iniziative, oppure di delegare ad altri soggetti l'organizzazione e la realizzazione di prodotti o servizi.

3.6.1 La modalità operativa diretta

La Fondazione utilizza la tipologia operativa c.d. “*modalità operativa diretta*” quando per raggiungere gli obiettivi prestabiliti deve realizzare una iniziativa “originale”, tale per cui non esistono soggetti o istituti in grado di fornire il prodotto o il servizio desiderato. In altri casi, anche se il mercato è in grado di offrire il prodotto richiesto, la qualità dello stesso, oppure altre caratteristiche intrinseche, possono inevitabilmente suggerire l'opportunità che sia la Fondazione stessa ad agire direttamente per la produzione del bene o per l'erogazione del servizio ipotizzato. In altri casi ancora, la Fondazione può avere l'opportunità di organizzare il processo produttivo in modo tale da conseguire economie di scala e di scopo che permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati a fronte di un minor impiego di risorse. Infine, la realizzazione diretta garantisce alla Fondazione un maggior controllo sull'efficienza e sull'efficacia del prodotto o sulla qualità del servizio offerto.

La presenza di tali condizioni di opportunità implica la necessità da parte della Fondazione di dotarsi di una struttura operativa caratterizzata dalla presenza sia di personale e mezzi propri da utilizzare in maniera continuativa; sia di attrezzature e competenze professionali impiegate in maniera occasionale, secondo necessità, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. L'impiego di beni e risorse umane in tale processo produttivo dà luogo a costi di produzione che, per mezzo della contabilità industriale, possono essere imputati ai beni o ai servizi erogati.

3.6.2 Modalità operativa indiretta

La Fondazione utilizza la modalità operativa indiretta quando si avvale, per la realizzazione dei propri progetti, delle cosiddette società strumentali. La legge sulle Fondazioni Bancarie ammette la possibilità di detenere partecipazioni di controllo in società commerciali purché di natura strumentale ai sensi del combinato disposto degli artt. 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99. Le società strumentali focalizzano i loro ambiti di intervento nei settori rilevanti individuati dalla Fondazione, realizzandone la *mission* in un contesto nel quale si privilegia naturalmente il raggiungimento degli obiettivi strategici in termini di realizzazione di un prodotto/servizio nei confronti della collettività di riferimento piuttosto che l'equilibrio economico.

La necessità di sviluppare competenze manageriali specialistiche per la gestione di progetti complessi e fortemente differenziati nell'ambito dei settori di intervento, l'esigenza di sviluppare capacità “imprenditoriali” per gestire in modo ancor più efficiente programmi e progetti di quanto non possa avvenire attraverso l'impiego della modalità operativa diretta, l'opportunità di gestire in modo più efficiente alcuni aspetti di natura fiscale e amministrativa legati a determinati progetti oltre che la possibilità di sostenere attraverso lo sviluppo dell'attività commerciale l'attività istituzionale nei settori rilevanti sono i principali fattori che hanno indotto la Fondazione a perseguire gli obiettivi statutari attraverso la modalità operativa indiretta.

All'interno dell'architettura istituzionale della Fondazione la società strumentale Polymnia Venezia S.r.l., in quanto rappresentazione di una modalità organizzativa dell'ente, non costituisce un centro decisionale autonomo, bensì un reparto operativo specializzato nella gestione di uno specifico progetto, nello specifico la realizzazione del Polo M9, ed è pertanto subordinata agli indirizzi e alle politiche gestionali del socio unico. La Fondazione, infatti, detiene il primato in termini di definizione delle politiche e ideazione dei contenuti culturali cui l'attività progettuale della sua società strumentale deve necessariamente uniformarsi.

3.6.3 Gli interventi in partnership

Con gli *interventi in partnership* la Fondazione consegue i propri obiettivi attraverso la collaborazione con enti o istituti, caratterizzati da elevata capacità professionale, che operano nel segmento desiderato e forniscono il prodotto o il servizio richiesto. In questo modo la Fondazione consegue un doppio vantaggio: se da un lato il bene o il servizio in oggetto permette alla Fondazione di raggiungere

i propri obiettivi statutari dall'altro, avvalendosi delle competenze specifiche dei *partner*, vi è l'opportunità di offrire un prodotto o un servizio sostenendone solamente il costo marginale.

In questo caso la Fondazione, dopo aver selezionato il *partner* di riferimento, specifica le linee di intervento, concorda il piano d'azione e le risorse necessarie, definisce obiettivi, performance e controlli di qualità. L'attività di monitoraggio delle attività realizzate viene svolta attraverso la presenza di almeno un rappresentante della Fondazione nell'organo decisionale del soggetto *partner*. In questo modo viene garantita, oltre alla trasparenza della struttura produttiva esterna del *partner*, la coerenza tra gli obiettivi statutari della Fondazione e le modalità operative adottate dal *partner*.

3.6.4 Contributi e donazioni

La Fondazione utilizza infine la modalità operativa *contributi e donazioni* per conseguire i propri obiettivi statutari attraverso l'attività di *grant making* ossia attraverso l'esecuzione di una specifica politica erogativa.

3.7 Società ed enti strumentali

3.7.1 Società strumentali

La Fondazione al 31 dicembre 2016 detiene il 100% delle quote di **Polymnia Venezia S.r.l.**, società strumentale ai sensi del combinato disposto degli art 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99.

Polymnia si sta occupando per conto della Fondazione della rigenerazione urbana di un'area strategica nel centro della città di Venezia Mestre. A partire dal 2007 la società ha infatti acquisito la proprietà delle unità immobiliari costituenti il complesso omonimo.

Dal marzo 2014 a seguito di un bando di gara a evidenza pubblica l'Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. è impegnata nella costruzione del polo museale M9 intervento che dovrebbe concludersi nel corso del 2018. Per la gestione del progetto la cui dimensione stimata è di circa 110 milioni di euro, la società si è dotata di una struttura e di un modello organizzativo adeguati allo scopo. Polymnia è inoltre proprietaria del palazzo denominato "Casa dei Tre Oci" nell'isola della Giudecca, dove vengono organizzati, in partnership con altri soggetti partecipati dalla Fondazione, eventi di carattere culturale e artistico con particolare riferimento al mondo della fotografia.

A seguire una breve sintesi delle grandezze economiche e patrimoniali della società al 31 dicembre 2016.

Conto Economico (valori in migliaia di euro)	2016	2015
Proventi	776	681
Costi di funzionamento	(1.339)	(1.357)
<i>di cui compensi e rimborsi cariche sociali</i>	(282)	(297)
<i>di cui per il personale</i>	(489)	(468)
<i>di cui per consulenti e collaboratori</i>	(144)	(173)
<i>di cui altri costi di gestione</i>	(425)	(420)
Costi di produzione	(76)	-
Proventi - costi di funzionamento e produzione	(639)	(677)
Ammortamenti	(465)	(468)
Componenti straordinarie di reddito	(5)	(0)
Imposte e tasse	(169)	(179)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.277)	(1.323)

Stato patrimoniale (valori in migliaia di euro)

Attivo	2016	2015	Passivo	2016	2015
Immobilizzazioni	59.195	53.015	Patrimonio netto	53.515	50.165
- immateriali	133	130	- capitale	95	95
- materiali	59.062	52.885	- riserva legale	19	19
- finanziarie	-	-	- altre riserve	57.946	54.627
			- utili (perdite) portati a nuovo	-3.268	-3.268
			- utile (perdita) dell'esercizio	-1.277	-1.308
Attivo circolante	1.283	952	Fondi per rischi e oneri	1.800	500
- crediti	1.234	930	TFR	117	97
- disponibilità liquide	49	22	Debiti	5.044	3.209
Ratei e risconti	18	17	Ratei e risconti	20	13
Totale attivo	60.496	53.984	Totale Passivo	60.496	53.984

3.7.2 Enti strumentali

La Fondazione di Venezia persegue inoltre le proprie finalità istituzionali anche attraverso la Fondazione Venezia 2000 (FM9) la quale opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione di Venezia nei settori dell'educazione, istruzione, formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte, attività e beni culturali, nonché negli altri settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett. c bis) del D. Lgs. 153/99. FM9 a partire dal corrente esercizio è stata chiamata a gestire gli aspetti contenutistici, culturali di M9 in precedenza demandati a uno specifico ufficio costituito in seno alla Fondazione di Venezia.

A seguire una breve sintesi delle grandezze economiche e patrimoniali dell'ente al 31 dicembre 2016.

Conto Economico (valori in migliaia di euro)	2016	2015
Interessi e proventi assimilati	0	0
Contributi in conto esercizio da FOVE	471	104
Costi di funzionamento	(511)	(107)
<i>di cui compensi e rimborsi cariche sociali</i>	(213)	(58)
<i>di cui per il personale</i>	(69)	(30)
<i>di cui per consulenti e collaboratori</i>	(95)	(9)
<i>di cui altri costi di gestione</i>	(133)	(9)
Ammortamenti	(2)	(1)
Proventi e oneri straordinari	0	11
Imposte e tasse	(9)	(2)
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(50)	6
(Accantonamento)/Utilizzo fondi per l'attività di istituto	50	(6)
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

Attivo	2016	2015	Passivo	2016	2015
Immobilizzazioni	279	218	Patrimonio netto	261	312
- oneri pluriennali M9	46	-	- fondo di dotazione	258	258
- materiali	15	0	- riserva integrità patrimonio	3	3
- finanziarie	218	218	Fondi per l'attività di istituto	-	50
Attivo circolante	164	135	TFR	25	21
- crediti	133	-	Debiti	162	20
- disponibilità liquide	31	135	Ratei e risconti	-	-
Ratei e risconti	5	0	Totale Passivo	448	403
Totale attivo	448	353			

3.7.3 Altre partecipazioni

La Fondazione di Venezia detiene inoltre delle partecipazioni in alcune società operanti nei suoi settori rilevanti.

Civita Cultura Holding S.r.l.

Civita Cultura S.r.l. opera dal 1999 nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, convegni e meeting, offrendo servizi museali collegati alle attività espositive e attuando progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali. Nel corso del 2015 la società è stata oggetto di una fusione inversa a seguito della quale la Fondazione risulta detenere una quota di partecipazione nella nuova holding del gruppo Civita.

Civita Tre Venezie S.r.l.

Civita Tre Venezie S.r.l., già Ingegneria per la Cultura, attiva nella gestione di servizi museali, è una società che opera nell'organizzazione di mostre e nello sviluppo di progetti di valorizzazione e programmazione territoriale.

Civita Tre Venezie ha sede a Venezia e si propone come interlocutore qualificato di Regioni, Province e Comuni, delle Soprintendenze e dei musei, così come del mondo imprenditoriale per sviluppare iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico del Nord Est che sappiano arricchirne l'identità culturale e insieme favorire una componente essenziale nell'economia del territorio.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l.

La Società si occupa di gestire servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. In particolare, la società si occupa: dell'utilizzo degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'attività artistica istituzionale; della creazione e della gestione dell'attività di *merchandising*; della valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice.

3.7.4 Fondazioni comunitarie

Le fondazioni comunitarie, denominate anche fondazioni di secondo livello, hanno per scopo la promozione sociale e lo sviluppo delle risorse umane del territorio di riferimento. Lo scopo della Fondazione è creare istituzioni autonome che attraverso gli utili del proprio patrimonio e la raccolta di fondi dal territorio propongano e gestiscano in loco progetti di carattere sociale, culturale e artistico.

Fondazione Santo Stefano di Portogruaro

Costituita nel dicembre 2000, promuove attività di carattere artistico, culturale e sociale negli undici comuni dell'area portogruarese, favorendo la cultura della donazione e stimolando le potenzialità della comunità di riferimento.

Fondazione della comunità Clodiense

Nata nel 2001, è attiva nei comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona. Le attività previste dallo statuto riguardano i settori dell'assistenza sociale, la promozione e valorizzazione dei beni culturali, la ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita nel territorio clodiense.

Fondazione Terra d'Acqua

E' stata costituita nel 2008, il suo ambito territoriale di riferimento comprende i comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, San Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti. L'obiettivo della Fondazione Terra d'Acqua è quello di consolidare l'identità culturale e solidaristica della comunità del sandonatese. La Fondazione opera finanziando progetti e iniziative nei seguenti settori: socio-assistenziale, formazione e cultura, promozione e valorizzazione dei beni culturali-artistici, tutela ambientale, sport dilettantistico, ricerca scientifica.

Fondazione Riviera – Miranese

Costituita nel 2008, la Fondazione agisce nel territorio della Provincia di Venezia e più in particolare in quello della Riviera del Brenta e del Miranese. La sua azione si esplica prevalentemente nei campi della promozione culturale, dell'arte, della valorizzazione dei beni storico-ambientali-paesaggistici e della solidarietà sociale.

3.8 La rendicontazione

3.8.1 Conto economico 2016 riclassificato secondo il criterio gestionale

A partire dal Bilancio di Missione 2010 viene proposta una riclassificazione secondo il criterio gestionale poiché lo schema di conto economico delle Fondazioni Bancarie così come presentato nell'atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2001, è stato concepito per rappresentare la situazione economica degli enti erogativi mediante giustapposizione di ricavi provenienti da attività tipicamente finanziarie e costi di funzionamento della struttura organizzativa. È evidente che una fondazione operativa è dotata di una struttura organizzativa complessa rispetto a una fondazione di pura erogazione. In particolare, la fondazione operativa prevede al suo interno un servizio dedicato alla produzione, separato dai tradizionali servizi amministrativi finanziari, di pianificazione strategica e di segreteria. Prevede inoltre un servizio dedicato alla comunicazione sociale per rendere conoscibili alla collettività i servizi culturali, educativi e scientifici prodotti dall'ente.

Nel caso della Fondazione di Venezia è prevista un'articolazione organizzativa che si estrinseca all'interno di un sistema di partecipazioni in società ed enti strumentali specializzati nella produzione delle attività riferite ai settori rilevanti. Questo impianto strutturale metodologico comporta una traslazione di risorse impiegate nella realizzazione dell'attività istituzionale dall'alveo tradizionale delle erogazioni (cioè dalla parte meramente distributiva) a quello dei costi di produzione sopra la riga dell'avanzo, che può essere esplicitata affiancando al conto economico redatto secondo lo schema previsto dalla normativa un "conto economico gestionale", redatto sulla base dei dati che si possono ottenere attraverso un'opportuna articolazione del piano dei conti di contabilità generale e con l'eventuale sviluppo di specifiche rilevazioni di contabilità analitica.

La redazione del conto economico gestionale persegue l'obiettivo di offrire una migliore rappresentazione – sia in termini consuntivi che in termini prospettici – delle modalità di allocazione delle risorse in modo da: offrire una sintesi dell'attività svolta utile – in un'ottica di controllo di

gestione – per aumentare la consapevolezza delle implicazioni economiche delle scelte sia in sede di valutazione delle attività svolte nel passato che in sede di programmazione delle attività future oltre che di riuscire a illustrare con maggiore chiarezza l'attività della Fondazione anche agli *stakeholder*.

Il “disegno” della Fondazione che viene rappresentato dal conto economico gestionale mette in luce due elementi principali nell'allocazione delle risorse: la componente strutturale Fondazione e l'attività istituzionale della Fondazione.

(euro .000)	2016	2015
Proventi	14.930	13.449
Rettifiche di valore	(2.034)	(6.520)
Costi di funzionamento	(2.634)	(3.078)
Ammortamenti, acc. e componenti straordinarie, imposte e tasse	(3.023)	(2.059)
Disponibilità lorda per lo svolgimento dell'attività istituzionale	7.238	1.792
Utilizzo dei fondi per le erogazioni accantonanti nell'esercizio precedente	468	4.450
Utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.907	890
Utilizzo degli altri fondi (f.do contrasto pov. educativa minorile)	716	-
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(244)	-
Accantonamento ai fondi per le erogazioni	(4.500)	(468)
Disponibilità netta per lo svolgimento dell'attività istituzionale	7.585	6.664
Attività istituzionale svolta dalla Fondazione	(5.869)	(5.989)
<i>erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori</i>	<i>(5.091)</i>	<i>(5.340)</i>
<i>Acc.to fondo per il volontariato, f.do iniziative comuni ACRI</i>	<i>(179)</i>	<i>(19)</i>
<i>oneri connessi all'attività istituzionale</i>	<i>(599)</i>	<i>(630)</i>
Attività istituzionale svolta attraverso le Società Strumentali	(485)	(490)
(Accantonamenti) / utilizzi riserve patrimoniali	(1.231)	(185)

I “proventi” (euro 14.930 mila) rappresentano la somma di diverse voci del conto economico. La fonte primaria di reddito è costituita dai dividendi incassati dalla partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo (euro 6.940 mila) e dal dividendo proveniente dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti (euro 4.174 mila). A questi si devono aggiungere dividendi percepiti da altre partecipazioni (euro 707 mila); interessi e proventi assimilati (euro 46 mila); il risultato delle negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 3.205 mila), altri proventi (euro 108 mila) nonché il risultato negativo delle due gestioni patrimoniali (euro -251 mila).

La voce rettifiche di valore comprende la svalutazione effettuata sulla partecipazione detenuta in Veneto Banca (euro 2.019 mila) nonché la svalutazione operata su titoli detenuti a capitale circolante (euro 15 mila).

I “costi di funzionamento” (euro 2.634 mila) comprendono i costi degli organi collegiali, quelli del personale con esclusione di quello del servizio produzione e la quota parte delle spese generali relativi alla componente strutturale della Fondazione. Tutti i costi sono rappresentati al netto degli oneri fiscali.

La voce “ammortamenti, acc. e componenti straordinarie, imposte e tasse” (euro 3.023 mila) comprende: le quote di ammortamento a mobili e macchine e di accantonamenti manutentivi

imputate alla componente strutturale (euro 55 mila ed euro 56 mila); la somma algebrica delle componenti straordinarie di reddito (da cui una componente straordinaria positiva di euro 54 mila) oltre che le imposte e le tasse dell'esercizio (euro 2.966 mila).

L'"attività istituzionale svolta dalla Fondazione" (euro 5.869 mila) comprende oltre alle erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori (euro 5.091 mila) e le erogazioni obbligatorie (euro 179 mila) anche gli oneri connessi all'attività istituzionale (euro 599 mila) che comprendono i costi del personale addetto alla produzione, le consulenze accessorie all'attività di produzione, gli oneri di sostenimento indiretto dell'attività di produzione, la quota di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche e degli accantonamenti manutentivi della sede e gli oneri connessi alle iniziative istituzionali.

La voce "attività di produzione svolta attraverso le società strumentali" (euro 485 mila) comprende l'ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto di Polymnia Venezia S.r.l., unica società strumentale della Fondazione.

Tenuto conto che la Fondazione opera in modo consistente attraverso la sua società strumentale, l'ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto della stessa e corrispondente all'incirca alla parte non numeraria della perdita maturata nel perseguire la *mission* fondazionale, può essere considerato alla stregua delle erogazioni come risorsa destinata all'attività di produzione.

Nell'esercizio sono stati utilizzati completamente i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accantonati in sede di chiusura del Bilancio 2015 per complessivi euro 468 mila. Inoltre a copertura delle erogazioni deliberate, così come previsto nell'Assestamento del DPP, è stati utilizzati il fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 3.907 e il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per euro 716 mila. Sono stati accantonati ai fondi per le erogazioni dell'esercizio successivo euro 4.500 mila, sono stati inoltre accantonati alla riserva obbligatoria euro 1.231 mila.

3.8.2 Le risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale della Fondazione nel 2016 sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue. La nota integrativa allegata al bilancio rende conto in maniera dettagliata di tutte le voci del conto economico.

Le erogazioni deliberate sono state ripartite nei settori previsti dallo Statuto vigente, e secondo le modalità di intervento assunte dalla Fondazione nelle sue autonome scelte gestionali.

Ripartizione delle risorse impegnate per settore e modalità di intervento

	Interventi diretti	Interventi in partnership	Contributi e donazioni	Totale
Educazione, Istruzione e formazione	358.080	15.000	-	373.080
Ricerca scientifica e tecnologica	308.000	569.000	5.000	882.000
Arte, attività e beni culturali	1.424.080	1.118.000	-	2.542.080
Altri settori	24.000	10.000	1.260.138	1.294.138
Totale	2.114.160	1.712.000	1.265.138	5.091.298

Le uscite di cassa effettuate nel corso dell'esercizio, sulla base delle delibere assunte nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, sono state così ripartite.

Ripartizione delle uscite di cassa per erogazioni per settore

Educazione, Istruzione e formazione	515.746
Ricerca scientifica e tecnologica	830.370
Arte, attività e beni culturali	2.210.678

Altri settori	1.526.367
Totale	5.083.162

Gli impegni assunti nel corso dell'esercizio corrente o in quelli precedenti, che riguardano gli esercizi futuri, si articolano nella seguente maniera.

Impegni pluriennali

Settori	2017	2018	2019	2020	Totale
Educazione, Istruzione e formazione	462.000	-	-	-	462.000
Ricerca scientifica e tecnologica	1.052.000	400.000	400.000	400.000	2.252.000
Arte, attività e beni culturali	1.100.000	-	-	-	1.100.000
Altri settori	127.824	-	-	-	127.824
Totale	2.741.824	400.000	400.000	400.000	3.981.824

3.8.3 La realizzazione della missione nell'esercizio 2016

L'attività della Fondazione nell'esercizio 2016 è stata caratterizzata, per ciascun settore rilevante di intervento, dai seguenti **obiettivi**:

Settori rilevanti	Obiettivi
Educazione, istruzione e formazione	<p>Privilegiare l'intervento nel processo formativo in funzione del rapporto scuola/lavoro in un'ottica di breve periodo, favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro con la definizione di figure professionali trainanti del sistema locale; b) la promozione di progetti di formazione avanzata in grado di interagire con il sistema di relazioni e interazioni istituzionali con il territorio; c) l'educazione e la formazione delle nuove generazioni anche attraverso la loro sensibilizzazione verso le arti e le scienze.
Ricerca scientifica e tecnologica	<p>Privilegiare l'intervento nel processo della ricerca con un'ottica di medio e lungo periodo con lo scopo di favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la ricerca scientifica a sfondo sociale economico; b) lo sviluppo e trasferimento di tecnologie produttive; c) lo sviluppo della ricerca a livello universitario in una accentuata dimensione internazionale;
Arte, attività e beni culturali	<p>Favorire la produzione e la fruizione dei beni artistici nell'ambito più generale dei beni culturali, con interventi intesi a migliorare la gestione degli enti partner e l'organizzazione diretta di progetti destinati a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la valorizzazione delle arti visive; b) il potenziamento dei soggetti operanti a livello locale;

- c) innovativi modelli di intervento dedicati al sostegno delle eccellenze culturali;
- d) attività di riqualificazione e recupero di aree urbane da attuare attraverso lo sviluppo di iniziative culturali.

Altri settori (*): Promuovere interventi volti a stimolare la progettualità che ha origine dal territorio, inclusa la capacità di raccolta fondi. Sviluppare il sistema di relazioni con il territorio con lo scopo di favorire lo sviluppo economico e sociale con particolare attenzione al territorio della Città Metropolitana

(*) Corrispondenza con i settori previsti dall'Art. 11 della legge 448 del 2001

Dati gli obiettivi delineati precedentemente, la Fondazione ha attivato i seguenti **programmi**:

Programma	Risorse impegnate per programma (mln di euro)	Settore rilevante di riferimento			
		Educazione Istruzione e formazione	Ricerca scientifica e tecnologica	Arte, attività e beni culturali	Altri settori
1 M9	1.875,0				
2 Saperi innovativi	574,0				
3 Arte e cultura	1.273,0				
4 Giovani	45,0				
5 Nuovi territori (*)	1.324,0				
Totale risorse impegnate	5.091,0				

(*) Comprende l'impegno in favore del Fondo Contrasto Povertà Educativa Minorile pari a euro 811.864, alimentato quanto a euro 95.762 dalle risorse accantonate negli esercizi precedenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

In particolare, come evidenziato nel prospetto precedente, i singoli programmi possono far riferimento a più settori rilevanti.

In ogni caso i programmi sono costituiti da iniziative progettuali che, pur agendo in settori o con modalità diverse, offrono sinergie nel raggiungimento di obiettivi comuni e meritano pertanto di essere progettate e gestite in maniera unitaria.

Si presentano di seguito i singoli programmi evidenziandone le principali caratteristiche e le specifiche iniziative che ne hanno permesso l'attuazione.

4. Programmi e progetti

4.1 M9

La Fondazione a partire dal 2016 ha dato avvio a un processo di riassetto tuttora in corso del proprio modello organizzativo e di quello delle sue entità strumentali Polymnia e FM9 finalizzato alla realizzazione e alla gestione del Polo M9, con l'obiettivo di ottimizzare nel lungo termine l'impiego delle proprie risorse economiche e finanziarie dedicate al progetto.

Nella attuale fase, per la gestione di M9 la Fondazione di Venezia si avvale di due entità strumentali. A Polymnia che sta riqualificando a Mestre l'area immobiliare destinata, per una parte alla funzione commerciale e direzionale, per l'altra parte, alla funzione museale è stato affidato in questa fase il compito di gestire entrambi i rami d'azienda che sostanziano l'operazione M9 e che fanno capo alle due funzioni sopra identificate. Si tratta in sostanza del complesso delle attività operative e commerciali in senso stretto. A Fondazione Venezia 2000 (o FM9), Fondazione di Partecipazione chiamata attualmente a sviluppare i contenuti di M9, è stato affidato il compito di curarne i progetti didattici e formativi, progettare la programmazione espositiva, sviluppare progetti di partenariato con enti e istituzioni culturali e attività di fund raising per il progetto, in sostanza il complesso delle attività non commerciali in senso stretto.

4.1.1 FM9 – Polo culturale e Museo del Novecento

Il 2016 è stato un anno di transizione per le attività dell'Ufficio M9, poiché la Fondazione di Venezia ha affidato a una Fondazione dedicata, la Fondazione Venezia 2000 (FM9) la prosecuzione delle attività in precedenza affidate all'Ufficio medesimo. Nel corso dell'anno il budget a disposizione dell'Ufficio è stato gestito dalla Fondazione di Venezia fino al progressivo trasferimento delle attività in capo a FM9.

L'attività riferita al progetto nel corso del 2016 si è articolata principalmente su tre assi: definizione dei contenuti scientifici della futura esposizione permanente e supporto alla progettazione degli allestimenti; ricerca archivistica e mappatura dei potenziali partner e fornitori di materiali iconografici e audiovisivi; comunicazione e divulgazione del progetto culturale di M9 e accreditamento nella comunità scientifica di riferimento.

Sul piano della definizione dell'apparato scientifico della futura esposizione, nel gennaio 2016 si è concluso il lavoro del secondo Advisory Board contenuti (Curatori di Sezione) coordinato da Cesare De Michelis ed insediatosi nel 2014. Il frutto del lavoro dell'Advisory Board, integrato dalle indicazioni dell'Advisory Board ICT, è stato rilasciato in versione definitiva nel marzo 2016 con il titolo M9|Brief delle otto sezioni tematiche. Sulla base del Brief è stato elaborato il capitolato consegnato agli Studi di Multimedia e Interaction Design chiamati a presentare le proprie proposte per la realizzazione delle installazioni interattive dell'esposizione permanente.

In collaborazione con la società StoryFactory di Milano, il primo trimestre del 2016 è stato dedicato alla definizione delle metafore narrative, dei percorsi e dei tempi di visita e della mappa delle esperienze dell'intera esposizione. Anche le mappe ed i materiali così elaborati sono stati inseriti nel capitolato di gara per l'assegnazione della progettazione degli allestimenti agli Studi di Multimedia e Interaction Design.

Buona parte del 2016 è stata destinata alla ricerca archivistica per la selezione delle fonti documentarie e iconografiche funzionali alla trasposizione allestitiva dei contenuti scientifici indicati

nel Brief. I ricercatori impegnati per lo sviluppo del progetto M9 si sono occupati di fare uno spoglio dei principali archivi audiovisivi italiani – quali le Teche Rai o l'Istituto Luce – operando una prima scrematura di materiali. Per la ricerca negli archivi fotografici, è stato possibile avvalersi della collaborazione dell'agenzia Still Love di Milano, leader nel settore delle ricerche iconografiche. In questo modo sono stati individuati i principali fornitori dei materiali archivistici digitalizzati necessari all'allestimento - enti pubblici e privati, archivi e biblioteche -, con cui si procederà a formalizzare degli accordi di partenariato culturale.

Nella selezione degli enti conservatori, è stata indispensabile l'opera di schedatura e censimento di oltre 450 archivi italiani che conservano patrimonio fotografico e audiovisivo, e che hanno avviato progetti di digitalizzazione, confluita nel volume Atlante degli archivi fotografici e audiovisivi italiani digitalizzati (Marsilio, 2015), di cui l'ufficio ha organizzato e seguito varie presentazioni pubbliche, tra le quali le principali presso il Polo del '900 di Torino (7 giugno 2016) e presso il MIBACT (28 aprile 2016) con la partecipazione, tra gli altri, di Antonia Pasqua Recchia, Segretario generale del Ministero; Andrea De Pasquale, Direttore Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; Laura Moro, Direttore Istituto Centrale Catalogo e Documentazione e Stefano Vitali, Direttore Istituto Centrale per gli Archivi.

Alla conclusione del processo di selezione degli Studi di Multimedia e Interaction Design, dello studio coordinatore degli allestimenti architettonici e dello studio responsabile della grafica complessiva dell'ettaro, il fulcro del lavoro si è spostato nella definizione puntuale dei contenuti di ciascun exhibit, in un processo di co-progettazione tra questi molteplici soggetti volto a raggiungere, nel 2017, la progettazione definitiva degli allestimenti.

Sul piano della comunicazione del progetto M9, sono proseguite le attività di accreditamento e promozione all'interno della comunità storico-scientifica, con un piano di presentazioni e conferenze presso vari atenei e scuole di Dottorato, come la Scuola di Dottorato in Scienze Storiche delle Università di Padova, Venezia, Verona; la Scuola dell'Università di Trieste e Udine; il corso di Dottorato in Studi Storici degli atenei di Siena e Firenze; il corso di laurea in Public History dell'Università di Salerno; il master di secondo livello in Public History dell'Università di Modena e Reggio Emilia. M9 ha partecipato all'annuale incontro per i dottorandi della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (Sissco) insieme alla presidente della Commissione cultura della Camera Dei Deputati, On. Flavia Nardelli (maggio 2016); ha preso parte inoltre all'iniziativa "Io Deposito" presso Villa Manin (aprile 2016). L'innovativo processo di progettazione degli allestimenti dell'esposizione permanente è stato inoltre oggetto di studio nel corso del Master in Digital Exhibit dell'Università IUAV di Venezia.

Erogazioni nell'esercizio: euro 880.000– Totale Erogazioni dal 2006: euro 6.993.000

4.1.2 Polymnia Venezia S.r.l.

Polymnia Venezia S.r.l., società unipersonale a responsabilità limitata della Fondazione di Venezia, costituita nel maggio del 2000, rivolge la propria attività allo studio, all'istruzione e alla gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali, principalmente nel settore della comunicazione e delle arti visive e nelle discipline correlate.

La Fondazione di Venezia nel 2005 ha deciso di realizzare a Mestre un progetto di rigenerazione urbana, denominato M9, incentrato sulla realizzazione di un polo culturale capace di divenire punto di riferimento per la città e per l'area metropolitana di cui Mestre è il centro.

Nel corso degli anni, la Fondazione di Venezia ha assegnato alla società strumentale Polymnia il compito di realizzare tale progetto.

A tal fine, la società ha acquisito un'area situata su quattro lotti contigui (Lotto 1: ex Caserma Matter; Lotto 2: ex Caserma Pascoli; Lotto 3: immobile Brenta Vecchia, Lotto 4: Meucci), compresi fra le vie Poerio, Brenta Vecchia, Pascoli e Meucci.

Polymnia detiene, inoltre, fin dalla sua costituzione, una proprietà immobiliare di importante pregio artistico ed architettonico, denominata Casa dei Tre Oci, situata nel centro storico veneziano, che nel corso del tempo è stata integralmente restaurata. In seguito a tale opera di ristrutturazione, l'immobile risulta idoneo allo svolgimento di diverse attività rivolte al pubblico.

L'attività principale svolta dalla società è quella di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare.

Di seguito si rappresenta la costituzione e l'evoluzione del patrimonio immobiliare della società.

Casa dei Tre OCI

L'immobile, acquisito dalla società nell'anno 2000, è una testimonianza dell'architettura veneziana di inizio '900; da sempre una vera e propria casa della cultura, cenacolo di artisti e intellettuali di passaggio, ha riaperto al pubblico dopo i lavori di restauro, tornando ad essere un luogo di produzione culturale.

Attualmente Polymnia si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile che è stato concesso in locazione a Civita Tre Venezie secondo una formula a breve termine di "Convenzione d'uso con fornitura di servizi".

Immobile di Brenta Vecchia

L'immobile è stato acquisito nel corso del 2008 e a partire da tale data la Società ha avviato un piano di interventi di ristrutturazione per rendere tale cespite appetibile alla domanda del mercato immobiliare locale.

L'immobile, con destinazione commerciale e direzionale, rientra nell'area complessiva sottoposta al processo di rigenerazione urbana del centro storico di Mestre. Polymnia segue la manutenzione ordinaria e straordinaria, la commercializzazione degli spazi e gestisce gli adempimenti amministrativi nei confronti dei conduttori.

M9 – Polo Culturale e Museo del Novecento a Venezia – Mestre

Il Polo M9 è costituito dai lotti denominati Poerio e Pascoli acquisiti nel 2007. La realizzazione del Polo M9 è stata oggetto di specifico accordo di programma sottoscritto in data 15/12/2009 con Regione del Veneto, Comune di Venezia, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, e Fondazione di Venezia. Alla Società è stato demandato dal Socio Unico, così come recepito nella Convenzione Urbanistica, attuatrice del citato Accordo di Programma e sottoscritta in data 30 luglio 2012 tra Comune di Venezia, Fondazione di Venezia e Polymnia Venezia srl, il compito di procedere con la realizzazione del Polo M9.

Nel corso dell'esercizio 2014, il sito dove sorgerà il futuro polo M9 è stato consegnato all'impresa aggiudicataria dell'appalto per la costruzione del museo del Novecento (lotto Pascoli) e per la ristrutturazione dell'ex convento di via Poerio che verrà dedicato alla realizzazione del centro commerciale.

Lotto Meucci

A fine esercizio 2014 la società ha perfezionato l'acquisto da Serenissima – Società di Risparmio S.p.A. dell'ultimo lotto immobiliare che completa il progetto originariamente definito nell'accordo di programma del 15/12/2009, in cui era prevista la massima permeabilità del comparto M9 ipotizzando un accesso allo stesso anche dal lato OVEST del comparto. Con l'acquisizione del lotto denominato Meucci è ora possibile anche questo accesso la cui fattiva realizzazione sarà programmata nella progettazione complessiva del polo M9.

Di seguito si illustrano le iniziative realizzate dalla società nel corso del 2016.

Casa dei Tre OCI

Nel mese di aprile 2016 Polymnia ha rinnovato con Civita Tre Venezie la convenzione d'uso del palazzo con cessione di servizi.

Nel contesto di tale locazione, Civita Tre Venezie ha organizzato nel corso dell'anno diverse attività. Tra queste, la quarta edizione di TRE OCI TRE MOSTRE, che ha consolidato il successo del format, costituito da un percorso visivo articolato su più livelli che mette a confronto i linguaggi contemporanei e la grande tradizione della fotografia veneziana. Tre proposte espositive differenti fra loro per interpretare l'essenza della fotografia moderna in termini di superamento dei generi e trasversalità.

La sede ha poi ospitato la grande mostra HELMUT NEWTON. Fotografie, a cura di Matthias Harder e Denis Curti, organizzata in collaborazione con la Helmut Newton Foundation. Frutto di un progetto nato nel 2011 per volontà di June, vedova del grande fotografo, l'esposizione ha portato per la prima volta a Venezia oltre duecento immagini tratte da *White Women*, *Sleepless Nights* e *Big Nudes*, i primi tre libri di Newton pubblicati alla fine degli anni '70.

Dopo il successo della mostra di Newton, le sale dello spazio espositivo si sono aperte alle rassegne RENÉ BURRI. Utopia, realizzata da Magnum Photos e curata da Michael Koetzle, con oltre cento immagini – fra scatti di famosi edifici e ritratti di architetti – dell'artista svizzero, e FERDINANDO SCIANNA. Il Ghetto di Venezia 500 anni dopo, a cura di Denis Curti, frutto del lavoro fotografico, in pieno stile *street photography*, realizzato su incarico di Fondazione di Venezia per il Cinquecentenario della nascita del Ghetto ebraico a Venezia.

Immobile di Brenta Vecchia

Con riferimento all'immobile di via Brenta Vecchia, si segnala che è stato ultimato l'importante intervento di ristrutturazione e riqualificazione funzionale avviato nel 2012 e finalizzato principalmente a migliorare la fruibilità dell'edificio. Con tale intervento, frazionando i singoli piani - in origine locati per intero alla Regione Veneto - si è ottenuto un maggior numero di unità, rendendo quindi più facile il collocamento delle stesse nel mercato delle locazioni. Sono stati poi

realizzati alcuni interventi di adeguamento e implementazione degli impianti generali, progettati con particolare attenzione agli aspetti di contenimento e risparmio energetico.

Reimpostando il solaio e gli accessi, nel piano interrato dell'edificio si è inoltre potuta ricavare una sala polifunzionale fruibile per eventi, anche espositivi.

Nel 2016 la sala ha ospitato: un ciclo di incontri con scrittori, illustratori ed esperti in letteratura per l'infanzia di fama internazionale organizzato dalla libreria Il libro con gli stivali, vincitrice del premio Denti 2015 come miglior libreria d'Italia per ragazzi; la presentazione al pubblico del progetto Waterlines – Residenze letterarie e artistiche a Venezia, nato dalla collaborazione di Fondazione di Venezia con il Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari; alcuni seminari di formazione dell'Ordine dei Giornalisti su tematiche che hanno spaziato dalle guerre persiane e l'Isis allo sport e la medicina.

La sala ha accolto inoltre l'iniziativa M9 Backstage, in occasione di Art Night Venezia 2016, per illustrare alla popolazione il progetto M9 con l'apertura eccezionale del cantiere al pubblico; l'incontro M9PopsUp con gli Instagramers Dave Krugman, Ekaterina Mishchenkova, Laura Scarpa e Lorenzo Cinotti, tappa conclusiva di Empty, Architettura e Instagram con la presentazione degli scatti di una Venezia da vivere, serie di incontri organizzati nell'ambito della Biennale di Architettura; la mostra Il sogno del serpente piumato, fiabe dal Messico da Le immagini della fantasia della Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sarmede realizzata dal Comune di Venezia.

Come negli anni precedenti, lo spazio è stato anche sede della redazione e dell'ufficio stampa del Festival della Politica della Fondazione Pellicani.

M9 – Polo Culturale e Museo del Novecento a Venezia – Mestre

Il 2016 ha visto la prosecuzione dei lavori per la realizzazione del Polo M9, sia nell'area destinata ad attività museali (lotto Pascoli) sia nell'area destinata ad attività commerciali (Lotto Poerio).

Lotto Pascoli

Al completamento del campo geotermico e dei relativi collaudi, si è proceduto con l'impermeabilizzazione con guaine bentonitiche del piano fondazionale e delle contro-pareti perimetrali dei diaframmi. In seguito si è proceduto con l'armatura ed il successivo getto delle fondazioni dell'interrato. Ha preso poi avvio la realizzazione delle strutture in elevazione fuori terra. In particolare nel corso dell'anno 2016 sono stati realizzati i solai ed i setti verticali dei piani terra, primo e secondo. Parallelamente nei piani interrati ha preso avvio la realizzazione sia degli impianti elettrici che degli impianti meccanici a servizio del futuro polo M9. In particolare sono state installate le prime unità di trattamento aria a servizio dell'edificio museale.

È stata inoltre quasi ultimata la campionatura delle mattonelle ceramiche che rivestiranno le facciate policrome degli edifici Museo ed Amministrativo. Tale rivestimento costituisce uno dei tratti stilistici più conosciuti dello studio di progettazione Sauerbruch Hutton International, autore del progetto architettonico del Polo M9.

Sono state inoltre realizzate le strutture degli edifici A e B, i due edifici noti come "ex cavallerizze", di cui uno avrà funzione di edificio tecnico, mentre l'altro avrà destinazione commerciale.

Lotto Poerio

All'interno dell'edificio ex Convento è stata terminata la posa in opera dei solai intermedi del primo e secondo piano. I solai sono stati realizzati con un legno microlamellare chiamato Baubuche caratterizzato da una elevata valenza strutturale.

È stata inoltre realizzata l'intonacatura delle pareti perimetrali all'interno dell'edificio.

È proseguita la posa in opera degli impianti meccanici sia per quanto riguarda la distribuzione orizzontale delle tubazioni sia per quanto riguarda la distribuzione verticale negli appositi cavedi di risalita. Al primo e secondo piano dell'edificio è stato inoltre realizzato il pavimento sopraelevato a protezione degli impianti.

Sono state realizzate in officina e posate in opera le scale interne in carpenteria metallica.

All'esterno dell'edificio è stata completata la stesura dell'intonaco esterno in cocciopesto.

Sono stati inoltre posati i controtelai dei serramenti in legno dell'edificio ex Convento e si è proceduto con le operazioni di ripulitura e riquadrimento dei marmi esterni delle finestre.

Per quanto attiene l'edificio denominato "Torre", elemento di collegamento verticale tra i livelli interrati e l'edificio ex Convento, sono state realizzate le strutture in elevazione.

Allestimenti

Nel corso del 2016 la società ha avviato la progettazione degli allestimenti museografici attraverso un percorso innovativo di crowd-design che ha permesso di interagire con più professionisti. La stazione appaltante ha nominato a tal proposito un coordinatore - Studio GrisDainese - che organizza le attività di diverse società specializzate nella progettazione di allestimenti multimediali, caratterizzati da un elevato grado di interazione con i potenziali fruitori.

Va precisato come la mostra permanente, dedicata alla storia del Novecento, sia suddivisa in 8 sezioni che si contraddistinguono per le tematiche di approfondimento.

La progettazione di ogni sezione è stata assegnata a singoli professionisti. Pertanto, l'approccio di crowd-design permetterà di esaltare la creatività che ciascun studio di progettazione metterà in campo nelle sezioni in cui è chiamato a operare in maniera autonoma.

Relativamente alla futura gestione delle aree commerciali, nel 2016 Polymnia ha sottoscritto un incarico per lo sviluppo operativo del progetto retail, la predisposizione del relativo piano di comunicazione e la pianificazione e attuazione del percorso di commercializzazione.

Erogazioni nell'esercizio: euro 995.080

4.2 Saperi innovativi

4.2.1 Fondazione Ca' Foscari

Dal 2015 la Fondazione di Venezia collabora con la Fondazione Ca' Foscari in virtù di un protocollo triennale sottoscritto per gli anni 2015-2016-2017. Nel 2016 si sono intensificate le iniziative realizzate in partnership nell'ambito di teatro, musica, letteratura, cinema e fotografia. Il protocollo prevede la realizzazione di attività rivolte non solo agli studenti dell'Università Ca' Foscari, ma in generale al mondo giovanile di Venezia e del suo entroterra. In particolare la Fondazione ha collaborato attivamente alla realizzazione del festival letterario "Incroci di civiltà", di "Ca' Foscari Short Film Festival", del "MusicaFoscari San Servolo Jazz Fest" e di alcune rassegne teatrali in programmazione al Teatro Ca' Foscari. Lo sviluppo del rapporto con Fondazione Ca' Foscari ha visto inoltre, nel 2016, la prosecuzione del secondo ciclo di residenze del progetto "Waterlines Residenze

Letterarie e artistiche a Venezia”, realizzato in sinergia con il Collegio internazionale Ca’ Foscari e San Servolo Servizi Metropolitan. Infine, sono state gettate le basi per ulteriori collaborazioni inerenti ad attività formative di eccellenza e a progetti di ricerca da sviluppare nell’anno 2017 con l’Università Ca’ Foscari su specifici progetti di interesse della Fondazione di Venezia che coinvolgeranno studenti, docenti e aziende del territorio.

Erogazioni nell’esercizio: € 200.000 – Totale erogazioni all’Università dal 1994: € 3.245.561,23

4.2.2 Università IUAV di Venezia

La Fondazione di Venezia ha riconfermato anche nel 2016 l’interesse a collaborare con l’Università IUAV sottoscrivendo uno specifico protocollo. L’accordo aveva per scopo la realizzazione di attività di produzione culturale e di progetti di ricerca anche di carattere didattico formativo. Tra le iniziative realizzate con il sostegno della Fondazione di Venezia ha avuto particolare rilievo “Venetonight: la notte europea dei ricercatori” iniziativa promossa dalla Commissione Europea al fine di avvicinare il pubblico di ogni età al mondo della ricerca e per sensibilizzare i giovani alla carriera scientifica. Inoltre il supporto della Fondazione di Venezia ha consentito l’avvio di attività di ricerca sull’uso del vetro nei suoi aspetti storici e applicativi e la realizzazione di cluster lab, ai quali hanno partecipato studenti e imprese.

La Fondazione e l’Università hanno inoltre concordato la realizzazione delle attività culturali da proporre a studenti, studiosi e docenti dell’Ateneo veneziano, quali mostre e seminari di approfondimento su temi legati al mondo dell’architettura. A questo proposito vale la pena ricordare un ciclo di tre mostre intitolato “Giancarlo de Carlo. Incontri: un maestro IUAV” e, grazie a un ulteriore contributo extra protocollo messo a disposizione della Fondazione di Venezia pari a 25.000 euro, l’evento “Carlo Scarpa after Carlo Scarpa: due mostre ai Tolentini”. In particolare quest’ultima iniziativa ha riscontrato il gradimento di pubblico e studiosi dando visibilità a una serie di testimonianze inedite sull’attività di uno dei più grandi maestri IUAV.

Erogazioni nell’esercizio: euro 125.000 – Totale erogazioni dal 1997: euro 786.653,05

4.2.3 Fondazione Gianni Pellicani

La Fondazione Gianni Pellicani, inaugurata il 27 marzo 2007 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel 2016 ha ricordato Gianni Pellicani nel decennale della sua scomparsa, con un convegno di studi dal titolo “Gianni Pellicani 2006-2016. Il riformismo a Venezia e in Italia. L’incontro che si è svolto il 23 aprile presso l’aula magna dello IUAV è stato concluso da Giorgio Napolitano al termine di una giornata, presieduta da Cesare De Michelis, che ha visto intervenire alcuni dei principali protagonisti della politica nazionale e veneziana dell’epoca, Massimo Cacciari, Ciriaco De Mita, Rino Formica, Marino Cortese, Paolo Costa e Gianfranco Rocelli.

Nel mese di settembre la Fondazione Pellicani ha organizzato la sesta edizione del Festival della Politica. Con più di 30.000 presenze nei luoghi della manifestazione e 110 relatori la città è stata animata da 50 incontri. Oltre ai consueti dibattiti nelle piazze di Mestre, sono state molto partecipate le sezioni speciali curate da Antonio Gnoli (Spazio Shakespeare), Massimo Donà (Le lectio magistralis filosofiche di Ex Cathedra) e Pier Luigi Gaspa e Giulio Giorello (Politica e Fumetti).

Per quanto riguarda l’Osservatorio sulla Città Metropolitana, la Fondazione ha sviluppato uno studio, di prossima pubblicazione, che è la naturale continuazione di “Venezia Città Metropolitana”, pubblicato nel 2014: accanto ad un lavoro approfondito di analisi, l’indagine presenta una serie di

interviste a stakeholder, individuati tra le persone che da anni sono impegnate in azioni, studi e ricerche sulle trasformazioni della Città o che rivestono ruoli strategici nella governance del territorio.

Il 2016 ha inoltre visto svilupparsi una collaborazione con il Gruppo G124 di Renzo Piano, con un lavoro di ricerca che intende far emergere un modello di rigenerazione dal basso della città, partendo dagli studi prodotti dalla Fondazione Pellicani sul mondo delle associazioni e il capitale sociale (MapIn) e sulle Professioni dell'Innovazione come motore di crescita della Città Metropolitana.

Nel 2016 è proseguita anche l'attività di valorizzazione e divulgazione del materiale raccolto dal progetto "Archivi della Politica e dell'Impresa del '900 veneziano", attraverso itinerari didattici che hanno coinvolto, dal 2014, oltre 500 studenti delle scuole superiori del territorio. L'attenzione nel corso dell'anno si è concentrata sull'evoluzione del porto veneziano tra Otto e Novecento, dalla costruzione della Stazione marittima nel 1880 sino alla realizzazione dell'area commerciale e industriale di Porto Marghera nei primi decenni del Novecento. Il volume "Venezia Città Portuale" descrive l'evoluzione del porto, dal punto di vista storico, geografico e funzionale.

Erogazioni nell'esercizio: euro 55.000 – Totale erogazioni dal 2006: euro 425.000

4.2.4 Borsa di studio intitolata al professor Maurizio Rispoli

Per rendere onore alla figura del professor Maurizio Rispoli scomparso nel mese di gennaio 2016, Rettore di Ca' Foscari dal 1997 al 2003 ed ex Consigliere della Fondazione dal 2000 al 2005, la Fondazione Venezia ha intitolato a suo nome il premio per il miglior progetto di tesi di laurea magistrale di ambito economico realizzato da uno studente eccellente del Collegio Internazionale Ca' Foscari, la scuola superiore dell'Ateneo che offre a studenti meritevoli una formazione aggiuntiva e multidisciplinare in lingua inglese. Il premio è stato assegnato ad Antonio Peruzzi, per il progetto di tesi Venetian Luxury Hotels and Social Media: An Exploited Opportunity. Il premio, che consiste in un contributo di ventimila euro per il biennio 2016/2017 è stato assegnato per la continuità e l'impegno dimostrati nel percorso magistrale di studi del Collegio Internazionale Ca' Foscari e per aver presentato un progetto in linea con gli ambiti cari alla figura di studioso a cui il riconoscimento è intitolato.

Erogazioni nell'esercizio: euro 10.000

4.2.5 Collaborazione con OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

La Fondazione di Venezia ha intrapreso un rapporto di collaborazione per il 2015 – 2020 con l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE), consentendo la prosecuzione del mandato del Centro OCSE LEED di Trento e l'apertura di un ufficio presso la sede della Fondazione di Venezia, impegnandosi a sostenere la Divisione per lo Sviluppo Economico Locale e dell'Occupazione del Centro OCSE per l'Imprenditorialità, le PMI e lo Sviluppo Locale. L'iniziativa si inserisce nell'accordo siglato nel 2015 tra Governo Italiano e OCSE per garantire un'efficace attuazione delle strategie di sviluppo locale. Sono partner istituzionali dell'operazione la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Sudtirolo e la Camera di Commercio di Udine.

Nel 2016 sono stati approfonditi i termini della collaborazione e definiti alcuni progetti di ricerca utili allo sviluppo economico e sociale del territorio locale da sviluppare negli anni futuri. La

Fondazione ha anche partecipato attivamente, insieme ai partner istituzionali dell'iniziativa, agli incontri dello Steering Group necessari per definire un piano di lavoro comune, che si sono tenuti a Trento, Parigi e Bolzano. Infine la Fondazione ha collaborato attivamente all'organizzazione del XII incontro annuale dell'OCSE sul tema "Creatività, lavoro e sviluppo locale" tenutosi il 18 e 19 aprile a Venezia presso la Fondazione Cini, al quale hanno partecipato circa 300 persone, tra esperti, studiosi e interessati ai temi dello sviluppo locale provenienti dai 35 paesi membri dell'OCSE.

Erogazioni nell'esercizio: euro 184.000 - Totale erogazioni dal 2015: euro 444.000

4.3. Arte e cultura

4.3.1 Collezioni della Fondazione

Nel corso degli anni la Fondazione, partendo dall'eredità collezionistica lasciata dalla Cassa di risparmio di Venezia, ha raccolto opere che evidenziano l'importante traccia che Venezia ha lasciato nel campo dell'arte soprattutto del secolo appena passato. La contemporaneità e i linguaggi espressivi dei nostri giorni costituiscono il filo conduttore di tutte le collezioni, a partire dalla pittura del '900, passando per l'arte vetraria veneziana, per arrivare alla fotografia, arte e tecnica della contemporaneità per eccellenza. Oltre all'ordinaria gestione delle collezioni che ne garantisce la conservazione e consente la valutazione di opportunità di valorizzazione, sono proseguite le attività di concessione di prestito per esposizione. Quattro dipinti e due opere in vetro appartenenti alla collezione della Fondazione sono stati presentati al pubblico in occasione di sei diverse mostre. Una selezione di sedici tessili presenti nella Collezione Fortuny è stata inoltre esposta all'Hermitage di San Pietroburgo per la mostra "Mariano Fortuny. A Magician from Venice".

Presso gli spazi della Casa dei Tre Oci, nell'ambito del Corso magistrale di Storia della fotografia di Ca' Foscari, è stato avviato e concluso nel corso del 2016 il lavoro di ordinamento, studio e analisi del Fondo archivistico Zannier. Grazie all'indagine sui materiali presenti in archivio, svolta con la supervisione e il coordinamento del professor Alberto Prandi, sono stati condizionati oltre 5.000 documenti (lettere, materiali di lavoro, cartoline e inviti) 1.000 dei quali segnalati per la loro rilevanza nell'ambito dell'attività di Italo Zannier. Sono state inoltre ordinate circa 650 tesi e tesine prodotte dagli studenti dei corsi tenuti da Zannier nel periodo di docenza.

Specifiche attività di carattere culturale sono state inoltre condotte, negli spazi della Casa dei Tre Oci, grazie alla disponibilità dei fondi artistici che vi sono custoditi. A partire dalla primavera del 2016 le Sale de Maria sono visitabili. Gli arredi e le opere fanno parte della storia dei Tre Oci; le fotografie sono riproduzioni tratte dagli originali provenienti dagli archivi de Maria. L'allestimento proposto, in particolare la selezione delle immagini fotografiche, è frutto del lavoro in alternanza scuola - lavoro di un gruppo di studenti e studentesse dell'ultimo anno di Liceo Classico dell'I.I.S. "Bruno-Franchetti" di Venezia Mestre, nell'ambito del progetto MUSA, promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e svolto in collaborazione con la Fondazione di Venezia dal 2015.

Erogazioni nell'esercizio: euro 120.000 – Totale erogazioni dal 2004: euro 3.613.275

4.3.2 Fondazione Teatro La Fenice / Fest

Il Gran Teatro La Fenice è il principale teatro lirico veneziano e uno dei più significativi monumenti della città di Venezia. Il rapporto tra la Fondazione di Venezia e il Teatro La Fenice è stato avviato nel 1995 e si è consolidato in seguito alla costituzione della Fondazione teatrale.

Dal 2001 la Fondazione di Venezia è infatti il principale socio privato della Fondazione Teatro La Fenice e nomina il rappresentante dei soci privati all'interno del Consiglio di Indirizzo dell'ente. Il rappresentante attualmente in carica fino a dicembre 2019 è il dottor Franco Gallo. La Fondazione di Venezia, nel corso del 2016, ha mantenuto il proprio impegno, formalizzato nel protocollo del dicembre 2012, che prevede una contribuzione minima parametrata all'ammontare dei finanziamenti statali per la gestione (FUS) per tre bienni consecutivi, fino al biennio 2016/2017.

Le quote sono liquidate in parte con un'erogazione diretta monetaria e in parte attraverso la cessione a titolo gratuito di quote di partecipazione in FEST, società di cui sono soci fondatori la Fondazione di Venezia e la Fondazione Teatro La Fenice, e che si occupa principalmente della gestione degli spazi del teatro non dedicati all'attività artistica, della creazione e gestione dell'attività di merchandising, della valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione teatrale.

Nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione con le quattro Fondazioni di Comunità del territorio, Chioggia, Riviera Miranese, San Donà e Jesolo e Portogruaro sul progetto l'"Opera metropolitana. Eventi e progetti di musica per il territorio". Questa terza edizione si è svolta tra marzo e giugno e poi di nuovo tra ottobre e dicembre attraverso un programma di conferenze e di ascolti guidati, videoproiezioni di opere liriche, concerti pianistici dei vincitori del Premio Venezia e di musica da Camera oltre alle esibizioni dell'Orchestra della Fenice.

In particolare questa edizione 2016 ha avuto due principali novità: si è esibito per la prima volta, nell'edizione primaverile, il Coro del Teatro La Fenice che, sotto la guida del maestro Claudio Marino Moretti ha proposto un programma dedicato a Giuseppe Verdi e un repertorio delle musiche di Petris Vasks e Mozart. Altra novità dell'edizione 2016 sono state le lezioni concerto avviate in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello che ha messo a disposizione i migliori allievi degli ultimi anni per tenere incontri dedicati agli studenti di medie e superiori degli istituti Scolastici del territorio metropolitano.

Gli eventi, a parte quelli organizzati nelle scuole, sono tutti aperti al pubblico, e le fondazioni di comunità, che supportano l'organizzazione sul territorio, hanno fornito indicazioni circa le modalità di accesso e la possibilità di contribuire alla realizzazione di proprie iniziative e attività attraverso donazioni e liberalità.

Si ricorda che la Fondazione di Venezia ha sottoscritto a fine 2015 un abbonamento di palco per quattro persone per dieci spettacoli di musica lirica e balletto della stagione 2015/2016. È proseguita pertanto la collaborazione con le Fondazioni di Comunità, già coinvolte nel progetto Opera Metropolitana, nell'individuazione di un pubblico privilegiato a cui mettere a disposizione il palco: si è trattato di giovani con meno di 25 anni e persone con più di 65 anni, appassionati di musica, che per motivi di natura economica non avrebbero potuto accedere alle rappresentazioni.

Erogazioni nell'esercizio: euro 1.056.000 – Totale erogazioni dal 1996: euro 18.911.328

4.3.3 Edizione Nazionale Opere Carlo Goldoni

L'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Goldoni è stata avviata nel 1993 dal Ministero dei Beni Culturali che, a tale scopo, ha nominato un Comitato scientifico per la cura e la selezione delle nuove pubblicazioni. A partire dal 1998 e per oltre dieci anni, la Fondazione ha sostenuto l'iniziativa aderendo al Comitato scientifico, dotandolo delle risorse finanziarie necessarie e impegnandosi alla diffusione a livello locale e internazionale delle opere pubblicate annualmente.

A partire dal 2013 la Fondazione si è impegnata a sostenere per ulteriori cinque anni il progetto garantendo la pubblicazione di 4 nuovi titoli l'anno, acquistando 150 copie per titolo e sostenendone la diffusione a livello locale, nazionale e, sia pure in misura ridotta rispetto al passato, anche a livello internazionale. La Fondazione ha inoltre promosso e realizzato, con il supporto del Comitato scientifico e Marsilio Editori, alcuni incontri pubblici che hanno contribuito alla divulgazione dell'opera e della figura di questo importante autore e scrittore del Settecento Veneziano.

L'ultimo volume edito è "Drammi comici per musica vol. 3". L'impegno della Fondazione ha portato ad oggi alla pubblicazione e all'acquisto di 57 titoli della ricca produzione goldoniana.

Erogazione nell'esercizio: euro 20.000 Erogazioni dal 2013: euro 78.816

4.3.4 500 anni del Ghetto di Venezia: Ferdinando Scianna

In occasione dei Cinquecento anni del Ghetto di Venezia, la Fondazione di Venezia ha incaricato il Maestro Ferdinando Scianna di realizzare un lavoro fotografico dedicato a ciò che oggi è il Ghetto. Ferdinando Scianna è stato il primo reporter italiano a far parte della celebre agenzia Magnum; la sua ricerca interpreta e racconta attraverso un reportage in stile *street photography* la vita quotidiana del Ghetto attraverso i membri della comunità ebraica che ancora oggi vi risiedono, rilegge questo "quartiere" totalmente integrato nella città ma che vive il peso della sua storia e il suo forte e intenso legame con la cultura e la religione ebraica.

Quarantaquattro delle fotografie realizzate sono state esposte a Venezia alla Casa dei Tre Oci, spazio della Fondazione interamente dedicato alla fotografia, in occasione della mostra "Ferdinando Scianna. Il Ghetto di Venezia 500 anni dopo" dal 26 agosto 2016 all'8 gennaio 2017. Tre delle fotografie che fanno parte di questo progetto sono rimaste nella Collezione fotografica della Fondazione.

Con questa iniziativa che ha fornito la lettura attuale di uno spazio, quello del Ghetto, in cui ogni angolo è carico di storie e di Memoria, la Fondazione di Venezia ha intrapreso la strada della committenza d'arte e della ricerca visiva: credendo nella fotografia quale espressione del nostro tempo, ha ribadito che ancora oggi, pur con risorse contenute, la produzione artistica originale, innovativa e di qualità è una strada praticabile a Venezia. Hanno collaborato attivamente alla realizzazione di questa iniziativa la Comunità Ebraica di Venezia e il Comitato "I 500 anni del Ghetto di Venezia".

Erogazioni nell'esercizio: euro 15.000

4.3.5 500 anni del Ghetto di Venezia: Venezia gli Ebrei e l'Europa

Il 29 marzo 1516 nasceva per opera del Senato veneziano il primo ghetto ebraico. Nel 2016 cade quindi il cinquecentenario della fondazione del Ghetto di Venezia, che si presenta come un'occasione di approfondimento e divulgazione del contributo culturale ed artistico che la comunità ebraica veneziana, interagendo con la società circostante, ha saputo fornire sfidando proprio le condizioni restrittive a essa imposte.

Il Comitato "I 500 anni del Ghetto di Venezia", istituito a tale scopo, ha organizzato e promosso un ricco programma di manifestazioni e iniziative su temi di interesse internazionale, nazionale, cittadino, prendendo spunto dalla storia ebraica veneziana e dal Ghetto. Tra le principali iniziative in programma, da giugno a novembre 2016, la mostra "Venezia, gli Ebrei e l'Europa. 1516-2016" a

Palazzo Ducale, curata dalla professoressa Donatella Calabi, con il coordinamento scientifico di Gabriella Belli e il contributo di un nutrito pool di studiosi.

La mostra accompagna i visitatori in un affascinante viaggio, tra arte, storia e cultura, illustrando la distribuzione degli insediamenti ebraici in Europa dopo il 1492; l'istituzione del primo vero e proprio ghetto al mondo; il dibattito sulla sua localizzazione; la crescita e la conformazione urbana e architettonica delle successive espansioni (il Ghetto Novo, il Vecchio e il Novissimo); le relazioni con il resto della città (le botteghe realtine, il cimitero, l'escavo del Canale degli Ebrei), la reintegrazione novecentesca. L'esposizione, costituita da dipinti, disegni e carte d'archivio, libri, è corredata anche da apparati multimediali e innovative tecnologie di grande suggestione che sono state realizzate in collaborazione e con il supporto della Fondazione di Venezia.

Erogazione nell'esercizio: euro 61.000

4.3.6 Waterlines. Residenze letterarie e artistiche a Venezia

È proseguita la collaborazione con il Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari e la Società San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia per la realizzazione del progetto che prevede cicli di tre residenze l'anno a Venezia della durata di circa 3/4 settimane ciascuna. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è dedicata a scrittori e artisti di fama internazionale che collaborano con artisti già impegnati nel contesto veneziano o nazionale per condividere esperienze culturali collegate alla scrittura e produrre, quando possibile, un progetto comune quale testimonianza dell'esperienza di residenza vissuta.

Il primo ciclo realizzato nel periodo marzo 2015 – marzo 2016 ha visto avvicinarsi scrittori quali Hanif Kureishi, Billy Kaora, Nataša Dragnić e il blogger e fotografo indiano Mayank Austen Soofi. Le artiste che hanno collaborato a questa prima edizione sono state Serena Nono e Giorgia Fiorio.

Il secondo ciclo è stato avviato a marzo 2016 e si concluderà nel febbraio 2017. Alla prima residenza di marzo hanno partecipato Amin Maalouf, scrittore francese di origine libanese divenuto, nel 2011, membro dell'Académie Française; la poetessa franco americana di origine palestinese Nathalie Handal che insegna alla Columbia University. Ha collaborato con Amin Maalouf il fumettista e illustratore Matteo Alemanno e con Nathalie Handal l'illustratore e graphic designer veneziano Lucio Schavion.

Il mese di ottobre 2016 si è aperto con l'incontro Waterlines Stories, un'occasione per presentare al più vasto pubblico i lavori prodotti durante le residenze. In particolare sono stati presentati i due volumi, "L'immagine dell'Immagine. Nataša Dragnić a Venezia" a cura di Giorgia Fiorio edito da Elzeviro e "Riflessi" di Nathalie Handal con illustrazioni di Lucio Schiavon, edito da Damocle Edizioni. Sono stati inoltre presentati due video: The last time, il cortometraggio della veneziana Serena Nono basato su un racconto originale di Hanif Kureishi, e il video realizzato dagli studenti del Collegio Internazionale Ca' Foscari sul lavoro di ricerca che Mayank Austen Soofi ha realizzato sul Ghetto di Venezia. L'ultimo lavoro presentato è stato il breve racconto a fumetti, in quattro tavole, nato dalla collaborazione tra Amin Maalouf e Matteo Alemanno, sulla vita di Daniele Manin, patriota e politico veneziano del XIX secolo, costretto all'esilio a Parigi.

Alla seconda residenza, nel mese di ottobre 2016, ha partecipato il musicista bosniaco Damir Imamović che ha collaborato con la danzatrice italiana Michela Lorenzano, formatasi alla scuola di Carolyn Carlson. Il cantautore ha presentato al pubblico la sua arte, la "sevdah", una versione

moderna e reinterpretata della tradizionale musica della Bosnia Erzegovina. Un'esibizione dei due artisti al Museo di Palazzo Grimani ha chiuso la residenza.

La terza e ultima residenza del ciclo 2016 si realizzerà a febbraio 2017 e prevede la presenza della scrittrice e giornalista nata a Roma da una famiglia di origini somale Igiaba Scego. La scrittrice proporrà agli studenti di alcuni Istituti scolastici del territorio coinvolti da Waterlines momenti di riflessione sui temi del "viaggio" barriere, emigrazione, emergenza.

4.3.7 Mostra "Dialogo di civiltà lungo la via della seta italiani a Shanghai 1608 – 2010" - Istituto Confucio di Venezia Istituto Confucio Venezia

La Fondazione di Venezia ospiterà, nella primavera del 2017, la mostra fotografica dal titolo "Dialogo di civiltà lungo la via della Seta: italiani a Shanghai 1608 – 2010" proposta e organizzata dall'Istituto Confucio dell'Università di Ca' Foscari, diretto dal dottor Marco Ceresa docente del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea. La mostra racconta, dai tempi di Marco Polo ai giorni nostri, la storia delle relazioni bilaterali tra l'Italia e Shanghai. È frutto della collaborazione tra il Consolato Generale d'Italia a Shanghai, di cui è Console il dott. Stefano Beltrame, e l'Ufficio Informazione della Municipalità di Shanghai; si inserisce in un contesto di rafforzamento delle relazioni tra Shanghai e l'Italia ed è stata ospitata nel 2015 dai due Istituti Confucio di Milano e di Napoli.

La tappa veneziana godrà del patrocinio dell'Università Ca' Foscari e del Comune di Venezia. La Fondazione di Venezia metterà a disposizione la sede e il supporto del proprio Ufficio stampa.

Erogazioni nell'esercizio: euro 1.000

4.4 Giovani

4.4.1 Go Training – Stage post-universitari presso enti collegati

Dal 2003 la Fondazione di Venezia consente agli studenti universitari e ai giovani neolaureati di beneficiare di un'importante opportunità di orientamento e d'ingresso nel mondo del lavoro. Aderendo al progetto "Go Training!", molti enti/aziende di rilievo del territorio hanno offerto un'occasione di formazione qualificata offrendo ospitalità per uno stage della durata massima di sei mesi. La Fondazione riconosce a ciascun partecipante una borsa di studio di 500 euro mensili. La collaborazione con Veneto Lavoro e dal 2012 con la Provincia di Venezia ha dato la possibilità a 184 stagisti di poter usufruire delle borse finanziate dalla Fondazione.

Erogazioni nell'esercizio: euro 22.500 Totale erogazioni dal 2002: euro 632.500

4.4.2 Al termine del binario

La Fondazione di Venezia ha destinato 2.500 copie del volume fotografico "Al termine del binario: Auschwitz" di Aldo Navoni e Federica Pozzi edito da La Toletta Edizioni, agli studenti delle classi V degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado del Comune di Venezia a.s. 2016/2017. L'obiettivo è quello di proporre ai giovani una occasione di riflessione che partendo dalle pagine più oscure della storia del Novecento si ricollegli alle emergenze ed alle tragedie più recenti.

Dal 22 marzo al 12 aprile 2017 gli spazi della Fondazione ospitano le fotografie pubblicate all'interno del volume, in una mostra che racconta i luoghi di detenzione e sterminio e, rievocando la tragedia della Shoah, gli oggetti personali e i ricordi delle povere vittime.

Erogazioni nell'esercizio: euro 22.580**4.5 Nuovi territori****4.5.1 Fondazioni comunitarie**

Le Fondazioni comunitarie ad oggi presenti sul territorio in cui si estende l'area provinciale veneziana sono la Fondazione di Comunità Santo Stefano di Portogruaro che si rivolge al mandamento di Portogruaro, la Fondazione Clodiense che opera su Chioggia Cavarzere e Cona, la Fondazione Terra d'Acqua che copre l'area Sandonatese e la Fondazione Riviera Miranese. I quattro soggetti, costituiti per volontà della Fondazione di Venezia tra il 2000 e il 2008, sono nati con l'obiettivo di dotare la società di una rete di nuove realtà in grado di perseguire il bene comune diffondendo comportamenti etici, i valori della solidarietà, della conoscenza e della formazione del capitale umano e soprattutto per diffondere la cultura della donazione e la consapevolezza dell'importanza della partecipazione alla vita della comunità.

A partire dal 2015 è stata avviata una discussione all'interno del Consiglio Generale per la riorganizzazione di questi soggetti: l'obiettivo è quello di rafforzare il legame con la Fondazione di Venezia attraverso lo sviluppo di progettualità decentrate sul territorio e l'eventuale individuazione, per ciascuna delle Fondazioni locali, di un intervento strutturato verso cui convogliare parte delle risorse economiche a disposizione.

Si riepilogano di seguito le principali tendenze verso le quali sono stati diretti gli interventi dalle Fondazioni di comunità nel 2016.

Fondazione Terra d'Acqua ha privilegiato progettualità nel settore Socio Assistenziale e Arte e Cultura: la più rilevante in quest'ambito è quella dedicata al sostegno insieme al Comune di Torre di Mosto, delle attività del Museo del Paesaggio.

Fondazione Santo Stefano di Portogruaro ha privilegiato la modalità di raccolta e sostegno di progettualità nel territorio attraverso il bando di erogazione nei tre settori rilevanti: Socio Assistenziale, Arte e Cultura, Istruzione e Formazione.

Fondazione Riviera Miranese ha mantenuto la sua vocazione di soggetto impegnato a sostenere progettualità dedicate al Teatro e alla Musica attraverso la creazione di reti locali, in particolare con la Regione Veneto, le associazioni e gli enti del territorio.

Fondazione Clodiense ha privilegiato progettualità nei settori Istruzione e Formazione, Socio assistenziale e Culturale.

Nel corso del 2016 è proseguita anche l'organizzazione dell'iniziativa l'"Opera metropolitana. Eventi e progetti di musica per il territorio" nata dalla collaborazione tra la Fondazione Teatro La Fenice e la Fondazione di Venezia con il coinvolgimento organizzativo delle Fondazioni locali.

La seconda edizione ha visto realizzarsi a primavera un primo ciclo di 24 appuntamenti con il coinvolgimento di 15 Comuni della provincia in 19 diverse location; il secondo ciclo si è sviluppato da ottobre a dicembre, raggiungendo 14 Comuni su 20 location per un totale di 31 eventi realizzati sul territorio.

Erogazioni nell'esercizio: euro 325.000– Totale erogazioni dal 1998: euro 9.413.513

4.5.2 G.Lo.b. – Governance local para a biodiversidade

La Regione del Veneto – Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SSTAR – è il capofila del progetto G.Lo.B. Governança local para a biodiversidade, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Non-State Actors and Local Authorities in Development/EuropeAid.

Il progetto, avviato nel 2014, mira a rafforzare le capacità delle istituzioni locali nella valorizzazione e salvaguardia della biodiversità locale in alcune specifiche aree di Brasile, Angola e Mozambico.

La Fondazione di Venezia aderisce all'iniziativa, insieme ad altri partner quali la Fondazione Slow Food, il Cospe – Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti, il SUAF – Superintendência de Agricultura Familiar de Bahia (Brasile), la Città di Maputo (Mozambico) e la Provincia di Namibe (Angola).

Nel 2016 nei tre Paesi coinvolti sono state realizzate le "Usinas", uno strumento di lavoro ideato col Progetto COCAP di cui la Fondazione è stata partner nelle annualità 2009-2013, che ha consentito a gruppi di lavoro composti dai diversi attori di determinate filiere produttive di confrontarsi su punti di forza e debolezza per individuare strategie di sviluppo denominate "idee-progetto"

Per le autorità locali, sono state organizzate delle sessioni di formazione sulla valorizzazione e tutela delle produzioni tipiche, sul valore economico della biodiversità, nonché su temi inerenti a politiche di sviluppo sostenibile. Sulla base delle esperienze pregresse del progetto, sono state anche elaborate delle linee guida, per suggerire alle istituzioni dei territori coinvolti delle modalità di intervento per migliorare le economie locali.

La Fondazione di Venezia ha scelto di coinvolgere nel proprio gruppo di lavoro anche due analisti locali per ogni paese, la cui presenza ha costituito un arricchimento per l'intero team. Per quanto riguarda le attività svolte su suolo italiano, tutti i partner di progetto hanno partecipato al "Salone del Gusto" a Torino, dove sono stati organizzati dei workshop formativi e una mostra fotografica sul progetto e, successivamente, a uno Study Tour in Veneto, dove sono state visitate diverse realtà ittiche e agricole col coinvolgimento attivo di Veneto Agricoltura e dell'Associazione Produttori Biologici del Veneto.

Il 2016 si è concluso col trasferimento da Torino alla sede della Fondazione di Venezia della mostra fotografica che ha documentato alcuni importanti momenti del progetto nei tre Paesi coinvolti.

Erogazioni nell'esercizio: euro 15.000 - Totale erogazioni dal 2014: euro 40.000

4.5.3 Progetto Ager

La Fondazione di Venezia ha deliberato nel 2008 di sostenere il progetto Ager, promosso dall'ACRI. Si tratta di un progetto di collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria finalizzato alla promozione della ricerca nel settore agroalimentare. L'iniziativa mira a favorire la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca presenti sul territorio nazionale e internazionale, con una specifica attenzione per quei progetti con potenziali ricadute sul territorio di riferimento delle Fondazioni, e nell'ambito di alcuni comparti chiave dell'agroalimentare italiano: cerealicolo (settori: Frumento duro, Riso), ortofrutticolo (settori: Melo, Pero, Ortofrutticoli di IV gamma), vitivinicolo (settori: Viticoltura da vino, Enologia) e zootecnico (settori: Suino).

Gli interventi sono compiuti principalmente tramite la realizzazione di iniziative congiunte e, in particolare, lo sviluppo diretto di progetti e l'adozione di bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di terzi.

Totale erogazioni dal 2008: euro 750.000**4.5.4 Progetto Winegraft**

Winegraft S.r.l. è una società costituita nel mese di luglio 2014 che ha per oggetto attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo.

Winegraft S.r.l. nasce da un'idea del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, gruppo di ricerca diretto dal professor Attilio Scienza che ha effettuato ricerche sperimentali per l'identificazione e validazione dei portinnesti della vite e di International Plant Analysis and Diagnostics S.r.l. (IPADLAB), una società all'avanguardia nello sviluppo e nella commercializzazione di servizi di analisi e certificazione, di servizi di ricerca e sviluppo, e di trasferimento tecnologico in ambito vegetale, spin-off dell'Università di Milano, partecipata da Fondamenta SGR e dal Parco Tecnologico Padano, accreditata dai servizi fitosanitari della Regione Sicilia e della Regione Lombardia.

La Fondazione di Venezia, nell'ambito della promozione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica, ha deciso di partecipare alla costituzione della Società con un impegno di 15.000 euro annui per il triennio 2014-2015-2016.

Erogazione nell'esercizio: euro 15.000 - Totale erogazioni dal 2014: euro 45.000

4.5.5 VEDE – Venice Excellence Design

Nel 2014 la Fondazione di Venezia, con l'intento di supportare lo sviluppo economico del territorio, ha costituito e depositato il marchio collettivo denominato VEDE (acronimo di Venice Excellence Design) volto a identificare le filiere d'eccellenza del territorio nei settori di riferimento dell'arredo, del design e dei settori complementari, concedendone l'uso ai soggetti interessati.

Ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la rete di imprese VEDE con l'obiettivo di sviluppare con la collaborazione di enti di eccellenza del territorio una nuova cultura d'impresa per affrontare le sfide del mercato globale e di promuovere il marchio collettivo legandolo all'unicità di Venezia.

La Fondazione svolge nell'ambito del progetto una funzione di intermediazione economico-produttiva secondo quanto previsto nei due scopi di legge: "utilità sociale" e "promozione sviluppo economico".

A fine 2016, mettendo a frutto il protocollo siglato tra Fondazione di Venezia e Fondazione Ca' Foscari di Venezia, è stata avviata anche l'organizzazione dei laboratori ALL (Active Learning Design), un progetto di didattica innovativa finalizzato alla valorizzazione dei prodotti e delle aziende del Triveneto anche attraverso il marchio VEDE. I laboratori vedranno la partecipazione di 40 giovani studenti che lavoreranno per 6 settimane alla risoluzione di sfide proposte dalle aziende coinvolte. Infine si segnala che la Fondazione ha avviato i primi contatti per la valorizzazione del marchio anche in altri settori quali l'agroalimentare, la moda e il vetro.

Erogazione nell'esercizio: euro 24.000 - Totale erogazioni dal 2014: euro 102.000

4.5.6 Fondazione Patrimonio Comune

La Fondazione Patrimonio Comune è stata costituita dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) con lo scopo di accrescere la specializzazione e l'expertise in favore degli Enti territoriali, al fine di sviluppare e diffondere la cultura della valorizzazione e della gestione attiva del patrimonio

immobiliare pubblico, supportando gli Enti territoriali e collaborando con tutti i soggetti, sia pubblici che privati, interessati a compiere operazioni destinate al raggiungimento di questi obiettivi.

La Fondazione Patrimonio Comune ha in corso numerose iniziative a supporto dei Comuni sul tema dell'attuazione del federalismo demaniale e della valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti locali.

Nel corso del 2016 la Fondazione di Venezia e la Fondazione patrimonio Comune hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che impegna le due fondazioni a sviluppare attività di collaborazione per il trasferimento e la messa a disposizione delle reciproche conoscenze acquisite e maturate, nel comune intento di valorizzare il patrimonio immobiliare degli Enti Locali al fine di renderlo disponibile alla comunità. Il Consigliere Amerigo Restucci è stato designato a rappresentare la Fondazione di Venezia nel Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Patrimonio Comune.

Erogazioni nell'esercizio: euro 10.000

4.5.7 Acri: Iniziative comuni in favore della popolazione terremotata del Centro Italia

La Fondazione ha aderito alla raccolta di fondi provenienti dalle Fondazioni di origine bancaria promossa da Acri all'indomani del sisma che nella notte del 24 agosto ha colpito l'Italia Centrale. La raccolta fondi presso gli associati si attesta intorno ai 3 milioni di euro complessivi che saranno destinati a iniziative postemergenziali, puntuali e mirate, individuate sulla base di valutazioni congiunte con le Fondazioni operanti sui territori coinvolti.

Il contributo complessivo messo a disposizione della Fondazione è pari a euro 20.000, 546,64 dei quali derivanti dall'utilizzo della disponibilità presente nel Fondo Nazionale Iniziative Comuni costituito su segnalazione dell'Acri per far fronte ad interventi d'emergenza.

Erogazioni nell'esercizio: euro 19.453

4.5.8 Fondo contrasto povertà educativa minorile

Il Consiglio Acri del 15 luglio 2016 ha approvato all'unanimità la realizzazione di una iniziativa nazionale di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, in risposta a quanto previsto nella mozione del XXIII Congresso Acri di Lucca.

In seguito all'apprezzamento espresso dal Santo Padre e alla presentazione del progetto al Presidente del Consiglio dei Ministri, l'iniziativa di contrasto alla povertà educativa è stata recepita nella legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), che oltre ad attestare il ruolo delle Fondazioni quali protagoniste del welfare sussidiario, consente di amplificare la portata e l'impatto dell'iniziativa.

Il legislatore riconosce una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% degli apporti delle Fondazioni al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", per gli anni 2016, 2017 e 2018. La definizione delle modalità operative del Fondo è demandata ad un apposito protocollo tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al fine di garantire un significativo impatto dell'iniziativa sulla problematica così ampia e drammatica quale quella che il Fondo intende contrastare, il Consiglio Acri ha ritenuto congruo un apporto complessivo, compreso il credito d'imposta, di 120 milioni di euro all'anno, per il triennio, usufruendo di un Credito d'imposta riconosciuto per ogni annualità pari a 90 milioni.

La governance e le modalità di intervento del Fondo sono disciplinate con protocollo d'intesa fra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MEF e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel mese di ottobre il soggetto attuatore del Fondo, l'impresa sociale "Con i Bambini" - interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud - ha pubblicato i primi due bandi elaborati sulla base delle linee guida tracciate dal Comitato di Indirizzo Strategico. I bandi sono dedicati alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17 anni). L'invito è rivolto a livello nazionale alle organizzazioni del terzo settore e al mondo della scuola

Insieme alle altre Fondazioni coinvolte, Fondazione di Venezia ha promosso l'iniziativa informando il territorio di competenza anche con l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare diversi attori e creare reti per partecipare con proposte progettuali di qualità.

Erogazioni nell'esercizio: euro 811.864 (erogazione totale comprensiva di utilizzo risorse accantonate al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, credito di imposta, disponibilità Fondo nazionale iniziative comuni e ridestinazione quota parte impegno in favore della Fondazione con il Sud 2015)

4.5.9 Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato, con la mediazione di ACRI, nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

La Fondazione con il Sud ha sostenuto oltre 1000 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo 6.000 organizzazioni e 283 mila cittadini.

La Fondazione di Venezia sostiene la Fondazione con il Sud sin dalla sua costituzione.

Erogazioni nell'esercizio: euro 78.821 – Totale erogazioni dal 2006: euro 3.299.726

4.5.10 Fondo di intervento generico

Da alcuni anni la Fondazione di Venezia si è dotata di un fondo d'intervento generico, destinato al sostegno di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio provinciale, promosse da associazioni ed enti operanti nell'ambito culturale e sociale. L'obiettivo della Fondazione è di rispondere in modo rapido ad alcune richieste provenienti da strutture del mondo no profit che realizzano iniziative di modesta entità, ma non per questo meno interessanti e meritevoli. Nel corso del 2016 la Fondazione ha potuto sostenere iniziative promosse da 9 enti presenti sul territorio: tra questi, si menzionano il Tribunale di Venezia, l'Associazione Amici della Fenice e la Fondazione Guggenheim.

Erogazioni nell'esercizio: euro 25.000

“RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signor Presidente, Signori Consiglieri Generali,

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss. del Codice civile ispirandoci alle norme di comportamento del Collegio dei Revisori raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La Fondazione di Venezia ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. la revisione volontaria del bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 - Ha partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della Legge, dello Statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
 - Ha acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni sull'attività svolta, erogativa e di gestione del patrimonio, e sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.
 - Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
 - Ha acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e mediante il confronto con il soggetto indicato dalla Revisione volontaria del bilancio di esercizio, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
 - Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
- Inoltre, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:
- il personale amministrativo interno della Fondazione non è mutato significativamente rispetto all'esercizio precedente ed il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato,
 - i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile e fiscale non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività

svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato di esercizio;

- al fine di prevenire la responsabilità per la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, la Fondazione ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione che è stato nel tempo aggiornato. Al Collegio non sono pervenute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di criticità sul funzionamento del Modello stesso;
- non sono pervenute al Collegio denunce o esposti,
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha formulato pareri obbligatori richiesti dalla Legge.

Il Collegio rileva, inoltre, che l'amministrazione del patrimonio della Fondazione ha rispettato il principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo Statuto.

Il Collegio attesta altresì che la Fondazione nel corso del 2015 ha avviato il processo di recepimento delle disposizioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo di Intesa ACRI-MEF, provvedendo, in particolare, all'adeguamento dello Statuto. Lo statuto adeguato è stato approvato dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 giugno 2016 e dall'Autorità di Vigilanza in data 6 luglio 2016.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Premesso che nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 17 marzo 2017, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Bilancio dell'esercizio 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, che viene presentato al Vostro esame per le conseguenti deliberazioni, è costituito, ai sensi dell'art. 1.1 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (G.U. n° 96 del 26 aprile 2000), dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa redatta in aderenza al protocollo d'intesa MEF-ACRI siglato il 22 aprile 2015. Lo stato patrimoniale ed il conto economico tengono conto degli orientamenti contabili in tema di Bilancio espressi nel documento approvato dal Consiglio dell'ACRI nella seduta del 16 luglio 2014. La nota integrativa al bilancio contiene quanto previsto dall'art. 11 dell'Atto di Indirizzo.

Il bilancio è completato altresì dal rendiconto finanziario ispirato al modello proposto dall'ACRI alle associate nel corso del 2013. Ai sensi

dell'art. 12.1 del medesimo atto di indirizzo, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni: relazione economica e finanziaria e bilancio di missione. Inoltre il bilancio tiene conto delle indicazioni dei Decreti del 18 maggio 2004, n. 150 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono conformi a quelli riportati negli allegati A e B dell'Atto di Indirizzo, così come conforme risulta la relazione sulla gestione.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha presentato, nel rispetto dei termini previsti dallo Statuto Sociale, il bilancio, completo in tutte le sue parti, per l'esame da parte del Collegio dei Revisori.

I dati riassuntivi sono i seguenti:

Stato patrimoniale	euro
Attivo	357.057.666
Patrimonio netto	341.759.676
Fondi debiti ed altre pass.	15.297.990
Conto economico	euro
Avanzo dell'esercizio	6.153.849
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.230.770
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(50.393)
	-
Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	4.758.976
Accantonamento al fondo per il volontariato	164.103
Avanzo residuo	=
Rendiconto finanziario	euro
Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	9.491.777
Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	4.647.956
Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali	74.422.370
Liquidità generata dalla gestione	79.266.191
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2016	14.256.551
Disponibilità liquide al 31 gennaio 2016	93.522.742

I conti d'ordine figurano per complessivi euro 53.975.812.

In sede di chiusura del Bilancio 2016 il Patrimonio Netto è stato alimentato dall'accantonamento al fondo per la riserva obbligatoria, per euro 1.230.770, e dall'incremento della riserva da donazioni per euro 9.000.

A seguire viene rappresentato lo schema di Patrimonio Netto che evidenzia in dettaglio le variazioni intervenute nell'anno e che danno contezza della composizione delle sue parti:

1. Patrimonio Netto

1 a) fondo di dotazione

valore al 1° gennaio 2016	326.243.695
variazioni intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2016	326.243.695

1 b) riserva donazioni

valore al 1° gennaio 2016	206.957
variazioni intervenute nell'esercizio	9.000
valore al 31 dicembre 2016	215.957

1 c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze

valore al 1° gennaio 2016	5.642.457
variazioni intervenute nell'esercizio	
valore al 31 dicembre 2016	5.642.457

1 d) riserva obbligatoria

valore al 1° gennaio 2016	5.333.677
	-
accantonamento dell'esercizio	1.230.770
valore al 31 dicembre 2016	6.564.447

1 e) riserva integrità patrimonio

valore al 1° gennaio 2016	3.093.120
accantonamento dell'esercizio	
valore al 31 dicembre 2016	3.093.120

TOTALE A BILANCIO	341.759.676
--------------------------	--------------------

Nell'esercizio 2016 sono stati movimentati i fondi per l'attività di istituto come indicato nella tabella seguente:

2. Fondi per l'attività d'istituto

2 a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni

valore al 1° gennaio 2016	4.562.771
variazioni intervenute nell'esercizio	(3.581.599)

valore al 31 dicembre 2016	981.172
2 b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	
valore al 1° gennaio 2016	467.754
variazioni intervenute nell'esercizio	3.672.246
valore al 31 dicembre 2016	4.140.000
2 c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	
valore al 1° gennaio 2016	
variazioni intervenute nell'esercizio	360.000
valore al 31 dicembre 2016	360.000
2 d) altri fondi	
valore al 1° gennaio 2016	3.833.019
Variazioni intervenute nell'esercizio	(70.756)
valore al 31 dicembre 2016	3.762.263
TOTALE A BILANCIO	9.243.435
3) fondi per rischi e oneri	
valore al 1° gennaio 2016	908.372
utilizzo del fondo nel corso dell'anno	(638.339)
valore al 31 dicembre 2016	270.033

L'accantonamento al fondo speciale per il volontariato secondo i criteri previsti dall'Atto di Indirizzo risulta determinato come segue:

accantonamento al fondo per il volontariato	
a) avanzo di esercizio	6.153.849
b) meno accantonamento a riserva obbligatoria	(1.230.381)
c) meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(2.461.540)
MARGINE PER IL CALCOLO	2.461.540
Accantonamento (1/15 del margine)	164.103

Il debito verso il Fondo Volontariato ex Legge 266/91, che al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 508.918 ha subito nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

6) Fondo per il Volontariato	
valore al 1° gennaio 2016	668.753
variazione netta del fondo nell'esercizio	(323.938)
accantonamenti effettuati nell'esercizio	164.103
valore al 31 dicembre 2016	508.918

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, il Collegio rileva, in via preliminare, che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 corrisponde alle risultanze della contabilità della Fondazione e che, per quanto attiene alla forma e al contenuto, esso è redatto nel rispetto della normativa introdotta con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dal Ministero del Tesoro, del Decreto 18 maggio 2004, n. 150 del Ministro.

Non è stata derogata alcuna norma relativa ai principi di redazione del bilancio e ai criteri di valutazione. In merito ai criteri di valutazione del patrimonio seguiti dall'organo amministrativo, il Collegio rileva in particolare che:

- è stata operata una svalutazione della partecipazione detenuta in Veneto Banca SpA per euro 2.019.204 ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile;
- è stata operata un'ulteriore svalutazione sulla partecipazione detenuta nella società strumentale Polymnia Venezia Srl per un ammontare pari a euro 485.257 utilizzando il metodo del patrimonio netto contabile al fine di rilevare a conto economico la perdita conseguita dalle stesse a fine anno e non coperta attraverso i versamenti a copertura della perdita di esercizio, rappresentativa del contributo apportato dalla stessa allo svolgimento dell'attività istituzionale direttamente esercitata;
- è stata operata una svalutazione sulla partecipazione detenuta nella Film Master Group S.p.A. per € 72.164;
- le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto delle quote di ammortamento. Si rileva come la sede della Fondazione non sia stata assoggettata ad ammortamento mentre risulta un accantonamento per futuri interventi straordinari di manutenzione al Fondo per rischi ed oneri;
- i crediti sono stati riportati in base al presumibile valore di realizzazione;
- gli ammortamenti sono stati calcolati in relazione alla stimata vita residua dei beni;
- il trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti, sulla base dei dati forniti dal consulente del lavoro all'uopo incaricato;
- i ratei e i risconti sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale;
- l'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato e contabilizzato nel rispetto di quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- le imposte sui redditi risultano sia dall'applicazione delle ritenute a titolo di imposta a cura dei sostituti di imposta, sia dalla quantificazione dell'onere tributario per imposte dirette, tenuto conto delle disposizioni della L. 190/2015.

Il Collegio dei Revisori ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio

d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Il Collegio dei Revisori si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione, attraverso riunioni telefoniche o presso la sede della Fondazione, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Il Collegio dei Revisori ritiene che la Relazione sulla Gestione parte prima, che accompagna il bilancio di esercizio, sia coerente con il bilancio di esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2016.

La sezione seconda della Relazione sulla gestione, dedicata al bilancio di missione, contiene fra gli elementi rilevanti la indicazione dei valori e della missione della Fondazione, dei settori di intervento e della modalità operative, compresa l'attività effettuata tramite le proprie Società ed Enti Strumentali ed infine l'illustrazione dei principali programmi e progetti.

Conclusioni

Tutto ciò premesso si rileva che il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che viene sottoposto alla approvazione del Consiglio Generale, corrisponde alle risultanze della contabilità.

La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Per quanto precede, il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 della Fondazione così come redatto dal Consiglio di Amministrazione."

IL COLLEGIO DEI REVISORI

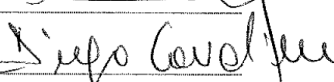
IL PRESIDENTE

DOTT. CARLO PESCE



I COMPONENTI

DOTT. DIEGO CAVALIERE



DOTT. RENATO MURER





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE DI VENEZIA

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione di Venezia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro ed alle norme del Codice Civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione di Venezia al 31 dicembre 2016, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro ed alle norme del Codice Civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 12 aprile 2017

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.